

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 18 Anno CXIII 4 maggio 2024

Fabriano 5

La città si trasforma in un set cinematografico

Si stanno girando le prime scene del lungometraggio "Come crimini e misfatti", ambientato anche a Fabriano.



Fabriano 9

Acquisti online, gli illeciti sempre più in aumento

Boom di truffe nel Fabriano: le forze dell'ordine fanno opera di prevenzione con una serie di accorgimenti.



Matelica 21

Reddito pro capite: la cittadina è decima

La posizione di Matelica nel Maceratese con una classifica che denota come l'entroterra sia ancora piuttosto ricco.



Sport 29

Ristopro: è tempo di playoff!

Fabriano ai "quarti di finale" affronta la Gema Montecatini, serie al meglio delle cinque partite.



L'Europa che vogliamo

Nell'anno più elettorale della storia, nel quale vi saranno oltre 50 elezioni al mondo che coinvolgeranno 2 miliardi di persone, quella europea è senza dubbio la più grande elezione democratica del globo.

Si vota nei 27 Stati membri e stando agli ultimi sondaggi potrebbe esservi una preoccupante crescita dei partiti euroscettici. Si potrebbe incautamente sostenere che siamo ancora lontani dal mese di giugno nelle cui date dell'8 e del 9 si svolgeranno le votazioni considerando, come non di rado è avvenuto nel passato, che le scelte definitive avverranno nelle ultime settimane se non addirittura negli ultimi giorni.

Oppure, più realisticamente, supporre che in fondo siamo abituati ad essere costantemente in campagna elettorale così che nessun rilievo ha la circostanza che il tempo che ci distanzia dal voto sia tutt'altro che breve. D'altronde la diffusa opinione che una campagna elettorale ininterrotta costituisca di per sé un elemento negativo non è del tutto convincente se si considera che la condizione ineludibile di un risultato positivo è sempre rappresentata da una buona attività preparatoria che nel caso delle forze politiche, non può che essere espressa da convincenti programmi elettorali.

Ma anche proteggere il loro Stato di riferimento, sia pure nel rispetto dell'essenza solidaristica comunitaria.

L'Italia più di altri Paesi dovrebbe avvertire la necessità di proteggere il proprio Stato di riferimento, pur nel rispetto dell'essenza solidaristica comunitaria, avendo vissuto a proprie spese una narrazione storiografica secondo la quale nel decennio successivo alla seconda guerra mondiale avrebbe svolto un ruolo marginale nel processo di costruzione dell'Europa e, negli anni a seguire, attuato una politica estera arrendevole verso gli Stati Uniti e conciliante con gli interlocutori.

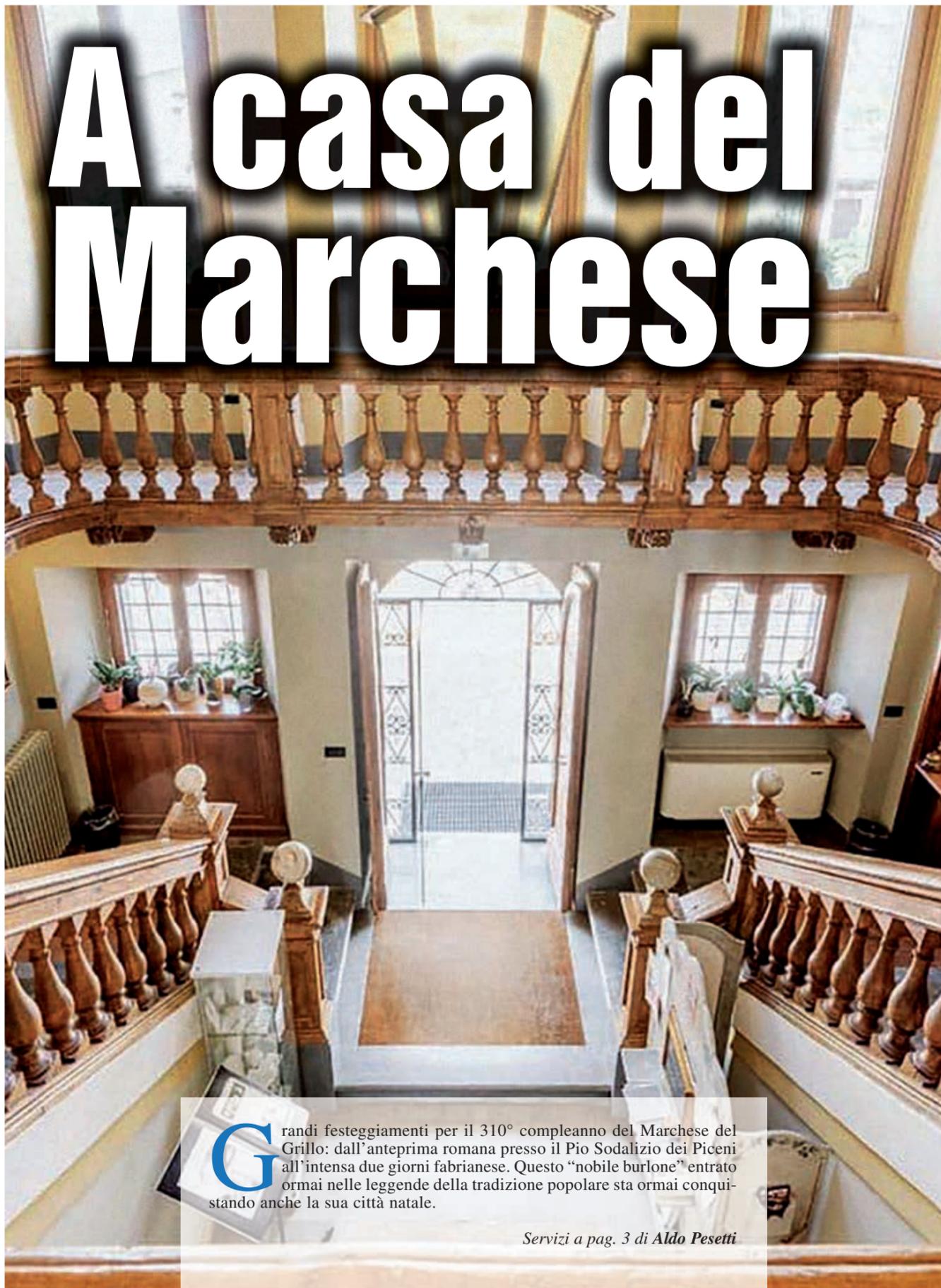
Cause che hanno suscitato il disinteresse dell'Europa sia durante la crisi economica che in quella dei migranti; alimentando conseguentemente, anche nel nostro Paese, l'euro-scetticismo e l'opposizione al processo di integrazione politica europea, percepito come un indebolimento dei singoli Stati membri.

Nel tempo è innegabile che le cose siano migliorate e alcuni risultati, soprattutto in termini di sostegno economico, possono comprovarlo. Ma proprio per questo è necessario non cambiare rotta affinché gli italiani possano approdare alla definitiva convinzione di sentirsi parte integrante dell'Europa piuttosto che semplicemente controllati dalla stessa.

Come dimenticare, d'altra parte, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

A casa del Marchese



Grandi festeggiamenti per il 310° compleanno del Marchese del Grillo: dall'anteprima romana presso il Pio Sodalizio dei Piceni all'intensa due giorni fabriano. Questo "nobile burlone" entrato ormai nelle leggende della tradizione popolare sta ormai conquistando anche la sua città natale.

Servizi a pag. 3 di Aldo Pesetti

E' il 25 aprile o "solo" un ponte?

di ALBERTO CAMPOLEONI

L 25 aprile: certo che nelle scuole italiane lo ricordano tutti. Come un bel "ponte" (cui si aggiunge quello del Primo Maggio), tempo di vacanza e normalmente di gioia primaverile. Fuori dalle battute e dalla provocazione, esiste davvero, come alcuni hanno sottolineato e sottolineano, un "rischio della memoria" rispetto ad alcune date importanti per la nostra società? Forse no, ma il pericolo non è da sottovalutare: ci allontaniamo, ad esempio, sempre di più da quel 25 aprile del 1945 che segnò – come ebbe a dire il presidente Sergio Mattarella alcuni anni fa, nel 76° anniversario della Liberazione – “uno spartiacque imprescindibile nella nostra storia nazionale”. E sempre il presidente Mattarella, proprio in occasione del 25 aprile, nella cerimonia a Civitella in Val di Chiana (dove fu perpetrata una strage nazifascista ai danni della popolazione inerme), settimana scorsa, ha sottolineato l'importanza della “memoria”, perché “senza memoria non c'è futuro”. Il monito è davvero attuale e non può non chiamare in causa i più giovani e la scuola, luogo per eccellenza della memoria e del futuro, perché è proprio nelle aule scolastiche che vengono tramandate – con i metodi propri dell'istituzione: studio, ricerca, sviluppo del pensiero critico,

conquista di consapevolezza – la storia, le tradizioni, la cultura di un popolo. In vista di una società sempre migliore.

Così nelle scuole il 25 aprile non può ridursi banalmente all'icona di una vacanza. Per questo è prezioso l'impegno che ogni volta si rinnova per ricordare e onorare un momento storico – quello della Resistenza e della Liberazione – così importante per il nostro Paese e generativo in ordine ai temi forti della nostra Costituzione. Il ministro Valditara, solo pochi giorni prima del 25 aprile, ha firmato ad esempio un protocollo d'intesa con le associazioni partigiane proprio per promuovere i valori della Carta Costituzionale, promuovendo – spiega una nota di Viale Trastevere – “percorsi di formazione sulle origini della Repubblica attraverso gli eventi che hanno portato alla liberazione del nostro Paese”.

Così il Ministro ha commentato l'Intesa: “Per la prima volta per onorare la Resistenza abbiamo deciso come Ministero di non coinvolgere soltanto una delle associazioni partigiane, l'Anpi, ma tutte le associazioni, comprese quelle combattentistiche, che hanno dato vita alla Resistenza”. Resistenza che “coinvolge nei valori di libertà, rispetto verso la persona umana e democrazia espressi nella Costituzione che ne è conseguita l'intera popolazione italiana”.

Si capisce quanto sia importante il lavoro di studio e di ricerca, il confronto plurale, l'impegno educativo, soprattutto riflettendo sui moltissimi episodi di intolleranza e di divisione che hanno caratterizzato quest'anno proprio le celebrazioni del 25 aprile, certo non aiutate da un clima internazionale dove le guerre in atto e le tensioni presenti in Europa e nel mondo alimentano divisioni e asperità ideologiche, fino a gesti violenti di discriminazione e di odio.

Il 25 aprile, la Liberazione – ricorda ancora Mattarella – “è, per l'Italia, una ricorrenza fondante: la festa della pace, della libertà ritrovata, e del ritorno nel novero delle nazioni democratiche. Quella pace e quella libertà, che – trovando radici nella resistenza di un popolo contro la barbarie nazifascista – hanno prodotto la Costituzione repubblicana, in cui tutti possono riconoscersi, e che rappresenta garanzia di democrazia e di giustizia, di saldo diniego di ogni forma o principio di autoritarismo o di totalitarismo”.

Anche la scuola è necessariamente in campo per rendere queste parole un vero patrimonio comune.

L'Europa che vogliamo

(Segue da pagina 1)

(...) che il nostro è tra i sei Paesi fondatori e che sempre più consolidi la propria leadership nelle relazioni con i partners extraeuropei, favorendo iniziative di cooperazione mondiale. Se le premesse svolte hanno un fondamento, non si può non rilevare che le stesse si pongono in netta contrapposizione con la ricerca di consenso, o forse è meglio dire di voti, attraverso la candidatura di personaggi certamente rispettabili che tuttavia, dal punto di vista politico, possono prevalentemente se non esclusivamente spendere la loro notorietà. Il punto è che non si può né si deve rinunciare alla politica e quindi a svolgere un preventivo vaglio di attitudine e competenza dei prescelti ad esercitarla nella sua tuttora attuale accezione aristotelica di amministrazione della «polis» per il bene di tutti. Peccato allora avvicinarsi alle elezioni europee con la testa ancora al nostro orticello. Tutto lascia pensare che ancora una volta stia accadendo così. Che si sia chiamati a votare a giugno per eleggere gli eurodeputati di Strasburgo lo si capisce dall'aumento delle fibrillazioni e della litigiosità tra le forze politiche, non certo da un dibattito sui temi europei. Come se questi non contassero niente. Errore. Il nostro destino non è il destino dell'Italia, ma il destino dell'Europa. Tutte le volte c'è questa sorta di spiccata indifferenza da parte dell'elettorato sulla scadenza europea, come se in ballo non ci fosse nulla, oppure scenari marginali e non decisivi.

E il destino presenta un bivio: o riguadagnare il ruolo perduto sulla scena mondiale o ridursi a propaggine eurasiatica di altri imperi. Ci sono grandi questioni che non è esagerato definire epocali, che sono impossibili da affrontare da singoli Stati nazionali, come il processo demografico, lo sviluppo tecnologico, l'evoluzione geo-politica. Nella storia moderna il ruolo mondiale dell'Europa (dalla seconda metà del Novecento con gli Usa) è stato supportato, nel bene e nel male, dalla supremazia in questi tre i campi: popolazione più numerosa, possesso delle tecnologie, controllo dei mercati. Oggi non è più così. Tante le domande che subentrano in questa lunga vigilia elettorale. La popolazione europea da molto tempo staziona sui 450 milioni, con tendenza prevista alla riduzione. Mentre la popolazione mondiale è cresciuta e continuerà a crescere, fino a toccare nel 2050 i dieci miliardi. L'Europa scenderà sotto il 5%. Ci saranno sempre più vecchi e meno giovani e quindi meno lavoratori. Natalità e maternità: abbiamo pensato a quali politiche da adottare? Poi l'immigrazione: quali strategie per una gestione razionale e lungimirante, non ridotta all'emergenza e al respingimento? Quindi il welfare: costerà sempre di più e rischia di diventare insostenibile. Incentivare un modello sussidiario, affidarsi allo statalismo fin che dura o delegare al mercato privato?

Parlavamo delle nuove tecnologie che si stanno affermando e sviluppando in maniera impetuosa (esempio: intelligenza artificiale connettività, cloud): ebbene, non vedono presente l'Europa.

Eppure essere sono sempre più determinanti per la produzione di beni e l'erogazione dei servizi. Si vuole provare a ridurre il gap? Aumentare gli investimenti?

Continuando, i sommovimenti geo-politici. Sono in parte nel segno della deglobalizzazione, anche con tendenze protezionistiche. I mercati sono in movimento e le attività produttive si spostano. Creando ovviamente scompensi nell'occupazione. Vecchi lavori spariscono, nuovi lavori compaiono. La politica, in particolare comunitaria, può farsi carico di accompagnare questi movimenti, incentivando la formazione e la riqualificazione?

Non dimentichiamo che abbiamo la guerra nel fianco est dell'Europa (Ucraina) e a ridosso del lato meridionale (Medio Oriente). Non abbiamo una politica estera comune, né una difesa comune. Abbiamo vissuto con poca spesa sotto l'ombrello Nato. Stiamo pensando a cosa fare?

L'Europa è la culla della cultura democratica. Le democrazie nel mondo sono sempre meno. Far credere di volerle esportare con le armi si è dimostrato un tragico bluff. Ma anche le democrazie classiche non sono esenti da problemi e crisi. Il potere economico-finanziario conta sempre di più, la politica sempre meno, la partecipazione lascia il posto a un crescente astensionismo. La ricetta della disintermediazione ha avuto esiti disastrosi. L'Europa ha la sussidiarietà nella sua Magna Charta. Può essere luogo di ripresa di una cittadinanza attiva e solidale?

Infine etica e nuovi diritti. Tra questi ultimi, proprio pochi giorni fa, il Parlamento europeo, con una scelta alla Macron, ha inserito l'aborto. Chi si accomoderà sul suo seggio a Strasburgo, si batterà per un'Europa sposata con teorie gender, suicidio assistito, eutanasia come nuovi diritti di valore costituzionale, oppure per un'Europa ispirata alla vecchia preziosa sana laicità, che non fa di una qualche ideologia un nuovo dogma teocratico o cesaropapista? Che queste domande non scivolino via come espressioni retoriche di comodo, o battute a vuoto da riproporre per tacitare la coscienza di ognuno.

Carlo Cammoranesi

Bisogna aver visto

di PAOLO BUSTAFFA

L progetto è dell'ex ministro della giustizia Marta Cartabia: una decina di studenti bocconiani tra i 19 e i 20 anni si sono incontrati nelle scorse settimane in un'aula studio del carcere San Vittore di Milano con una trentina di carcerati tra i 28 e i 60 anni. È stato un inconsueto percorso fatto di ascolto, di confronto, di contatto con la realtà: il carcere si è fatto scuola. Non un “sentito dire” sulle condizioni di vita e sul pensiero di chi vive dietro le barre ma un contatto con persone che con la privazione della libertà pagano per gli errori commessi, per le ferite inferte ad altri e alla società tutta. Non un'iniziativa di volontari che entrano nelle carceri con l'ammirevole impegno di condividere una sofferenza e di portare oltre le sbarre la richiesta di un sostegno per riaccendere la speranza. Neppure un aggiornamento del grave sovraffollamento che al 31 marzo 2024 porta a 61.046 il numero dei

reclusi, delle inadeguate strutture, della violazione di diritti umani, dei suicidi in carcere di detenuti e anche di agenti che nei primi mesi del 2024 hanno superato quota trenta. Certamente l'intento del ponte culturale tra Università Bocconi e San Vittore è prendere atto della realtà partendo da un'affermazione di Piero Calamandrei: “Bisogna aver visto”. Studenti e detenuti hanno imparato l'uno dall'altro come rispondere all'indifferenza e all'immobilismo di gran parte della politica, delle istituzioni e della stessa opinione pubblica.

Gli universitari bocconiani non si sono seduti da una parte, ma in mezzo ai detenuti per ascoltarsi e per ascoltare: la loro è una testimonianza che parla ai compagni di studio, a coloro che formeranno la nuova classe dirigente.

“Chi è davvero disposto a dare fiducia a dei detenuti?": questa è stata e rimane la domanda che ha unito ma anche inquietato i sei incontri dietro le sbarre.

Tra le risposte c'è quella del diret-

tore del carcere, Giacinto Siciliano: “Bisognerebbe proporre che le aziende con un tot di dipendenti siano obbligate ad assumere un detenuto”. Non bastano le

agevolazioni previste dalla legge Smuraglia per le aziende che assumono ex detenuti e sono molto pochi i tirocini retribuiti.

Le otto studentesse e i due studenti della Bocconi “hanno visto”, tornati ai loro studi, saranno tra qualche anno e con altri coetanei la classe dirigente del Paese, una classe dirigente consapevole che la civiltà di un Paese si manifesta nella risposta alle domande di giustizia e di dignità che vengono dai luoghi della fragilità. Luoghi che “bisogna aver visto” e dalla cui cura si misura la grandezza di un popolo.

Con sorpresa si ritrova il senso di questo percorso nelle parole ricche di dignità e di speranza che domenica 28 aprile Papa Francesco ha avuto nel cortile del carcere femminile della Giudecca a Venezia e, pochi minuti dopo, nell'incontro con gli artisti al padiglione della Santa Sede alla Biennale d'Arte di Venezia dal titolo “Con i miei occhi”. Come non scorgere il filo che unisce questi occhi al “Bisogna aver visto” di Calamandrei?

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Pape Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Due giorni con il nobile burlone

Tanti appuntamenti per il 310° compleanno del Marchese del Grillo

di ALDO PESETTI

Dopo la prima edizione dello scorso anno che ha visto i riflettori puntati da parte della stampa e delle tv a livello nazionale, si replica quest'anno con grandi novità, tra comicità, eventi conviviali e ricerca storica. La ricorrenza è quella, tra il serio e il faceto, del compleanno del celebre "nobile burlone" Onofrio Del Grillo, alto dignitario pontificio, divenuto capo della Camera Capitolina di Roma ed entrato poi nelle leggende della tradizione popolare, nato a Fabriano esattamente il 5 maggio 1714. Trecentodieci le candeline da spegnere simbolicamente in un'edizione spumeggiante, all'ombra della fontana Sturinatto, con un coinvolgimento crescente da parte della città che gli ha dato i natali. A lanciare l'iniziativa l'associazione Marchese Onofrio Del Grillo Fabriano, il gruppo costituitosi per promuovere il territorio. Naro nel 2021 a 40 anni dall'uscita del film "Il Marchese del Grillo" di Monicelli interpretato dal grande Alberto Sordi, conta oggi circa 100 associati. L'obiettivo dei "soci-marchesi" è quello di riscoprire la figura dell'eccentrico personaggio e far conoscere la zona di cui era originario attraverso la realizzazione di eventi e la distribuzione di eccellenze enogastronomiche locali. Un'organizzazione no profit, tra le cui finalità c'è anche quella della beneficenza. Il compleanno del "Marchese del Grillo" che si terrà il prossimo 4-5 maggio a Fabriano, vede coinvolti vari luoghi nel centro storico e la maestosa villa Del Grillo a Rocchetta fatta costruire nel 1771-74 dallo stesso Onofrio. Quest'anno anche due momenti di anticipazione nella Capitale.

LA PRESENTAZIONE A ROMA AL PIO SODALIZIO DEI PICENI

Una prima preview romana è avvenuta lo scorso 22 aprile, quando sono state presentate le tante iniziative in programma ed è stata ricordata la figura di Onofrio Del Grillo (1714-1787) definito "ambasciatore delle Marche a Roma". Il luogo non poteva che essere il Pio Sodalizio dei Piceni, fondato all'inizio del 1600 dal cardinal Pallotta di Caldara, fin da allora sede dell'associazione dei marchigiani residenti a Roma; luogo che fu certamente frequentato anche dallo stesso Onofrio. Conferenza stampa moderata dalla giornalista Agnese Testadiferro cui sono intervenuti: Marco Bruschini, romano doc e attuale presidente dell'Atim Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione della Regione Marche; Valeria Rotili, ricercatrice e storica dell'arte, profonda conoscitrice degli archivi dell'Urbe, che ha anticipato alcuni degli argomenti che verranno toccati nel convegno a Fabriano; Andrea Bevilacqua, attore che nel film il Marchese Del Grillo del 1981 interpretò il ruolo del giovanissimo "Pompeo", il quale ha raccontato un personale ricordo. Tra i presenti, accolti da presidente e vicepresidente dell'Associazione Marchese Onofrio Del Grillo Fabriano Fabio Bianchi e Aldo Pesetti, anche Claudio Pernazza, past president del Rotary Club "Roma Capitale" che sta sostenendo l'iniziativa e rappresentanti della Fondazione Casa Museo Alberto Sordi con i quali nell'ultimo anno è nato un solido legame di amicizia. Tutti hanno brindato con le bollicine del verdicchio spumantizzato "Gasperino er carbonaro", divenuto ormai apprezzato "biglietto da visita".

ALL'ORATORIO DELLA CARITA' LA MOSTRA DI COSTUMI E FOTO DI SCENA DEL FILM

Ricco, dicevamo, il programma della due giorni. Si parte sabato 4 maggio mattina alle ore 11, quando all'interno del bellissimo Oratorio della Carità sarà inaugurata la mostra che celebra il film "Il Marchese Del Grillo" del 1981. Una delle pellicole più apprezzate di tutti i tempi dal grande pubblico. Grazie alle collaborazioni in essere con l'Archivio Appetito e alla storica Sartoria Peruzzi di Roma, sarà possibile ammirare le immagini scattate da Enrico Appetito, fotografo di scena, collaboratore dei più affermati registi del panorama nazionale. Gli scatti immortalano alcune scene e momenti durante le riprese. Dal tempio della sartoria storica italiana invece, la premiata Peruzzi costumi d'arte che dal 1815 confeziona

abiti per produzioni teatrali e cinematografiche, provengono alcuni degli abiti indossati da Alberto Sordi ed esposti per l'occasione. Un pannello informativo ripercorrerà ed illustrerà inoltre la storia del Marchese Del Grillo.

SOTTO L'ARCO I PRODOTTI DEL TERRITORIO

Sotto il Voltone del Podestà sarà intanto allestito un info point, dove sarà possibile saperne di più sulle iniziative in programma, su eventi presenti e futuri dell'associazione ed acquistare i selezionati prodotti del territorio.

L'APERITIVO ALLA VILLA DI ONOFRIO

L'appuntamento seguente sarà alle ore 12 per un brindisi al Relais Marchese Del Grillo. Occasione per scoprire i segreti di quella che i fabrianesi erano soliti chiamare "villa delle cento finestre", una dimora signorile del Settecento, in linea con il gusto e lo stile dell'epoca, che domina dall'alto la vallata. All'aperitivo seguirà infatti una visita insolita alle curiosità, aneddoti e leggende che nei secoli hanno interessato questo luogo ricco di storia. Accolti dai proprietari famiglia D'Alesio, tra scenografici scaloni, balaustre e terrazzini sarà eccezionalmente possibile visitare la piccola cappella della villa e le stanze che furono residenza del Marchese e di sua moglie, Faustina Capranica, importante esponente della primaria nobiltà romana.

IN PIAZZA DEL COMUNE LA VISITA AI LUOGHI DI ONOFRIO

Ci si sposterà quindi nuovamente in centro storico con il gruppo Giovani Guide che alle ore 15 accompagnerà tutti coloro che si presenteranno in una interessante visita ai luoghi fabrianesi della vita di Onofrio Del Grillo: dalla piazza del Comune ci si sposterà a Palazzo del Grillo, il palazzo di famiglia in piazzetta del podestà; quindi il Teatro la cui prima pietra fu posta proprio dal nonno del Marchese per poi proseguire a Palazzo Vescovile eccezionalmente aperto per poter ammirare il ritratto di Onofrio, per più terminare infine in Cattedrale, luogo di sepoltura (nella foto) dell'illustrissimo signor Marchese, come attestato nel documento conservato nell'archivio diocesano e di recente riportato all'attenzione nella mostra svoltasi ad ottobre al Museo Diocesano.

A PALAZZO DEL PODESTA' CONVEGNO STORICO E TAVOLA ROTONDA

La Sala Grande di Palazzo del Podestà, sede istituzionale del Consiglio comunale, sarà invece il luogo dedicato all'approfondimento culturale.

Un primo momento si terrà sabato alle ore 17 con il convegno storico dal titolo "Marchese del Grillo. Fabrianese di nascita, romano d'adozione" nel quale si tratterà dei documenti rinvenuti negli archivi e dell'immagine di Onofrio conservata nel Palazzo Vescovile di Fabriano. Previsti interventi di Luciano Stroppa "Storia e origini della famiglia Del Grillo"; Martina Cerioni "I documenti conservati nell'archivio diocesano di Fabriano"; Fabio Marcelli "Il ritratto di Onofrio Del Grillo, conservatore di Roma"; Valeria Rotili "Onofrio Del Grillo mecenate: l'atelier dello scultore Carlo Albacini"; Aldo Pesetti "Le burle del Marchese nella tradizione romana e fabrianese". A moderare l'incontro sarà Giada Costantini. Seguirà un secondo momento domenica mattina alle ore 11 con previsti interventi di Lorenzo Baraldi, scenografo del film "Il Marchese Del Grillo" (1981) e della costumista Gianna Gissi, due nomi che hanno fatto la storia: entrambi vincitori del David di Donatello e già candidati alla vittoria di numerosi e prestigiosi premi internazionali, fra cui il Golden Globe Award, hanno messo



la loro firma su alcuni dei più grandi capolavori del nostro cinema. Modereranno la tavola rotonda Gabriele Guglielmi, esperto di cinema e critico cinematografico e la giornalista Agnese Testadiferro.

AL TEATRO GENTILE IL CONTEST COMICO

Lo splendido teatro Gentile, sarà invece il palcoscenico di uno dei momenti più atteso della due giorni: il premio alla comicità "Marchese Del Grillo". La serata sarà in particolare dedicata alla stand-up comedy, forma di spettacolo in cui un comico si esibisce "in piedi" davanti al pubblico, che sta riscuotendo sempre maggior successo sia nel piccolo schermo che dal vivo. Ad esibirsi anche due volti noti direttamente dal canale tv il Nove. Per l'occasione: è stato indetto anche un contest: "Voi esse mejo der Marchese Del Grillo?" competizione goliardica indirizzata a comici emergenti, attori, cabarettisti, imitatori e a tutti quanti si dilettono nell'arte della recitazione e della risata. Una "call for artists" nel solco e nella memoria di Onofrio Del Grillo, celebre icona della romanità. Una prima edizione tutta da seguire, che sta vedendo sfidarsi vari partecipanti provenienti da diverse regioni: circa 20 le clip video ricevute da tutta Italia dalla Lombardia alla Basilicata. Tra essi i migliori avranno l'opportunità di esibirsi appunto dal vivo al Teatro Gentile di Fabriano sabato 4 maggio alle ore 21.30 insieme al comico romano Alberto Farina, reduce dai recenti successi dei programmi TV Colorado e Only Fun e al noto attore e caratterista Dario Cassini, socio onorario e amico dell'Associazione Marchese Del Grillo, che è anche direttore artistico del contest e che guiderà la giuria qualificata: coinvolti ospiti d'eccezione che insieme all'apprezzamento del pubblico decreteranno il migliore tra quanti si sono fatti avanti. Per pubblicizzare l'evento e creare interesse, nelle scorse settimane sono comparse per le vie della Capitale affissioni con a grandi lettere la frase "Te stamo a cerca!". I biglietti della serata sono acquistabili direttamente alla biglietteria del teatro il giorno dell'evento oppure online su www.vivaticket.it.

AL LOGGIATO SAN FRANCESCO LA CENA DEL MARCHESE

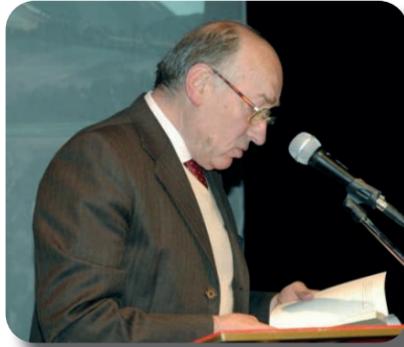
Un'altra novità assoluta di quest'anno sarà infine la cena che si svolgerà al Loggiato San Francesco. Tavole imbandite per un compleanno in grande stile, con il suggestivo affaccio sulla piazza medievale della città, luogo scelto appositamente per festeggiare degnamente i 310 anni di Onofrio ... d'altronde come diceva il Marchese: "io so io e voi ...". Il menù sarà prodotto della tradizione locale. Il coso della cena è di 50 euro. Consigliato abito elegante, graditissima anche partecipazione in costume storico settecentesco. Per info e prenotazioni via telefono/whatsapp al numero 3388092047 (Simone) o via mail a: iosoio@mdgf.it.

Il compleanno del Marchese è organizzato con il patrocinio di Regione Marche, Atim Marche, Comune di Fabriano, Diocesi di Fabriano-Matelica, Comune di Roma Assessorato alla Cultura, Pio Sodalizio Dei Piceni. Info: www.mdgf.it/contest, programma completo su www.mdgf.it/compleanno



Uno spettacolo nel ricordo di Aldo Crialesi

Il 10 maggio al Don Bosco



Sono ormai quasi sette anni che l'amico Aldo (nella foto) ci ha lasciati. In occasione di questo evento, che lui avrebbe molto apprezzato, proprio perché pone in scena l'enorme mistero della maternità, narrato da Erri De Luca, voglio tornare a ricordarlo, soprattutto come uomo di profondi ideali cristiani, di altissimi valori umani, morali, culturali, sociali e civili.

Quegli ideali e valori che egli ha sempre non solo predicato, ma anche e soprattutto incarnato e testimoniato nelle molteplici realtà in cui ha profuso il suo grande impegno, con intelligenza, passione e umiltà.

Innamorato della vita, l'ha sempre difesa e valorizzata, dal suo inizio fino alla sua fine naturale, soprattutto con il suo impegno nel Centro di Aiuto alla Vita, di cui è stato autorevole fondatore.

Ha costantemente e concretamente operato per il rispetto del valore della famiglia e della dignità della persona, qualunque fosse il suo stato, ponendosi sempre accanto a chi fosse nel bisogno e facendosi prossimo di coloro i quali erano in difficoltà o venivano scartati dalla società.

È noto a tutti il suo grande e diuturno impegno esercitato nella San Vincenzo de' Paoli alla quale poco prima di morire ha voluto devolvere l'incasso del suo ultimo libro Paese mio, paese nostro, libro in cui appare il suo grande amore per la nostra bella città e il suo invito, quasi profetico ai fini di una sua rinascita, a fare squadra e sentirla coralmente nostra la città di Fabriano. È stato anche, silenziosamente, vicino ai carcerati, attraverso l'associazione "La corte dei miracoli" da lui costituita, insieme ad alcuni suoi amici.

Ha amato i giovani e nonostante il suo carattere schivo ed umile lo facesse apparire lontano da loro, i suoi ex allievi dell'Istituto "Morea" lo ricordano, ancora oggi, con tanto affetto, grandissima stima e tanta gratitudine. Quale docente autorevole e da tutti rispettato, attraverso il suo insegnamento sapeva trasmettere ai suoi allievi ragioni di vita e di speranza e introdurli, attraverso le conoscenze e i saperi, al significato e al valore delle cose.

Già allora riteneva che l'educazione costituisse un'emergenza e quale presidente dell'allora distretto scolastico, profuse il suo impegno, con quella determinazione che lo caratterizzava, per una scuola che sapesse coniugare istruzione con educazione, preparazione con formazione, ricerca con etica e cultura della responsabilità.

Che dire poi del suo prezioso e silenzioso impegno nella settimanale "L'Azione". Ne è stato l'anima per molto tempo ed il collaboratore fino alla fine.

Grande cultore della storia della nostra città e del nostro territorio, insieme ad Emo Sparisci fondò il noto ed importante Centro Studi "Don Riganelli", la sua creatura, il suo prezioso gioiello a cui egli teneva veramente. A Lui dobbiamo tutti noi essere grati per questo Centro Studi, per i suoi studi, per i numerosi e interessanti convegni che ha organizzato nel tempo, all'interno del Centro stesso, per la pubblicazione di numerosi e interessanti volumi attraverso i quali ci ha permesso di ripercorrere la storia del movimento cattolico, e non solo, nella nostra città e nel nostro territorio e ha riportato alla luce le nostre radici storico-culturali. Quelle radici che, come Lui diceva, andavano conosciute, valorizzate, rivisitate e reinterpretate per meglio comprendere il presente e divenire bravi costruttori del futuro.

Il suo grande sogno, poco prima di morire, sarebbe stato quello di poter continuare a lavorare, nel Centro Studi, per annunciare alla società del nostro tempo, attraverso la diffusione del Magistero della Chiesa e la costruzione del Progetto Culturale, gli ideali cristiani e del cattolicesimo democratico; quei valori che, se realmente incarnati e vissuti, avrebbero, secondo Lui, potuto aiutare, anche oggi, la politica ad essere ciò che la Politica dovrebbe essere, cioè "la più alta forma di servizio e di carità". Con questo intento Lui si era impegnato anche in politica, soprattutto negli anni '90 con il Manifesto Martinazzoli e con il passaggio dalla Dc al nuovo Partito Popolare.

Egli ha lasciato a noi, alla nostra città e al nostro territorio dell'entroterra, provinciale e regionale una preziosa ed importante eredità, che forse non abbiamo coltivato abbastanza, ma che forse siamo ancora in tempo a non lasciarla andare perduta.

Sonia Ruggeri

"Miriàm - Maria" è un recital poetico-musicale tratto dal bellissimo libro di Erri De Luca "In nome della madre" ideato e interpretato da Liana Mussoni che andrà in scena venerdì 10 maggio alle ore 21 al Teatro Don Bosco della Misericordia, in ricordo del prof. Aldo Crialesi, a quasi sette anni dalla sua scomparsa. Questa emozionante preghiera-spettacolo, ricca di contaminazioni poetiche e musicali, intreccia l'intensa scrittura di De Luca con i testi di Fabrizio De André e con sonorità yiddish, slave ed argentine per raccontare una delicata storia d'amore, di coraggio e di fede. La manifestazione, a ingresso gratuito, è organizzata dal Centro Studi Don Riganelli, dalla Società San Vincenzo de' Paoli, dal gruppo culturale "Firmalampen" con il patrocinio del Comune di Fabriano.

PATROCINIO
 Centro Studi don Giuseppe Riganelli
 firmalampen

IN RICORDO DI ALDO CRIALESÌ

Recital poetico-musicale
MIRIAM MARIA
 tratto da
"In nome della madre" di Erri De Luca
 Pianoforte: **Fabrizio Flisi**
 Fisarmonica, flauti e percussioni: **Tiziano Paganelli**
 Ideazione, regia e voce: **Liana Mussoni**

Ricorderanno la figura di Aldo Crialesi:
Carlo Cammoranesi, Galliano Crinella, Sidonia Ruggeri, Roberto Tilio

Venerdì 10 maggio 2024 ore 21.00
Teatro San Giovanni Bosco - Fabriano (An)

Ingresso libero

Conviviale di ex colleghi Carte Valori delle Miliani

il desiderio di ritrovarsi e ripercorrere, attraverso aneddoti e simpatici ricordi, un periodo importante della vita professionale svolta nella Cartiera di Fabriano. Alla bellissima "rimpatriata" hanno partecipato Serenella Acuti, Giuseppe Baldoni, Isabella Baroni, Annamaria Bartuccio, Jolanda Brega, Rosalia Cucchi, Edelweiss Di Cesare, Grazia Lacchè, Sandro Manna, Susi Mariani, Rossana Mercanti, Mirella Monti, Lucia Orsi, Jole Paolucci, Raniero Patassi, Lamberto Regno, Liliana Regno, Paola Ruggeri, Fabrizio Scottichini, Armando Sebastianelli, Ivan Silvestrini, Maria Adele Solazzi, Sandro Spuri, Teresa Tafani, Maria Tobaldi, Florindo Tordi, Sandro Traballoni, Tatiana Venturi e Giancarlo Zampetti. Colleghi uniti nel lavoro ed ora in una bella amicizia che avranno sicuramente l'occasione di ritrovarsi ancora per altri gioiosi momenti di condivisione ed allegria.

g.m.



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiefabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



Associazione Oncologica Fabrianese ODV

5 x MILLE
Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "**Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale**", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

CRONACA

Fabriano si trasforma in set cinematografico

Il regista Pascucci girerà un lungometraggio in città



Alessio Pascucci,
il regista del film

di ALESSANDRO MOSCÈ

Alessio Pascucci, nato nel 1982, è laureato in Ingegneria Informatica. Il 21 maggio 2012 è stato eletto sindaco del Comune di Cerveteri, incarico che ha portato a termine nel 2022. È stato fortemente impegnato nelle battaglie a difesa del patrimonio ambientale e artistico e ha coordinato manifestazioni artistiche come "Etruria Eco Festival". Scrive sceneggiature per il cinema e i suoi due ultimi lavori, *L'ultimo teorema di format*

e *Come crimini e misfatti* (di cui è anche regista), hanno ricevuto il riconoscimento di prodotto di interesse nazionale nel bando del ministero per Beni e le Attività Culturali. Il film *Crimini e misfatti* sarà girato a Fabriano (per l'80%) e a Roma. Nella nostra città gli esterni riguarderanno la parte più nota, il centro storico, ma anche gli interni. I ragazzi cammineranno lungo le strade e saranno coinvolti negli spazi urbani meno conosciuti. E' probabile che verranno utilizzati scorci della cittadina di Cupramontana e altre location marchigiane. Il

film è già stato acquistato dalla Rai per nove anni e con ogni probabilità verrà trasmesso in prima serata su Rai Uno. Non ci sono ancora notizie certe sull'uscita che non dipende dalla produzione, ma dalla strategia di marketing della distribuzione, anche in considerazione dei festival ai quali *Come crimini e misfatti* potrà partecipare. Una trentina di comparse hanno fatto il loro debutto nel primo giorno di casting tenutosi il 18 aprile al salone "Chiara Luce Badano" della parrocchia della Misericordia a Fabriano. "Tra comparse e figurazioni

speciali, vale a dire persone dai tratti marcati, volto duro e malavitoso, cerchiamo persone tra i 18 e i 60 anni residenti nelle Marche", spiega Pascucci. Ad effettuare la selezione, la società di produzione cinematografica e service per cinema e audiovisivi, l'anconetana Guasco. Le prime riprese sono state effettuate presso la Farmacia Monzali in piazza Giambattista Miliani. Ha dichiarato il regista: "Mio nonno, che purtroppo non ho conosciuto, era marchigiano. Nella sceneggiatura che ho scritto ci sono riferimenti marchigiani importan-

ti. Mi è sembrato giusto visitare questa terra meravigliosa e capire se poteva diventare la location del film. Amo la carta, un grande pezzo del nostro patrimonio culturale, quindi a Fabriano è stata una tappa obbligata. Sono rimasto affascinato dai luoghi e dai paesaggi circostanti, davvero meravigliosi. Il direttore della fotografia, Michele D'Attanasio, ha vinto il David di Donatello. Altra figura di rilievo Tonino Zera, che si occuperà della scenografia. Per il cast ci sarà Fortunato Cerlino l'attore che ha interpretato il personaggio di Savastano in *Gomorra*.

Quando il grande schermo è diventato fiction

E' notte fonda, un carrello all'indietro dal basso, una contro panoramica da destra a sinistra a seguire, sulle mura del Palazzo del Podestà di Fabriano, che si mostra in tutta la sua spettrale presenza, l'arrivo di una Maserati di grossa cilindrata che sale il ciottolato e porta al cancello d'entrata, con una coppia a bordo. Un anziano custode dal volto severo, in livrea nera, si toglie il cappello e saluta educatamente i nuovi arrivati, accompagnando le parole con un leggero inchino della testa, mentre arrivano altre tre auto sportive... Siamo all'incipit del film "L'assassino ha riservato nove poltrone", del 1974, girato come interni, interamente al Teatro Gentile e, come esterni, nei luoghi più suggestivi del centro di Fabriano, salvo per le ultime immagini finali riprese a Roma. La pellicola, a metà strada tra genere giallo e horror, diretta da Giuseppe Bennati, si distingue per una trama che fa susseguire una catena di morti efferate, in un contesto claustrofobico e via via di crescente terrore. Si può dire che questo film, che annovera nel cast attori di un certo nome, come l'affascinante Janet Agren, la sensuale Paola Senatore, la raffinata Rosanna Schiaffino, Howard Ross alias Renato Rossini, sia il primo lavoro di peso che mette in contatto e appieno, la nostra città con il mondo del cinema. Seguiranno, nel 2004, "Comunque mia" di Francesco Martino con, tra gli interpreti principali, Sabrina Paravicini (anche sceneggiatrice), Jonis Bascir, e Cesare Bocci, nativo di Camerino, reso famoso dalla serie del Commissario Montalbano. Una storia a sfondo drammatico, scritta come una sequenza di fotogrammi interiori, una girandola che fa perno sull'amore ma, dell'amore, ne approfondisce la casualità, l'imprevedibilità degli affetti. Il 2007 vede in Luca Ward,



attore e doppiatore, nelle vesti di un nostrano Dr. House, l'originale, interpretato da James Hugh Calum Laurie. Il dottor Franchi è la punta di diamante di una puntata pilota di "Un dottore quasi perfetto", sceneggiata da Micol Pallucca, nata a Fabriano, con la regia di Raffaele Mertes. Il successo delle varie storie ambientate nei pronto soccorsi, la personalità del dottor Franchi, l'attrazione che suscita nelle donne che incontra, il tutto misto alla familiarità del microcosmo in cui si svolge l'azione, polarizza l'attenzione da cui scaturisce il piacere alla visione di un target composto da un grande pubblico generalista. "Che Dio ci aiuti", terza e quarta stagione, a partire dal 2014 è la serie italiana che forse ha più coinvolto la cittadinanza fabrianese, con i suoi set che ha visto Suor Angela e le consorelle impegnate tra le pittoresche location rappresentate dall'Oratorio della Carità, destinato a ingresso del

convento, il bar l'Angolo Divino, allestito sul loggiato San Francesco, i giardini Regina Margherita e tra i reparti dell'ospedale Engles Profili. Davvero una seguitissima fiction targata Rai, tra commedia drammatica, sentimentale, prodotta dalla Lux Vide, capitanata da Luca Bernabei e con un cast variegato che va tra gli altri da Elena Sofia Ricci (Suor Angela), a Francesca Chillemi, passando per Serena Rossi a Lino Guanciale e molti altri. Il 2015 ci porta una grande particolarità. Ricordate la nostra concittadina Micol Pallucca? E' la sceneggiatrice, regista e produttrice di "Grotto", una storia di bambini, ma amata anche dagli adulti, girata presso le grotte di Frasassi. Protagonista è una stalattite vivente, abitante uno scenario fantastico, realizzata in digitale, con le più avanzate tecniche in 3D, Grotto. La trama prende il via con una costrizione verso una prova di coraggio che si dipanerà tra

numerose peripezie, qualche litigio, avventure e paure in un mondo nascosto e sotterraneo, di un gruppo di amici che avranno un incontro salvifico con il misterioso Grotto. Un film che mette in luce come la consapevolezza dell'unione tra le persone sia sempre fonte di forza e la sottolineatura di un momento in cui nasce il confronto con la scoperta dei sentimenti: un primo bacio. Il film ha ottenuto il premio come miglior film di categoria al prestigioso Giffoni Film Festival. Ma non dimentichiamo che, aldilà di prodotti della settima arte, Fabriano ha dato i natali ad un famoso attore, molto apprezzato in Francia, Venantino Venantini, con all'attivo oltre 150 tra lavori, per il cinema e la televisione. Grande caratterista di successo, ha lavorato con i più grandi registi e attori nazionali e esteri. Da non dimenticare neanche Marcello Turilli, nato a Milano, ma fabrianese di adozione, attore e doppiatore versatile che, grazie alla sua conoscenza della lingua tedesca e alla fisionomia, ha interpretato diversi film di guerra e non solo. Proprio mentre stiamo scrivendo però, si sta svolgendo un casting call per il prossimo set di un film, "Come crimini e misfatti", di Alessio Pascucci, personaggio poliedrico, dalle tante passioni e professionalità, nonché già più giovane sindaco d'Italia, a Cerveteri. Ad effettuare la selezione, la società di produzione cinematografica e service per cinema e audiovisivi, Guasco, del producer Fabrizio Saracinelli, collega e docente anche lui. E così, la nostra città si dimostra ancora una volta meta prescelta dal panorama artistico multimediale, per le sue storie sempre più attaccate al territorio.

Marco C. Galli,
docente Accademia Belle Arti Poliarte
Gruppo Rainbow



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 4 e domenica 5 maggio

GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI
Domenica 5 maggio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 5 maggio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Vivere di più la ruralità

Luca Bianchi: rendere ospitale l'azienda agricola, non è un mondo lontano

di GIGLIOLA MARINELLI

Sacrificio, determinazione, volontà e desiderio di valorizzare le eccellenze del nostro territorio montano in un'ottica di produzione biologica, nel pieno rispetto della natura e dell'ambiente. Ne parliamo con il giovane imprenditore **Luca Bianchi**, titolare dell'omonima azienda agricola fabriane, presidente Agia Marche e vicepresidente nazionale Agia (Associazione Giovani Imprenditori Agricoli).

Luca, dal 2016 hai fatto tanta strada con la tua azienda agricola. Hai deciso tempo fa di svolgere una professione lontana dal "grigiore di un ufficio per la totale immersione nel verde". Sono parole tue, oggi faresti ancora questa scelta?

«Nel 2016 è iniziato tutto quasi "per gioco". Questa scelta fuori dal comune e la decisione di radicare la mia azienda e la mia vita sul territorio è una scelta che rifarei senza dubbio, ancora».

Lo scorso 13 aprile hai partecipato ad un incontro a Matelica "Re-stiamo Insieme", organizzato dalla Fondazione "Il Vallato". Come hai raccontato la tua esperienza professionale che ti ha fatto scegliere di restare nel tuo territorio?

«Sì, il 13 aprile è stata una bella occasione per trasmettere ai ragazzi degli istituti superiori, spesso in preda a grandi dubbi riguardo il proprio futuro, della mia esperienza e di come tutto sia avvenuto in maniera quasi casuale. Riuscire a trasmettere che proprio dai fallimenti e dalle delusioni possono aprirsi nuovi scenari e grandi opportunità, rende "umana" la possibilità di sbagliare o di avere dubbi sul proprio futuro».

A fine marzo hai presentato il Progetto "Agr.In.Lav.- Agricoltura, Inclusione, Lavoro". Come è nata questa idea che racchiude

valori importanti, essendo rivolta a ragazzi con disabilità?

«L'idea di Agr.In.Lav nasce da una collaborazione con i ragazzi della cooperativa Castelvecchio, rappresentata da Marco, già esistente da tempo. Attraverso questo progetto si è voluto dare risalto a quella che è la filiera di un prodotto agroalimentare. Nello specifico, ragazzi con disabilità partecipano attivamente nella produzione e in alcuni lavori nell'azienda agricola, andando a conoscere e a produrre, partendo dal grano, la farina che poi impiegano nella preparazione dei biscotti».

Hai sempre fatto del concetto di "biologico" un punto fermo essenziale nella tua attività di produzione di miele. Cosa fa la differenza tra un'azienda agricola bio ed un'azienda convenzionale?

«Esattamente. Se si parla di aziende dell'entroterra, dove le produzioni non si differenziano per la grande quantità, ma per la purezza e la qualità di ciò che si ottiene, la scelta di produrre in biologico è un atto di rispetto nei confronti dell'ambiente, dei cittadini che vivono in tali ambienti limitrofi e rispetto per chi mangia questi prodotti. È importante rispettare tutti i tipi di agricoltura, fondamentale conoscere metodi e modalità di produzione, però la mia scelta di lavorare in biologico vuole avvicinarsi anche a una serie di valori che toccano da vicino i giovani. Perché proprio i giovani sono attenti alla qualità ed al rispetto dell'ambiente. Parlare di agricoltura non significa solo "produrre", ma significa anche prendersi cura e avere il presidio di un territorio; farlo in maniera biologica rende più umano e vicino al cittadino tutto questo lavoro».

Gli agricoltori sono da mesi in protesta riguardo le direttive europee, le quote Pac ed in particolare sulla difesa del cibo Made in Italy contro le contraffazioni. Qual è il tuo pensiero in merito?



Luca Bianchi, titolare dell'omonima azienda agricola fabriane

«Le proteste nascono da una serie di malcontenti e dalla mancanza di una soglia minima di "sopravvivenza" del settore agricolo. La nuova Pac ha portato una serie di cambiamenti. Tutti questi cambiamenti, però, penalizzano gli agricoltori. Tengo a precisare che, a differenza di quello che si pensa nell'immaginario comune, l'agricoltura non è "piena di contributi" e la pac non nasce come sussistenza. Lo scopo di tale integrazione al reddito era proprio quello di calmierare i prezzi di produzione dei beni primari, affinché gli stessi venissero immessi nel mercato ad un prezzo accessibile a tutti. Non creando problemi economici al produttore. Lo scenario di oggi, invece, è che il produttore agricolo si trova costretto a vendere i prodotti ad un prezzo che non copre neppure i costi vivi di produzione (sottocosto) e troviamo prodotti sullo scaffale a dei prezzi inaccessibili. Questo disequilibrio nella filiera ha infastidito, non poco, i produttori che hanno provato a manifestare il proprio disappunto». **Nei PSR (Piani di Sviluppo Rurale) sono previsti incentivi per i giovani che desiderano diventare imprenditori agricoli sostenendo il loro primo insediamento in agricoltura, favorendo così anche**

un ricambio generazionale. Quale consiglio ti senti di dare a questi ragazzi?

«Il primo consiglio che mi viene in mente è quello di avere la consapevolezza di ciò che significa investire in agricoltura. La mia breve esperienza mi ha mostrato facce del settore imprenditoriale agricolo che inizialmente non conoscevo e non avevo nemmeno preso in considerazione».

Avere la consapevolezza di quello che è il mondo, agricolo e non, attuale; avere un'idea precisa di quello che vuole essere il progetto imprenditoriale e sapere che tale scelta comporta sacrifici, può portare a radicarsi in questo territorio e di investire in tale settore, proprio in questa zona. È un augurio che faccio ai giovani che vivono nel nostro comprensorio, che sono appassionati al mondo agricolo, alla zootecnia, al mondo delle api e, in generale, apprezzano la natura e sulla base del rispetto della natura vogliono creare un'opportunità di lavoro».

Nel tuo ruolo in Agia (Associazione Giovani Imprenditori Agricoli) quali iniziative state mettendo in campo per incentivare i giovani agricoltori a fare impresa, soprattutto nelle aree interne?

«Nella Regione Marche stiamo portando avanti iniziative di ascolto degli associati e dei nostri colleghi che gestiscono imprese agricole in ogni parte della regione. Le aree interne sono sicuramente dei "tesori" che non dobbiamo abbandonare. Poter garantire di insediarsi in determinati territori, poter beneficiare di quelli che sono i servizi basilari per vivere in aree interne e garantire di usufruire di strumenti fondamentali per fare impresa, quali digitalizzazione anche in aree rurali, è uno dei ruoli che ricopro come presidente di questa associazione. A livello nazionale stiamo portando avanti una serie di attività, sia a livello politico che a livello tecnico. A dicembre abbiamo portato una delegazione di giovani imprenditori agricoli nella Sala della Lupa in Parlamento. Grazie alla collaborazione e alla disponibilità dell'onorevole Mirco Carloni, presidente della XIII^o Commissione Agricoltura, per la prima volta un'associazione giovanile agricola ha potuto svolgere un dibattito all'interno della Sala della Lupa. È stato un evento importante ed emozionante. Stiamo, inoltre, lavorando con gli istituti agrari e con le varie facoltà di agraria italiane».

Hai in cantiere qualche nuovo progetto futuro da condividere con i nostri lettori?

«La volontà di far vivere l'azienda agricola. Vorrei far passare il concetto che l'azienda agricola non è un "mondo lontano" dove si produce solamente. La produzione è senza dubbio un elemento fondamentale e basilare, ma poter aprire l'azienda agricola per poter visitare i processi produttivi, conoscere e essere consapevoli della qualità e genuinità dei nostri prodotti è senz'altro un valore aggiunto».

Sto lavorando per rendere "ospitale" i terreni attorno all'azienda, perché vivere la ruralità del nostro territorio può essere e dovrà essere un piccolo tassello per lo sviluppo anche turistico del comprensorio».

Una filigrana per i pompieri

Lo scorso 11 aprile presso il Museo della Carta e della Filigrana il direttore generale dei Vigili del Fuoco ing. Cristina D'Angelo ha ricevuto dall'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni la filigrana che ritrae Santa Barbara patrona del Corpo nazionale. La filigrana è stata realizzata dal maestro Franco Librari, noto filigranista, che si è ispirato alla Santa Barbara dipinta da Giovanni Battista Salvi (1609-1685), detto il Sassoferrato. Il dono aveva avuto un precedente durante l'evento tenutosi lo scorso 12 dicembre a Fabriano presso il Teatro Gentile, quando la banda nazionale dei Vigili del Fuoco si era esibita di fronte ad un numeroso pubblico nell'iniziativa "Storie tra la Storia: i Vigili del Fuoco si raccontano", in collaborazione con il Fabriano Film Fest. Per l'occasione, oltre all'esibizione bandistica, erano

stati proiettati due cortometraggi che avevano per oggetto esempi di sacrificio e abnegazione dei Vigili del Fuoco ed erano state consegnate all'ing. D'Angelo sia l'incisione su cera, primo step della realizzazione della pregiata filigrana da parte del maestro Librari, sia la riproduzione artigianale della fiamma dei Vigili del Fuoco fatta dal mastro cartai Luigi Mecella. Com'è noto il processo di realizzazione di una filigrana artistica, quali sono quelle realizzate dal maestro Librari, richiede tempo e nei giorni scorsi, con la consegna della filigrana, si è concluso un percorso all'insegna della collaborazione. Il rapporto tra la città di Fabriano e il corpo nazionale si rinnova, perché la comunità fabriane non dimentica l'aiuto e il supporto



che i Vigili del Fuoco hanno sempre dato nei momenti delle calamità che ripetutamente hanno riguardato il territorio. «Voglio ringraziare tutti per questo momento di condivisione - ha dichiarato l'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni -. Con la consegna di questa filigrana artistica, pezzo unico di straordinaria bellezza e raffinatezza, per la quale ringrazio il maestro Librari, suggelliamo una collaborazione di grande significato, perché fondata sull'impegno per il perseguimento del bene comune».

Il burraco per beneficenza

Domenica 21 aprile presso il Centro Sociale "Città Gentile" di Fabriano si è svolto un torneo di burraco per beneficenza in favore della "Fondazione Policlinico Sant'Orsola" e "Casa Emilia" di Bologna. Vi hanno preso parte 52 persone in 13 tavoli. "Casa Emilia", aperta nel settembre 2021, è un luogo che offre gratuitamente un alloggio ai pazienti e ai familiari prima o dopo il ricovero (o durante le terapie) presso l'ospedale Sant'Orsola. Particolarmente impegnata

in questo progetto è la fabriane Mara Moretti che, essendo in attesa di trapianto di cuore, in questi anni ha vissuto a lungo a "Casa Emilia" e per questo si sta adoperando per sostenere economicamente la struttura attraverso il ricavo di varie iniziative benefiche.

«Ringrazio - dice Mara - il Centro Sociale "Città Gentile" di Fabriano per aver



Mara Moretti al centro nella foto qui sopra e, nell'altra immagine, i tavoli di gioco



ospitato questo evento, le mie amiche che hanno collaborato all'organizzazione, tutti i partecipanti e gli esercizi commerciali che hanno contribuito con una donazione. Presto organizzeremo altri tornei di burraco a sostegno di "Casa Emilia", un luogo che offre la possibilità di vivere il proprio percorso di cura in un ambiente familiare».

NOVITÀ MAGGIO 2024

MAGGIO: PROFUMO DI SANTITÀ!

Trascurriamo
un mese di
preghiera
e meditazione in
compagnia della
Vergine Maria.

Cod. 8064 / € 9,00



La vita di San
Giuseppe
scritta da Madre
Maria Cecilia
Baij, monaca
benedettina
del 700.

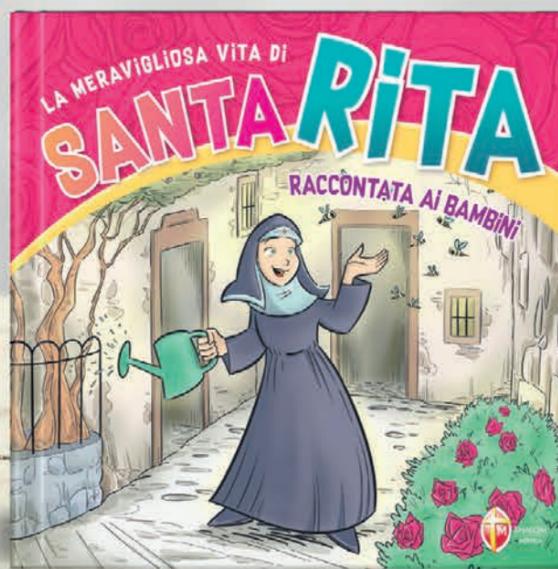
Cod. 8653 / € 15,00



Un'inedita santa
Rita da Cascia
come non l'avete
mai conosciuta,
per grandi...
ma anche
per piccini!



Cod. 8658 / € 10,00



Cod. 8599 / € 7,00



Inquadra il QRCode
per visionare tutti
i libri e i prodotti
su santa Rita
da Cascia.

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



Formato
10x13,5 cm
Pagine
768
Codice
522

€ 5,00



Formato
13x19,4 cm
Pagine
1600
Codice
8007
Introduzione alle
celebrazioni di:
Francesco
Benedetto XVI
Giovanni
Paolo II
Paolo VI

€ 25,00



Pagine
3520
Codice
8059

SCOPRI
LE NOSTRE
BIBBIE

€ 25,00



SHALOM
**PREGATE
PREGATE**

Contiene:
• Letture della Messa del giorno
• Santo del giorno
• Preghiere del mattino, del giorno e della sera
• Rosari di varia lunghezza
• Audiolibro "Diario" di Santa Faustina Kowalska
• ... e tante altre preghiere e devozioni!

CONTENUTI IN CONTINUO AGGIORNAMENTO!

NUOVA
APPTOTALMENTE
GRATUITA

www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00

Email
ordina@editriceshalom.it

Disponibile su amazon

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scopri tutti!

Fiato...con la solidarietà

Grande successo di pubblico per la serata musicale in favore dell'Uici

di DANIELE GATTUCCI

Sabato 27 aprile, alle ore 21, serata evento al teatro Gentile di Fabriano con l'Orchestra dei Fiati "Insieme per gli altri", la colonna sonora della solidarietà, diretta dal maestro Gianpiero Ruggeri, con cornamusa e chitarra tra gli strumenti protagonisti. Grande successo di pubblico L'Orchestra dei Fiati "Insieme per gli altri" - La colonna sonora della solidarietà, che ha offerto un repertorio coinvolgente ed apprezzato, che ha riscosso un caloroso plauso dal pubblico presente.

Il Comune di Fabriano ringrazia tutti coloro che hanno partecipato e contribuito al successo di questa serata di grande musica e solidarietà, in particolare il presidente Gianni Silvi, Francesco Di Mauro per il suo impegno nel promuovere e organizzare l'iniziativa e il Maestro Gianpiero Ruggeri che oltre a dirigere l'orchestra in modo impeccabile, ha arricchito l'evento con la sua straordinaria voce, interpretando brani del calibro di "My Way" e "La Voce del Silenzio". Grande apprezzamento alla Scuola Secondaria di Primo Grado Giovanni Paolo II dell'Istituto Comprensivo

vo di Fabriano-Cerreto d'Esì, le cui letture coinvolgenti hanno arricchito l'atmosfera dell'evento, alla Società Ginnastica di Fabriano, per la coreografia realizzata da quattro delle sue ginnaste e alla Junior Band di Matelica che ha condiviso il palco con l'Orchestra dei Fiati.

L'evento ha registrato una partecipazione significativa, espressione della generosità di tutti i partecipanti. Il ricavato sarà devoluto all'Uici per la sistemazione della propria sede di Fabriano.

Il Comune continuerà a promuovere eventi che valorizzano la cultura e la solidarietà, perché la solidarietà è ciò che rende unita una comunità e la cultura ciò che consente di superare le diversità.

"Solidarietà in musica" è stato dunque il concerto che ha visto la partecipazione anche della Junior Band di Matelica, la società Ginnastica di Fabriano e l'Istituto Comprensivo Car-



loni di Fabriano-Cerreto d'Esì: una serata di beneficenza per il sostegno e l'ampliamento dei servizi della sede Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) di Fabriano. La "Colonna sonora della solidarietà" da quattro anni colleziona eventi su eventi in tutta Italia, riempiendo le sale. L'orchestra, la cui attività

viene svolta in maniera gratuita con il sostegno di aziende del territorio, si avvicina a grandi passi al traguardo dei 200 concerti tenuti in giro per il Paese: attività che ha consentito ad oltre cento associazioni di volontariato di raccogliere fondi destinati a scopi sociali per circa 80 mila euro.

Preoccupazione del sindaco per il futuro russo di Ariston

Il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo esprime grande preoccupazione e profonda solidarietà nei confronti di Ariston Group, la storica azienda fabrianese leader nei prodotti di confort termico ed efficienza energetica, a seguito della decisione del governo russo di procedere al trasferimento della filiale russa dell'azienda a Gazprom. "Esprimo la vicinanza e la preoccupazione della città di Fabriano nei confronti di Ariston Group Spa per l'improvvisa e inaspettata notizia dell'acquisizione a Gazprom, da parte del governo russo, della filiale russa della storica multinazionale italiana, con sede centrale e operativa a Fabriano. Auspicio il pronto intervento del Governo Italiano e confido in una soluzione della delicata vicenda internazionale che salvaguardi una delle nostre aziende più virtuose, simbolo dell'imprenditoria italiana".

Giornata della Ricordanza fabrianese

Il 2 maggio, insieme al LabStoria, alla sezione Anpi di Fabriano ed al Circolo Arci "Il Corto Maltese", la classe III F del Liceo Classico Francesco Stelluti, indirizzo delle scienze umane, ed una delegazione del Consiglio comunale Junior parteciperanno al tour della Giornata della Ricordanza 2024, accompagnati nel seguente itinerario dallo storico Federico Uncini e dalle musiche del cantautore fabrianese Marco Sonaglia:

- ore 14.30: sacrario dei partigiani al cimitero di S. Maria;
- ore 15.30: stazione di Albacina, dove le ragazze della III F rievocano l'assalto al treno del 2 febbraio 1944;
- ore 16.30: trasferimento al cimitero di Cancelli, nelle cui vicinanze fu ritrovato il corpo senza vita del dottor Engles Profili;
- ore 17: ritorno a Fabriano;



- ore 21: concerto del fabrianese Marco Sonaglia, autore dell'album "Sentieri partigiani (tra marce e memoria)" presso il Circolo Arci

"Il Corto Maltese". La cittadinanza è invitata a partecipare con mezzi propri!

Il LabStoria

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 2 a mercoledì 8 maggio

| | |
|---|--|
| <p>THE FALL GUY Giovedì e venerdì 18.45 e 21.15; sabato 17.30, 20 e 22.30; domenica 16.15, 18.45 e 21.15; martedì e mercoledì 18.45 e 21.15.</p> | <p>CIVIL WAR Giovedì 21.30; venerdì 19.30; sabato 22.30; domenica 20.45; martedì 21.30; mercoledì 19.30.</p> |
| <p>GARFIELD: UNA MISSIONE GUSTOSA Giovedì e venerdì 17.40; sabato 17.40 e 20.30; domenica 16.30 e 18.15; martedì e mercoledì 17.40.</p> | <p>CHALLENGERS Giovedì e venerdì 18.30 e 21; sabato 17.50 e 22.30; domenica 18.30 e 21; martedì e mercoledì 18.30 e 21.</p> |
| <p>SEI FRATELLI Giovedì 19.30; venerdì 21.30; sabato 20.20; domenica 16.10; lunedì 19.30; mercoledì 21.30.</p> | <p>CONFIDENZA Giovedì e venerdì 18.15 e 20.45; sabato 17.20, 19.50 e 22.20; domenica 15.45, 18.15 e 20.45; martedì e mercoledì 18.15 e 20.45.</p> |

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gligli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Acquisti online, più illeciti

Truffe via internet: aumentano i casi in città. Ecco gli accorgimenti

di ALESSANDRO MOSCÈ

Boom di truffe online: dai dati della Polizia Postale emerge che nel 2023 le frodi denunciate sono state circa 17 mila per un controvalore record di 14 Omilioni di euro, di cui 111 milioni relativi al cosiddetto trading online. Le truffe risultano aumentate del 20%. Cresce il numero di portali che propongono programmi speculativi, apparentemente redditizi, e l'utilizzo di tecniche sofisticate per contattare le vittime. Nel 2023 sono state colpite sessantacinque grandi, medie e piccole imprese, per un ammontare complessivo di oltre 19 milioni di euro di profitti illeciti, dei quali meno della metà sono stati recuperati in seguito all'intervento degli inquirenti.

» LE ULTIME TRUFFE

Veniamo al nostro territorio. La settimana scorsa il commissariato di Polizia di Fabriano ha denunciato tre persone per il reato di truffa informatica. Il fatto risale all'inizio del mese di marzo, quando una fabrianese, dopo una ricerca online, procedeva all'acquisto di alcune confezioni di mangime biologico per animali direttamente dal sito di una ditta (per un valore di circa 700 euro). Alla fine della contrattazione, verificato il buon rapporto qualità-prezzo, la concittadina versava il quantitativo della transazione mediante un bonifico bancario. Restava in attesa della consegna della merce, il cui tracciamento era visibile sul sito del venditore. Dopo alcuni giorni, però, l'ordine effettuato e pagato risultava ancora in elaborazione e il profilo dell'esercente non era più visibile.

La donna decideva di presentare querela presso il Commissariato che si attivava conducendo le indagini e accertando che l'utenza mobile sulla quale erano state condotte le trattative, l'Iban sul quale era confluito il prezzo della transazione ed il sito Internet correlato, erano intestati a tre ditte con sede sociale nella stessa località, via e numero civico. Si evidenziava, inoltre, che i rispettivi legali rappresentanti erano stati oggetto, negli ultimi mesi, di molte querele per la stessa tipologia di reato e per fatti connotati dal medesimo modus operandi che ha tratto in inganno la concittadina. I denunciati sono un 43enne italiano, un 36enne di origine extracomunitaria ed una 43enne italiana, tutti dimorati in Toscana.

» COME EVITARE IL RAGGIO

Nel fare prevenzione le forze dell'ordine raccomandano all'utenza di non rispondere mai alle e-mail e agli sms che avvisano del blocco della propria carta o del proprio conto corrente e che richiedono i dati personali o le credenziali di accesso. La banca non solleciterà mai via e-mail il servizio home-banking, gli estremi delle carte di credito o altre informazioni personali. Se si hanno dei dubbi, va contattato direttamente il proprio istituto di credito. Quando si visita un sito di acquisti bisogna controllare sempre l'Url: se si sta effettuando un acquisto, prima di inserire i dati della



carta di credito, è necessario verificare che il sito sia attendibile e che l'Url sia corretta. Prima di fornire gli estremi della propria carta, assicurarsi che la pagina su cui si sta facendo la registrazione o il pagamento sia contrassegnata dalla presenza di un lucchetto, caratterizzata dall'estensione https anziché http, visualizzabile nella barra degli indirizzi del browser di navigazione. Questi elementi contribuiscono a garantire la presenza di un canale per comunicare in sicurezza.

RICERCA CONSAPEVOLE SU INTERNET

Ecco i 10 suggerimenti che ci ha restituito Chat GPT utili per chi desidera navigare in sicurezza su internet, specialmente quando si tratta di cercare opportunità di lavoro:

- 1. Verifica le fonti:** assicurati che le informazioni provengano da siti web affidabili. Controlla che l'URL del sito sia corretto e che non ci siano errori di ortografia insoliti. I siti di organizzazioni note e affidabili terminano spesso con estensioni come .gov, .edu o .org.
- 2. Sii scettica/o:** se un'offerta di lavoro o una proposta sembra troppo bella per essere vera, probabilmente lo è. Ricerca ulteriori informazioni sull'azienda e leggi le recensioni per vedere se altri hanno avuto esperienze negative.
- 3. Utilizza password forti:** usa combinazioni di lettere, numeri e simboli. Non riutilizzare la stessa password per più account e considera l'uso di un gestore di password per tenerle traccia in modo sicuro.
- 4. Abilita l'autenticazione a due fattori:** questo strato aggiuntivo di sicurezza richiede non solo la password ma anche un secondo fattore, come un codice inviato al tuo telefono, per accedere agli account.
- 5. Aggiorna regolarmente il software:** assicurati che il tuo sistema operativo, il browser e tutti i programmi di sicurezza siano sempre aggiornati per proteggerti dalle ultime minacce e vulnerabilità.
- 6. Sii cautelativo con le email:** non aprire allegati o cliccare su link in email non sollecitate. Gli hacker possono utilizzare queste tecniche per installare software dannoso sul tuo dispositivo o per truffarti.
- 7. Impara a riconoscere le truffe comuni:** informarsi sulle tipologie di truffe più comuni, come quelle relative a falsi investimenti o lotterie, può aiutarti a identificarle e evitarle.
- 8. Utilizzo sicuro dell'IA e dei servizi online:** quando usi l'intelligenza artificiale o altri servizi online, leggi sempre le politiche sulla privacy per comprendere come vengono gestiti i tuoi dati personali.
- 9. Limita le informazioni personali condivise online:** sii prudente riguardo le informazioni personali che condividi su internet, specialmente sui social media. Le informazioni sensibili come la data di nascita, indirizzo e numero di telefono dovrebbero rimanere private.
- 10. Formazione e aggiornamento continuo:** partecipa a corsi o seminari online su come utilizzare Internet e i vari dispositivi tecnologici. Mantenersi aggiornati può aiutarti a sentirti più sicuro e a sfruttare al meglio le tecnologie.

Navigare in sicurezza su internet è fondamentale, soprattutto quando si tratta di cercare opportunità di lavoro o di utilizzare servizi online. Questo è ancora più vero per chi, come gli adulti over 50, potrebbe trovarsi a dover aggiornare le proprie competenze digitali per rimanere competitivo nel mercato del lavoro attuale. Con questo obiettivo in mente, abbiamo consultato l'IA per ottenere suggerimenti pratici su come mantenere la propria sicurezza online. L'elenco che trovate a destra, su cui non siamo intervenuti, offre una base di partenza per chiunque desideri approfondire e migliorare la propria alfabetizzazione digitale. Tuttavia, è importante ricordare che questi consigli sono solo il punto di inizio: ogni persona può e dovrebbe adattarli alle proprie specifiche situazioni e necessità. Considerateli come un primo passo verso una navigazione più sicura e consapevole nel vasto mondo digitale e considerate inoltre, che esistono modalità di formazione informatiche (completamente gratuite) dedicate a chi non lavora come quelle che puoi trovare qui:



IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "alfabetizzazione informatica":

si riferisce alla capacità di utilizzare computer e tecnologie digitali efficacemente. Include la gestione di file e l'uso di software, oltre alla navigazione e ricerca sicura su internet, essenziale per trovare informazioni affidabili e pertinenti. Comprende anche la comunicazione attraverso piattaforme digitali, una comprensione delle questioni etiche e legali legate all'uso di internet, e le competenze per mantenere la propria sicurezza online. Questa alfabetizzazione equipaggia gli individui per operare in modo informato e responsabile nel vasto e dinamico ambiente digitale.

Podcast AutoveloX: si inizia il 5 maggio

Un nuovo progetto di Fabio Bernacconi

Il 5 maggio segna l'inizio di un nuovo e atteso progetto di intrattenimento e cultura: il podcast "AutoveloX", che promette di superare i limiti e offrire ai suoi ascoltatori un'esperienza unica e coinvolgente.

Condotto da Fabio Bernacconi e Giorgio Stroppa, il podcast sarà registrato dal vivo con il pubblico presente in sala presso il teatro don Bosco, e pubblicato sul canale Youteller di YouTube e su tutte le principali piattaforme audio. L'idea alla base di "AutoveloX" è quella di intervistare, in ogni puntata, un protagonista locale o nazionale, che si racconterà attraverso domande serie e irriverenti. Gli ospiti si metteranno a nudo, condividendo storie personali, successi e sfide superate nel corso della loro carriera. Tra i momenti di intrattenimento previsti, ci sarà anche spazio per il pubblico, che potrà interagire e fare domande agli ospiti, aggiungendo un tocco di vivacità all'evento. Durante la serata, i conduttori gusteranno dell'ottima birra artigianale prodotta da IBeer, birificio ideato e gestito da Giovanna Merloni, e assaporeranno della pizza cotta con Crosti, il mini forno per pizza prodotto da Clementi.

AutoveloX è una produzione Youteller in collaborazione con il teatro don Bosco e il produttore esecutivo è Tiziano Marino. Tra gli ospiti di spicco delle prime puntate ci saranno Simone Giacchetta, direttore sportivo della Cremonese, Francesca Cottone, stilista di fama internazionale, e Giovanni Ceccarelli, rinomato jazzista conosciuto in tutta Europa. "AutoveloX" si preannuncia come un appuntamento imperdibile per gli appassionati di podcast e di cultura, che potranno assistere ad un vero e proprio show in un'atmosfera imprevedibile e diversa dalla solita intervista. Non perdetevi il primo episodio il 5 maggio con ospite don Umberto Rotili, il "Re Mida" dei preti. Appuntamento **domenica 5 maggio** ore 21 al Teatro Don Bosco di Fabriano.



Il trionfo della curiosità: il bilancio del Festival

Come ben saprete, il centro storico di Fabriano, nelle giornate del 13 e 14 aprile appena passate, si è animato grazie all'intervento di pensatori, scienziati e filosofi noti a livello internazionale, chiamati ad esprimersi all'intero di diversi edifici storici della nostra città nel corso della Festa delle Scienza e Filosofia, che, per la seconda volta nella sua storia, ha avuto sede (in piccola parte) anche a Fabriano oltre che a Foligno. Ora che la Festa ha avuto termine, vediamo di capire se l'evento è riuscito a coinvolgere la cittadinanza: partiamo col dire che, rispetto alla scorsa edizione, c'è stato un incremento del 30% in merito all'affluenza nelle sale, con oltre 3.300 spettatori rispetto ai 2.500 della scorsa edizione. Il successo della Festa si è manifestato anche tra i giovani: sono stati oltre 1.800 gli studenti che hanno preso parte alle conferenze per le scuole, e oltre 250 ragazzi hanno partecipato ai laboratori Experimenta. Abbiamo chiesto ad Alessandro Stelluti, presidente del Rotary Club di Fabriano, sostenitore e collaboratore in prima linea per la riuscita della festa, di raccontarci quelle che sono le sue conclusioni di fronte ad un simile afflusso di curiosi e appassionati. "Iniziamo col dire che i presupposti per una terza edizione qui a Fabriano ci sono tutti: abbiamo un accordo con il comune di Fabriano e il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno che ci sta dando molte soddisfazioni" esordisce così alla nostra domanda in merito alla possibilità di vedere una terza edizione della Festa nel territorio. La domanda che, in seguito, ci siamo fatti riguarda la possibilità di vedere il successo di questa collaborazione come una rampa di lancio per includere nuove realtà e nuove città a partire dalle prossime edizioni: "Al momento non abbiamo certezze in merito, anche se presso il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno sono giunte diverse proposte che, certamente, andranno valutate" ci ha risposto Stelluti. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti che potrebbero essere modificati per la prossima edizione, queste sono le dichiarazioni del presidente del Rotary Club di Fabriano: "Come per ogni cosa, c'è sempre qualche aspetto che va pian piano sistemato, in questo caso soprattutto a livello organizzativo. Anche l'aggiunta di nuove iniziative che rendano il panorama dell'offerta più variegato è da prendere in considerazione. Siamo ovviamente intenzionati a potenziare il format della Festa anche grazie ai feedback dei partecipanti: ascoltare il parere di scuole, enti e università non può che esserci di grande aiuto". In conclusione, non possiamo che reputarci soddisfatti: la nostra città non solo ospita un evento di importanza nazionale, ma sembra proprio che continuerà a farlo con successo.

Sara Pandolfi



BREVI DI FABRIANO

~ LA MOTO RUBATA LI PORTA A SBATTERE

Fabriano, 22 aprile. Notti fa, due nordafricani 20enni, disoccupati, si appropriano di uno scooter da 250 cc, proprietà di un 60enne, e vanno a finire contro un'autovettura cadendo. I Carabinieri li fanno medicare al Pronto Soccorso: guariranno in pochi giorni. Sono stati denunciati per ricettazione, mentre colui che guidava il motociclo e che non aveva la patente, è stato multato per 5.100 euro.

~ MIELE SÌ, MA MILLEFIORE NON D'ACACIA

Fabriano, 22 aprile. Miele messo in vendita anche nella provincia di Ancona come miele di acacia, era invece miele millefiori. La frode, commessa da tre produttori forlivesi, è stata scoperta dai Carabinieri Forestali di San Marcello e di Jesi. I tre rischiano due anni di carcere. L'alimento, che non presentava sostanze nocive, era stato analizzato dall'Università di Bologna.

~ 90ENNE CADUTA IN CASA IL GIORNO PRIMA

Borgo, 24 aprile, ore 8. Una 90enne, che vive sola, non risponde alle telefonate della nipote che vive in un'altra regione. Accorrono i Carabinieri, che trovando la porta chiusa, chiamano i VdF. Questi aprono e vedono l'anziana nel bagno, a terra e cosciente, che non riusciva a rialzarsi. Sul fornello del gas acceso un pentolino bruciato. I sanitari del 118 le prestano le prime cure e la trasportano al Pronto Soccorso per accertamenti. L'appartamento, messo in sicurezza dai VdF, è utilizzabile.

~ POLIZIOTTI PORTANO IN CARCERE IL CONDANNATO

Fabriano, 23 aprile, pomeriggio. Un 52enne fabrianese occupato in un'azienda locale, viene portato in carcere a Montacuto dagli agenti della Polizia di Stato dopo la condanna definitiva al carcere per 4 anni, un mese e 10 giorni e la multa di 450 euro, perchè responsabile dei reati di furto aggravato, irregolarità finanziarie e resistenza a pubblico ufficiale commessi nel 2015, nel 2019 e nel 2023.

~ SOCCORSI ALLA DONNA CADUTA PER MALORE

Genga, 25 aprile, ore 11. Una 65enne, scivola e cade a terra nel percorrere il sentiero che porta al monumento del Valadier e i sanitari del 118 devono percorrere 800 metri a piedi per soccorrerla. I VdF la raggiungono tramite autovettura 4x4 e la trasportano fino al parcheggio, dove presa a bordo dell'autoambulanza, viene

trasportata al Pronto Soccorso dell'Ospedale Profili per accertamenti.

~ CONDANNATO AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Sassoferrato, 25 aprile. Ad un 40enne condannato dal Tribunale di Ancona a 8 mesi di arresti domiciliari, per guida in stato di ebbrezza e di sostanze stupefacenti, i Carabinieri comunicano la penalità e l'attuazione della stessa.

~ IL CAPITANO MARZOCCA COMANDA LA FINANZA

Fabriano, 27 aprile. Il capitano Massimo Marzocca, 30enne di Bari, sarà il nuovo comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Fabriano. Sostituisce il sottotenente Gennaro Pietroluongo che ha svolto 3 anni dei suoi 39 anni di servizio. Il capitano Marzocca è anche comandante della Compagnia di Falconara Marittima. Buon lavoro.

~ UN AIRONE CADUTO A FABRIANO

SS76, svincolo Fabriano est, 28 aprile, ore 16.30. I VdF recuperano un piccolo airone caduto dal nido e lo consegnano al personale del Cras Marche: il Centro recupero animali selvatici regionale. Sul posto anche i Carabinieri.

~ 13ENNE CADE DA UN GRADONE DEGLI SPALTI

Serra San Quirico, 27 aprile ore. Durante la partita di calcio Serrana-Argignano del campionato di seconda categoria, uno spettatore 13enne cade da un gradone degli spalti facendo un volo di diversi metri. Partita sospesa e giovane soccorso e trasportato all'ospedale di Torrette tramite elioambulanza. Il ragazzo non è in pericolo di vita.

~ LIBERTÀ VIGILATA PER SPACCIATORE DI COCAINA

Fabriano, 26 aprile. Agenti della Polizia di Stato portano a conoscenza di un 46enne fabrianese, già incarcerato per trenta mesi a causa di possesso nel 2021 di 150 grammi di cocaina, che la sua richiesta di trasformare i 16.000 euro che per la condanna doveva pagare in arresti domiciliari, è stata accolta e trasformata in 65 giorni di libertà vigilata che comporta le seguenti restrizioni: patente sospesa, restare in casa 24 ore, uscire solamente per fare spesa o per motivi di salute.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Nel nostro archivio la rivista che dal 1920 promuove la **romagnolit **

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione dei propri abbonati all'archivio digitale, la completa digitalizzazione della rivista La Pi 

- 600 fascicoli

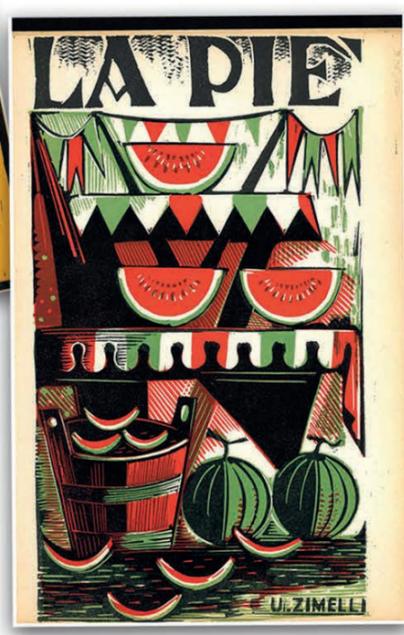
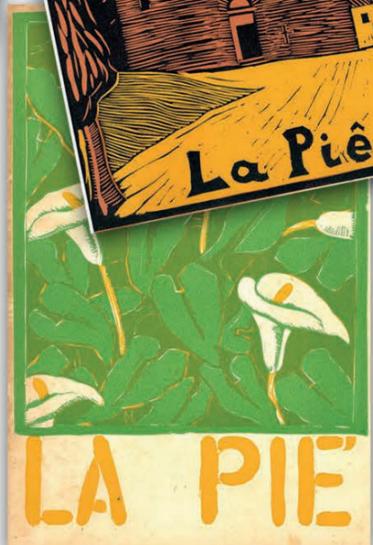
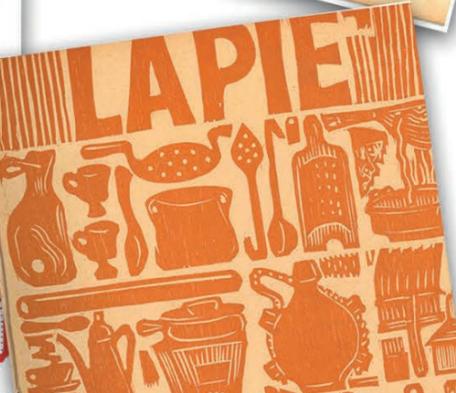
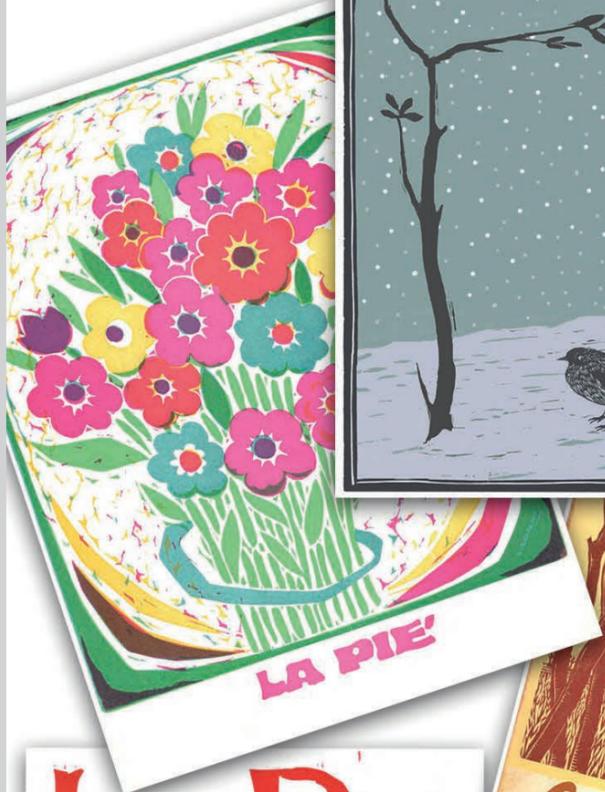
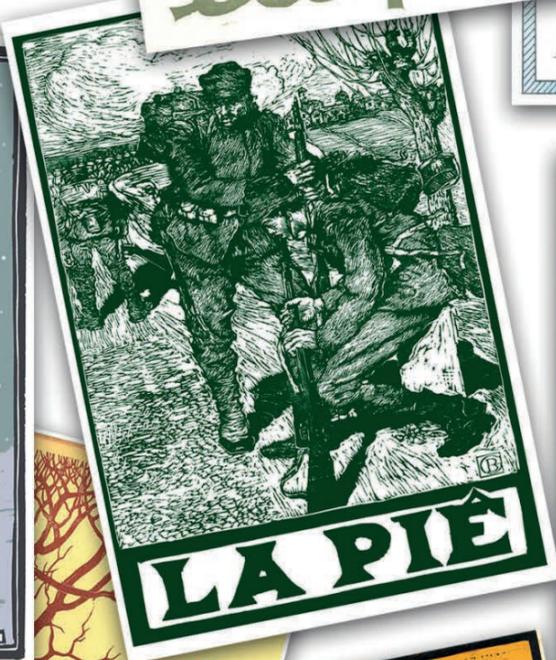
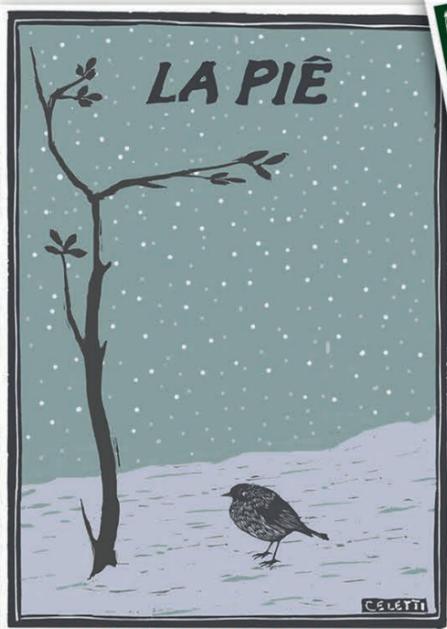
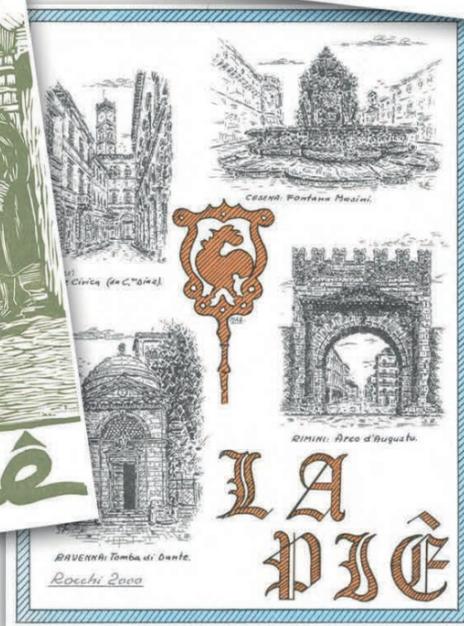
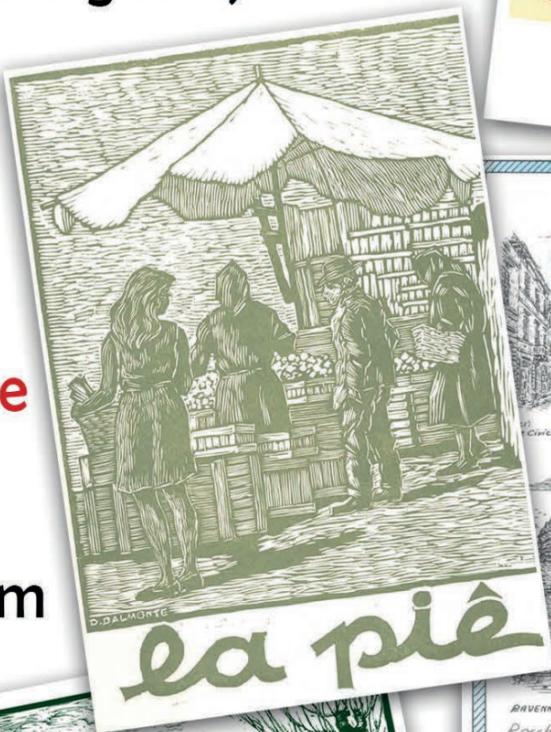
- 25.000 pagine

... tutti a portata di click e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a abbonamenti@nuovodiario.com

- info@nuovodiario.com

o chiama il 0542-22178



Spettacolo di emozioni

Gli allievi di "Papaveri e Papere" hanno portato in scena "Bar Amore"

Il 21 aprile scorso, il Teatro Gentile ha accolto una performance unica nel suo genere: "Bar Amore", uno spettacolo teatrale portato in scena dagli allievi del corso di recitazione di Papaveri e Papere con il patrocinio della città di Fabriano.

Sotto la direzione di Andrea Fiorani, la produzione è stata un vero e proprio viaggio attraverso le molteplici forme dell'amore, esplorando il bene e il male, il reale e l'immaginazione, il sorriso e il dolore.

Ventiquattro gli attori sul palco, con età, esperienze e vissuto diversi, ma in comune la passione per la recitazione: Francesca Bartocetti, Giulia Benvenuto, Virginia Capomagi, Simona Cipriani, Francesca Cottone, Giovanni D'Avanzo, Alberto Dolciotti, Patrizia Fagioli, Giuseppina Falsetti, Giselda Ilari, Emanuela Kanani, Anna Lucia Marcellini, Manuela Marinelli, Emanuela Marini, Maria Mastromatteo, Francesca Meloni, Aurora Monachesi, Antonella Raggi, Lorenzo Ramadoro, Roberta Salimbeni, Silvia Stefani, Matteo Tontini, Cinzia Traballoni, Valeria Verrotti di Pianella.

Sette formatori teatrali (Fabio Bernacconi, Andrea Fiorani, Claudia Mengarelli, Mauro Mori, Maurizia Pastuglia, Federica Petruo e Catia Stazio) hanno guidato questi allievi attraverso il loro percorso di apprendimento, fornendo loro le basi tecniche e le emozioni necessarie per affrontare il palcoscenico con



Applausi scroscianti al termine dello spettacolo

sicurezza e sincerità.

La drammaturgia di "Bar Amore" è stata curata da Andrea Fiorani, Mauro Mori e Federica Petruo, mentre l'organizzazione era affidata a Stefano Stopponi.

"Bar Amore" non è stato solo la conclusione di un viaggio formativo, ma anche l'inizio di una riflessione più ampia sull'amore nelle sue molteplici sfaccettature. Attraverso circostanze immaginarie, reali e oniriche, lo spettacolo ha esplorato

temi attuali e universali, toccando ogni aspetto dell'amore, da quelli più gioiosi a quelli più dolorosi. La trama è un concentrato di generi e stili, offrendo una prospettiva ricca e profonda sull'amore come sentimento che può essere allo stesso tempo esilarante e straziante.

Nella prima parte del percorso di formazione, gli allievi hanno lavorato intensamente sulla tecnica e sulle emozioni, con esercizi mirati a sviluppare le competenze neces-

sarie per la recitazione. Successivamente, hanno costruito in poco tempo "Bar Amore", un vero e proprio caleidoscopio di emozioni che rispecchia la complessità dell'amore in tutte le sue forme. Gli attori, quasi tutti alla loro prima esperienza sul palco, hanno dimostrato una notevole dedizione e coraggio, scegliendo di mettersi in gioco senza risparmiarsi, per raccontare l'amore come un grande insieme composto da molti sottoinsiemi.

La regia di Andrea Fiorani ha saputo orchestrare un cast così eterogeneo, creando un'atmosfera unica che ha permesso a ogni attore di esprimersi al meglio. Gli spettatori sono stati trasportati in un viaggio emozionale che ha abbracciato ogni fase della vita e ogni scelta libera, offrendo una prospettiva onesta e toccante. Il pubblico ha risposto con calore e entusiasmo, applaudendo l'impegno e il talento di questi nuovi attori. "Bar Amore" è stato un successo non solo per la sua capacità di intrattenere, ma anche per la sua profondità e onestà.

Lo spettacolo ha lasciato un'impressione duratura, ispirando gli spettatori a riflettere sull'amore e sulle sue molteplici forme.

L'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni, ha espresso il suo entusiasmo per la qualità dello spettacolo e il lavoro svolto dagli allievi del corso di recitazione di Papaveri e Papere. Ha sottolineato come queste iniziative culturali arricchiscano la comunità e contribuiscano a rafforzare il legame tra l'arte e il territorio, valorizzando i talenti locali e promuovendo la cultura teatrale.

Papaveri e Papere APS ha dimostrato ancora una volta di essere un laboratorio creativo di grande valore per la città, capace di formare talenti emergenti e di portare in scena spettacoli che colpiscono il cuore e la mente. E dal prossimo ottobre si ricomincia!

Torneo della Marca: il drappo a Fabriano!

Un tabù finalmente superato. Dopo 18 anni gli arcieri Fabriano tornano a vincere il Torneo della Marca, vera e propria disfidata tra tutte le società arcieristiche delle Marche associate alle diverse federazioni di tiro con l'arco. Il palcoscenico di questo successo è stato il Palazzo Ducale di Urbino dove, domenica 21 aprile, si sono ritrovate 20 diverse Compagnie Arciere delle Marche per decretare il campione regionale 2024. Fabriano è arrivata in finale con il migliore punteggio di qualificazione, seguiti dagli arcieri di Urbino, camerino e Gradara. Alla fine ad alzare il drappo è stata la squadra fabrianese, invitati dal sindaco di Urbino e dal "Duca di Montefeltro" ad alzare il drappo all'interno del cortile del palazzo Ducale. La gioia è stata grande, l'ultima volta fu nel 2006. Da allora il sogno è stato più volte sfumato all'ultima freccia. Questa vittoria è stata la consacrazione di un anno stupendo dove solo una settimana prima, la compagnia Arcieri Fabriano ha bissato il successo 2022 della classifica finale del campionato invernale Fitast/Usacli con la squadra Foggia Storica e personale con singolo maschile Foggia Storica. Il successo nel Trofeo della Marca è di buon auspicio per l'inizio del Campionato Italiano Fitast/Fitarco 2024 che vedrà una sua tappa a Fabriano il prossimo 9 giugno ed il suo epilogo finale in terra di Sicilia, all'ombra del castello Federiciano di Enna, il prossimo settembre.



supporto organizzativo: COOSS

10+ festival dell'INFANZIA

Dal 4 al 28 maggio 2024

Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferato, Serra San Quirico

Eventi e attività educative per tutta la famiglia

Saranno con noi Antonella Questa e Daniele Novara

- **24 maggio 2024, ore 21.00, Teatro San Giovanni Bosco, Fabriano**
Lezione-spettacolo "I bambini cattivi non esistono", Antonella Questa
- **25 maggio 2024, ore 09.30 - 12.30, Centro per Famiglie, Fabriano**
Laboratorio sull'Empatia, Antonella Questa
- **28 maggio 2024, ore 17.00 - 18.30, Palazzo del Podestà, Fabriano**
"Per imparare è giusto sbagliare", incontro con Daniele Novara

Lavoro sì ma precario e poco pagato

**Uil Marche:
ecco perchè i giovani
non si trovano**

Uno su dieci ce la fa. Avere un rapporto di lavoro stabile nelle Marche sembra essere una chimera con appena l'11% che strappa un contratto a tempo indeterminato nel 2023 nonostante il dato positivo della crescita del numero di occupati e il crollo dei disoccupati. È quanto evidenzia l'Ufficio Studi della Uil Marche nell'analizzare i dati Osservatorio del Precariato Inps, secondo cui nel 2023 le aziende marchigiane hanno assunto 218.374 persone con una media di stabilizzazioni inferiori rispetto a quella del Centro Italia e del resto del Paese. "Nelle Marche - spiega Antonella Vitale, responsabile dell'Area Mercato e Lavoro della Uil Marche - la quota di contratti a tempo indeterminato sul totale di quelli attivati è nettamente sotto la media del Paese: la nostra regione è 14esima per incidenza di contratti a tempo indeterminato sui nuovi rapporti di lavoro. Anche l'incidenza dei contratti a termine sul totale è inferiore alla media nazionale: le Marche sono 12esime nell'utilizzo di tale forma di contratto. Questi dati sono la migliore risposta a chi afferma che non si riesce a trovare manodopera giovanile nelle Marche".

Nel dettaglio, sul totale delle nuove assunzioni quelle a tempo indeterminato sono una quota ridotta: solo 24.832 e sono così distribuite tra le 5 Province: nella Provincia di Ancona ci sono state 7.421 assunzioni a tempo indeterminato, nella Provincia di Ascoli-Piceno 3.249, nella Provincia di Fermo 2.833, nella Provincia di Macerata 5.431 ed infine in quella di Pesaro-Urbino 5.898 assunzioni. La tipologia di contratto maggiormente utilizzato è il contratto a termine, con 85.948 assunzioni, di cui 25.362 nella Provincia di Ancona, 13.602 in quella di Ascoli Piceno, 9.317 nella Provincia di Fermo, 18.453 a Macerata e 19.214 nella Provincia di Pesaro - Urbino, seguito dal contratto intermittente, con il quale sono stati assunti 39.687 lavoratori (10.183 in Ancona, 6.979 ad Ascoli Piceno, 3.242 a Fermo, 8.219 a Macerata e 11.084 a Pesaro-Urbino), dal contratto stagionale, al quale le aziende sono ricorse per l'assunzione di 28.063 persone, così suddivise: 9.667 in Ancona, 5.120 ad Ascoli Piceno, 2.534 a Fermo, 3.492 a Macerata e 7.250 a Pesaro-Urbino ed, infine, dal contratto di somministrazione, con il quale sono state assunte 28.444 persone, di cui 11.251 in Ancona, 4.534 ad Ascoli Piceno, 1.377 a Fermo, 5.566 a Macerata e 5.716 a Pesaro-Urbino.

"Le condizioni dettate dal mercato del lavoro - aggiunge Claudia Mazzucchelli, segretaria generale della Uil Marche - sono orientate verso il lavoro povero, al di sotto dei livelli di altre regioni e con un carattere di precarietà più accentuato. Servono politiche vere e mi-

rate da parte della Regione Marche e da parte degli imprenditori. L'impresa deve investire e credere nel proprio personale, migliorando la propria politica di gestione e applicando un'adeguata retribuzione salariale e stabilizzando i contratti a termine".

In questa logica possono essere introdotte innovazioni produttive e organizzative anche con un uso più incisivo delle nuove tecnologie, che devono servire a migliorare la qualità del lavoro e non a sostituirlo. È indispensabile costruire un'alleanza tra scuola e mondo del lavoro. L'istruzione e la formazione superiore devono essere incentivate con politiche capaci di ridurre la dispersione scolastica, arricchire i percorsi universitari anche per attrarre giovani da altre Regioni o Paesi stranieri. Ma per fare



delle scelte è necessaria una programmazione, serve un'idea di sviluppo condivisa ed una governance del territorio che delinei obiettivi e sappia coinvolgere tutti gli "attori" del territorio. Si deve investire sulle competenze e puntare sull'apprendistato duale come fondamentale canale di ingresso nel mondo del lavoro nonché nella formazione per aggiornamento e qualificazione, che deve essere in linea con la programmazione delle aziende. Se non si fa nulla, la situazione non cambierà. Eppure di lavoro, nelle Marche, ce ne sarebbe. Mancano però le figure professionali ricercate dalle aziende, che fanno sempre più fatica a reperire i profili adatti alle necessità del momento. Nel prossimo trimestre nelle Marche sono previste 41.240 assunzioni ma solo una su tre interessa giovani under 30 perché le aziende, più del titolo di studio, cercano soprattutto personale già collaudato e pronto per essere inserito al lavoro. In ogni caso i neo-assunti potranno contare solo su contratti a tempo determinato, mentre le assunzioni a tempo indeterminato riguarderanno solo il 22,8 per cento dei lavoratori. "Secondo noi - prosegue la Vitale - le reali ragioni della difficoltà nel reperimento di personale sono in primis, la retribuzione bassa. La retribuzione media annua del settore privato nelle Marche è di poco superiore a 20mila euro. Sulla scorta dei dati Inps del 2022 emerge che i giovani sotto i 30 anni e

le donne percepiscono mediamente il 30% in meno rispetto a un uomo". Secondo i dati del Sistema Informativo Excelsior per il prossimo trimestre si prevedono assunzioni per il 38,8% nel settore dell'industria e il 61,2% nei servizi (6.640 in meno dello stesso periodo di un anno fa) così distribuite: 10.540 nella provincia di Pesaro-Urbino, di cui il 39,6% nell'industria e il 60,4% nei servizi; 12.820 in Ancona di cui il 34,3% nell'industria e il 65,7% nei servizi; 7.400 nella provincia di Macerata di cui il 47,5% nell'industria e il 52,5% nei servizi; 6.360 nella Provincia di Ascoli Piceno, di cui il 33,1 nell'industria e il 66,9 nei servizi e 4.130 a Fermo di cui il 42,2 nell'industria e il 57,8 nei servizi.

"Le aziende tendono a vedere nel lavoro un costo da abbattere - fa notare il Centro Studi Uil Marche - Crediamo che queste scelte siano inaccettabili: possono dar vantaggi immediati all'azienda ma offrono poche garanzie per il futuro, anche perché così facendo molti giovani, con un alto tasso di competenze, scelgono di emigrare in altri paesi o in altre Regioni per trovare un lavoro adeguato alle proprie ambizioni. Ed è proprio ciò che avviene nella nostra Regione. In pratica, investiamo in formazione della professionalità ma poi perdiamo la precarietà considerando che i contratti offerti sono contratti a tempo determinato, che infatti si confermano nelle Marche la forma più diffusa (pari a 85.948 assunzioni nel 2023 secondo i dati dell'Osservatorio precariato Inps). Ma non solo. È cambiata la percezione del lavoro che risulta non più totalizzante ma un elemento determinante ma nella misura in cui risulta conciliabile con la vita sociale e familiare. È indispensabile costruire un'alleanza tra scuola e mondo del lavoro. L'istruzione e la formazione superiore devono essere incentivate con politiche capaci di ridurre la dispersione scolastica, ancora alta nelle Marche, valorizzare i percorsi universitari anche per attrarre giovani da altre Regioni o Paesi stranieri. Ma per fare

delle scelte è necessaria una programmazione, serve un'idea di sviluppo condivisa ed una governance del territorio che delinei obiettivi e sappia coinvolgere tutti gli "attori" del territorio. Un'occasione da non perdere, anche per sperimentare questa sinergia, può essere rappresentata dai quattro Its marchigiani, che possono mettere i giovani a stretto contatto con le filiere produttive più avanzate dei nostri distretti manifatturieri. Si deve investire sulle competenze e puntare sull'apprendistato duale come fondamentale canale di ingresso nel mondo del lavoro nonché nella formazione per aggiornamento e qualificazione, che deve essere in linea con la programmazione delle aziende".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OPERAIO QUALIFICATO DI CANTIERE - FABRIANO

Azienda di Fabriano che opera nel settore delle costruzioni in acciaio, al fine di soddisfare le crescenti esigenze operative, sta cercando un operaio qualificato di cantiere, motivato ed esperto, per unirsi al team. Responsabilità: eseguire attività di supporto sul cantiere secondo le istruzioni del capo cantiere o del responsabile di progetto; caricare, scaricare materiali e attrezzature nel modo corretto in cantiere; collaborare con il team per garantire un flusso di lavoro efficiente, continuativo e sicuro rispettando la pianificazione settimanale delle varie attività; seguire le norme di sicurezza sul cantiere e utilizzare correttamente gli equipaggiamenti di protezione individuale e le attrezzature elettriche. Requisiti: esperienza progressiva come operaio qualificato di cantiere o in un ruolo simile; patente B; abilità manuali nel montaggio di strutture in acciaio, controparti e tamponature; conoscenza delle attrezzature e degli strumenti utilizzati in un cantiere manuali ed elettrici; capacità di lavorare in squadra e di seguire le istruzioni dettate dal capo cantiere e tecnico di cantiere; buona forma fisica e resistenza al lavoro pesante; conoscenza delle norme di sicurezza sul cantiere; disponibilità a lavorare in diverse condizioni climatiche; attenzione ai dettagli e orientamento alla qualità del lavoro. Si offre: retribuzione competitiva in base all'esperienza e alle competenze; possibilità di crescita professionale all'interno dell'azienda; ambiente di lavoro stimolante e collaborativo; opportunità di lavorare su progetti interessanti; formazione continua con attestati di qualifica per migliorare le competenze professionali. Coloro che ritengono di possedere i requisiti richiesti, possono inviare il curriculum vitae aggiornato all'indirizzo email info@abitaregroup.it, indicando nell'oggetto dell'email "Candidatura per Operaio qualificato di cantiere".

~ PERSONALE DI CUCINA - FABRIANO

Agriturismo La vita è Bella cerca personale di cucina. Gli interessati possono inviare la propria candidatura con un messaggio diretto o via e-mail ai seguenti recapiti: info@agriturismolavitaebella.it - www.facebook.com/agriturismolavitaebella - cell. 3280916890 - tel. 07321893004.

~ AZIENDA SETTORE SICUREZZA CERCA PERSONALE - FABRIANO

Zemme Sicurezza, azienda che opera nel settore sicurezza (impianti di allarme, video sorveglianza e sistemi antincendio) cerca figura, anche senza esperienza nel settore, da inserire in azienda. Preferibile un minimo di conoscenza/esperienza nel campo dell'elettronica. Requisiti fondamentali: patente B; flessibilità negli orari; serietà; voglia di mettersi in gioco e di imparare il mestiere. Per informazioni e candidature è possibile scriverle alla mail: dueemmesicurezza@gmail.com.

~ RAGAZZI/E PER CONSEGNE A DOMICILIO - FABRIANO

Pizzeria No Stop cerca urgentemente due ragazzi/e per le consegne a domicilio. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail: nostop85@libero.it.

~ AGRITURISMO CERCA PERSONALE PER STAGIONE ESTIVA - CINGOLI

Agriturismo I Mori cerca personale per la stagione estiva. Luogo di lavoro: Cingoli. Per informazioni contattare i seguenti numeri: cell. 3201541301 - cell. 3386589792.

~ ANIMATORI TURISTICI PER STAGIONE ESTIVA 2024

Alla Grande Animazione cerca animatori turistici. Figure cercate: animatori miniclub; animatori sportivi; animatori fitness; dj e tsi; capoanimatori; artisti e performer. Candidature alla pagina: https://allagrande.net/lavora-con-noi/. Per maggiori informazioni scrivere l'indirizzo: selezioni@alla-grande.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Bando Polaris: iniziative innovative

L'obiettivo del Bando "Polaris" finanziato dal Fondo per la Repubblica Digitale è quello di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'orientamento di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado per accrescerne le competenze Stem e favorire un approccio costruttivo, aperto e consapevole nella scelta dei percorsi formativi e professionali futuri. Secondo il Report 2030 Digital Decade della Commissione Europea la carenza di esperti ICT e di laureati STEM è un fenomeno che coinvolge tutta l'Europa e che è caratterizzato da un ampio gender gap: le donne rappresentano solo il 19% dei

professionisti ICT, mentre solo un laureato su tre nelle materie Stem è donna. Secondo il report della Commissione europea l'Italia è molto indietro: nel nostro Paese, infatti, solo il 46% delle persone fra i 16 e i 74 anni ha competenze digitali di base - contro la

media europea pari al 54% - e solo l'1,5% dei laureati ha scelto un percorso di studi universitari in ambito ICT. Il bando mette a disposizione 20 milioni di euro per sostenere iniziative presentate da soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro ed enti del terzo settore. Le proposte devono prevedere il coinvolgimento di almeno una scuola in qualità di partner scolastico. Il target di età coinvolge studenti del II° e III° anno della scuola secondaria di primo grado e del III°-IV°-V° anno della secondaria di secondo grado. Le



Link al sito con le info del bando:

Bando Polaris - Fondo per la Repubblica Digitale (fondorepubblicadigitale.it)

Link al portale per la registrazione e la presentazione delle domande: [Re@dy \(portalaready.it\)](http://Re@dy(portalaready.it)

Link al portale dell'ACRI: <https://we.tl/t-2264fDKGon>

Info mail: polaris@fondorepubblicadigitale.it

Tel: 06/68102735, negli orari di assistenza previsti

• lunedì e venerdì, ore 9.30 - 13.30

• mercoledì, ore 14.30 - 17.

proposte progettuali, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente online entro il 7 giugno 2024 - ore 13. Il contributo va da un minimo di 400 mila euro ad un massimo di 1 milione di euro. La durata dei progetti è di 6-18 mesi.

CULTURA

Quando apparve una comunità artigianale tra le mura

"Faber in amne cudit"

di GIOVANNI B. CIAPPELLONI

La frase "Faber in amne cudit" richiama da sempre a Fabriano l'immagine del bassorilievo del XV secolo, posto sul fianco sinistro di palazzo Chiavelli, raffigurante il mitico fabbro Mastro Marino simbolo di un luogo dove si lavorava da sempre il ferro. Lo Scevolini e gli annalisti locali poco parlano di questo artigianato tra le prime mura comunali mentre si dilungano sulla figura del fabbro Marino e sulla presenza di "fabri" nelle vicine Attidium e Sentinum. Va detto che il termine latino "faber" indica genericamente l'artigiano e solo quando viene unito ad aggettivi come ferrarius o lignarius designa il fabbro, il falegname e così via. Infatti in Attidium/Attiggio il "praefectus fabrum" presiedeva alle attività che erano dirette oltre che alla lavorazione del ferro anche a quella del legno o della pietra. Tale ipotesi prese campo anche perché la prima documentazione del Comune di Fabriano colloca la lavorazione del ferro nel novero delle tante attività artigianali di una comunità che si stava imponendo all'attenzione di quelle limitrofe. Approfondendo questo argomento oltre che sul versante documentale anche su quello delle caratteristiche proprie di questa attività medievale è possibile rendersi conto di quando apparve una comunità artigianale tra le mura e chi o cosa fu alle origini del suo apparire. Il ferro è un materiale che viene utilizzato nella forgiatura di armi e di strumenti di lavoro durevoli già a partire dal primo millennio a.C. Considerato raro a causa della difficoltà di estrazione, apparve in Europa tra il 1000 e il 700 a.C. Il periodo in cui il ferro e l'arte del ferro battuto si afferma definitivamente è il Medioevo quando il fabbro era tenuto in grande considerazione in quanto tra i vari mestieri era senza ombra di dubbio uno dei più necessari e ricopriva un ruolo di grande rilievo sia per il popolo sia per la nobiltà. Il fabbro infatti lavorando metalli produceva gran parte delle suppellettili e degli utensili di uso comune oltre che oggetti e strumenti per la guerra. Durante questi anni le botteghe del fabbro, dette anche fucine, presenti in tutti i luoghi abitati avevano il compito di produrre oggetti di uso domestico come bracieri, lampadari, di uso comune come cardini o chiodi oppure attrezzi per il lavoro nei campi come vomeri, pale, asce o forconi ma anche di realizzare e riparare armature ed armi da guerra anche se la maggior parte dei fabbri non produceva armi. Provvedevano anche alla ferratura dei cavalli, il principale mezzo di trasporto delle comunità medievali. Il primo documento che accerta l'esistenza del Comune di Fabriano risale al 1165 e solo dopo il 1248 quando la maggior parte dei de Clavellis decise di spostare la propria residenza tra le mura, apparve nei documenti una attività artigianale e mercantile della comunità fabrianese. La borghesia comunale supportò l'artigianato del ferro e vi investì adeguate risorse in quanto non esistendo nelle immediate vicinanze giacimenti tali da consentire la pro-



San Eligio, protettore dei fabbri, con le "chiappe" sullo sfondo (Nanni di Banco, Firenze, Orsanmichele)

duzione di oggetti da commerciare fuori delle mura diveniva necessario acquistare altrove la materia prima necessaria. Alcuni storici del territorio marchigiano si sono occupati di rintracciare i giacimenti di tale minerale presenti nell'Appennino centrale interessandosi all'attività di estrazione. A questo proposito è possibile far riferimento a quanto Raoul Paciaroni, storico di San Severino Marche, narra riguardo ad una piccola attività estrattiva del XV secolo situata nei pressi di Cingoli. Il materiale roccioso veniva ammassato alla bocca della miniera da dove veniva trasportato, si parla ovviamente di piccole quantità ogni volta, verso il luogo dove veniva sottoposto ad una prima lavorazione consistente ad una estrazione del ferro, senza arrivare alla fusione dello stesso, attraverso un procedimento di riduzione diretta a basso fuoco detto "alla catalana". Questa lavorazione si praticava con dei forni rivestiti di argilla costituiti da pietre accostate tra loro dove si gettava dall'alto in più riprese la roccia contenente il minerale insieme al combustibile costituito da carbone di legna acceso. Una cavità veniva creata sotto il forno per raccogliervi uno spugnone di materiale metallico che risultava ricco di scorie. Successivamente dopo altri riscaldi questo agglomerato ferroso attraverso altre martellature veniva ripulito dalle impurità e mutato in semilavorati come verghe o piastre che costituivano la materia prima che il fabbro utilizzava per creare chiodi, attrezzatura agricola ecc. Questa ultima operazione veniva effettuata, dove possibile, anche tramite un maglio mosso da una ruota idraulica. E questo procedimento fa capire perché le fucine a Fabriano risultassero situate nella *Platea mercatalis* nei pressi del fiume Castellano e del ponte dell'Aera. Intorno alla Fabriano del XIII secolo le uniche località che potessero fornire il materiale roccioso oppure il semilavorato metallico, utilizzando la viabilità del tempo poco pratica-

bile con veicoli a ruote, erano Precicchie e il San Vicino tralasciando alcuni luoghi presso il monte Cucco oggi relativamente vicini ma allora poco raggiungibili. La scarsa produttività o l'inesistenza di questi siti minerari in Italia centrale si può anche capire dal fatto che nel basso medioevo il ferro giungeva a Firenze dall'Isola d'Elba. Con queste premesse l'apparire di questo artigianato in grado di soddisfare richieste interne ed esterne non appare in linea con un racconto

storico locale che, in assenza di qualsiasi documentazione, descrive fiorentemente questa attività in anni intorno al Mille mentre le carte collocano una tale dimensione artigianale in anni vicini al XIV secolo. La prima menzione di tale attività a Fabriano si ritrova nel Libro Rosso dove in un documento del 1278 in un elenco di priori delle Arti, associazioni sindacali artigiane, per i fabbri viene citato un tale Villanuccio Petri mentre più tardi, nel 1297, risulteranno attive numerose fucine in piazza del mercato. Per altro il mestiere di battere il ferro doveva essere stato presente da subito

tra le mura e conferire uno status sociale di rilievo in quanto nella vicina Matelica in un documento del 1191 concernente un'alleanza con Fabriano appaiono tra i firmatari due individui che vengono qualificati come "faber" un Ugo-linus ed un Petrus. Questo ultimo è sicuramente fabrianese in quanto un *Petrus faber* appare anche nella Carta di Sforzolo, un accordo tra *boni homines* e plebei del 1198. Per concludere l'attività fabbrile nella vallata del Castellano doveva essere normalmente presente, come ovunque, per venire incontro alle esigenze della vita quotidiana. E con la presenza egemone dei tanti de Clavellis dediti alla milizia ed alle scorrerie nei territori vicini, dovette obbligatoriamente assumere una maggiore importanza in quanto indispensabile alle loro attività militari ed utile alla manutenzione delle armi. Ogni attività artigianale tra le mura, carta a parte, dovette inizialmente essere dedicata solo alle esigenze degli individui che si erano riuniti per la prima volta in uno stesso luogo fino a quando non si intravede la possibilità di un commercio rivolto verso l'esterno, essendo divenuta disponibile una quantità adeguata di materia prima. Allora anche l'arte dei fabbri, tra le prime per utilità sociale insieme a quelle dei calzolari e dei lanaioli, prese campo. Tuttavia nel 1278 non risulta tra le prime per importanza sociale e/o commerciale, infatti nell'elenco dei priori delle 12 Arti cittadine viene indicata tra quella dei macellai e quella degli allevatori di bovini e figura penultima. Solo più tardi riuscì ad affermarsi ed



Fabro sul ponte dell'Aera (Palazzo Chiavelli, Fabriano)

acquisire peso economico come indicano una commessa datata 1370 di 15.000 libbre di "molictarum subtilium", ferri battuti, diretta al porto di Fano e la grande rinomanza delle chiappe, le tenaglie da fucina fabbricate a Fabriano che venivano commercializzate ovunque.

1) M.F.Petraccia (a cura di), *Attidium in età romana, Fabriano, 2009, pg.30*

2) Arch. Stor.Comune Fabriano. *Libro Rosso, docc. 94, 238, 239, 240*

3) R.Paciaroni, *Deputazione Storia Patria per le Marche, Atti e Memorie n.85, Ancona, 1982 pg. 169-170 e A. Ferretti, Le vene del ferro, del rame dell'argento e dell'oro. Antiche ricerche minerarie tra Marche e Umbria, Cagli 2005*

Marischio: i paesani sistemano la lapide dei caduti nella Prima Guerra Mondiale

Grazie all'iniziativa e al lavoro di alcuni paesani, nei giorni scorsi è stata ridipinta e curata la lapide che ricorda i caduti di Marischio nella Prima Guerra Mondiale. Il testo in memoria dei dieci "umili eroi" era da molti anni illeggibile ed è sembrato opportuno restituire il giusto onore a quei giovani marischiani che, allora, diedero la vita per la patria. La lapide, che si trova nella piazza don David Berrettini del paese, venne realizzata e appesa il 3 agosto 1919 dall'allora società di pubblica assistenza Croce Verde di Marischio. Un doveroso ringraziamento va ai compaesani che si sono impegnati con la manodopera. L'Associazione di Promozione Sociale di Marischio ha provveduto all'illuminazione che, ricaricandosi a energia solare, anche di notte tiene viva la memoria dei dieci caduti marischiani della guerra 1915/18: Angelini Camillo, Angelini Felice, Antonini Alessio, Bolotti Primo, Carnevali Biagio, Cocco Domenico, Mattioni Antonio, Sante Giuseppe, Ciappelloni Angelo e Tobaldi Emilio.

Aps Marischio



Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

Filippo La Porta:
umanesimo e scienza

CLESSIDRA

La condanna e la salvezza
di Silvia Avallone

ZIG ZAG

Antonella Caggiano:
l'amore è luce

MONDO ARTE

La Dama con l'Ermellino
di Leonardo da Vinci

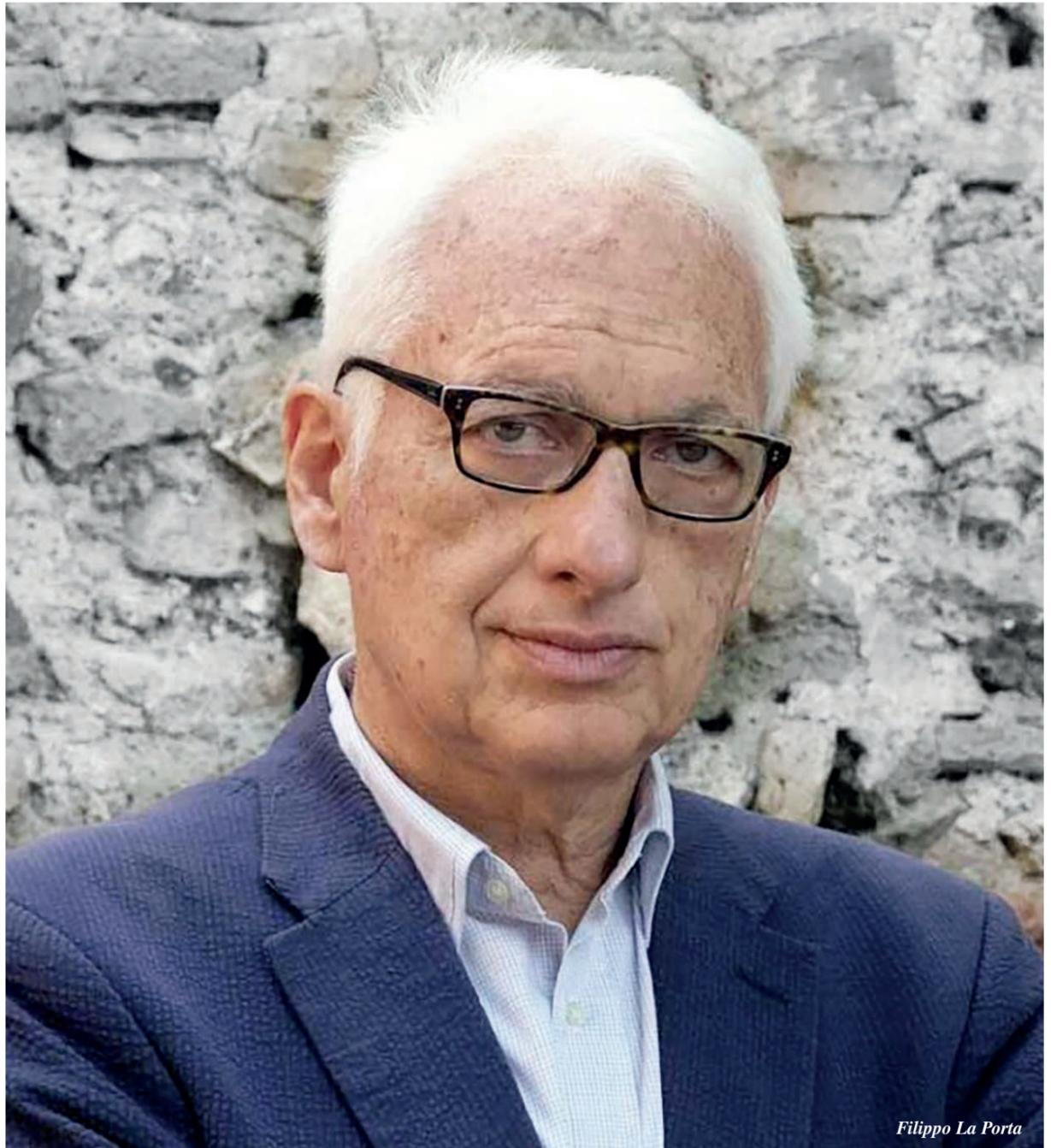
GRILLO PARLANTE

Pasolini e il collezionista:
una firma d'autore

ARCHIVIO

Agenda di libri
e di mostre

ANTEPRIMA
di ALESSANDRO MOSCÈ



Filippo La Porta

LETTERATI E FISICI: UN MATRIMONIO POSSIBILE

FILIPPO LA PORTA
E LA CONCILIABILITÀ
TRA DUE DISCIPLINE

Il critico letterario, saggista e giornalista Filippo La Porta (collabora con "Il Sole 24Ore", "Il Messaggero" e "Left"), ospite di recente a Fabriano nei panni dell'umanista (nel riuscitissimo format della Festa della Scienza e della Filosofia organizzato tra Foligno e Fabriano), ha dialogato con il fisico Giuseppe Mussardo tentando di decifrare i punti di contatto tra la letteratura e la scienza, per capire se le due direttive di senso siano inconciliabili oppure se può esserci una convergenza a partire dall'uso del linguaggio. Linguaggio, quello della scienza, che può apparire complesso e spesso indecifrabile. Per questo La Porta, in un celebre libro, ha auspicato una scienza "con il cuore". Bisogna però partire da un presupposto. L'umanista non ha più l'autorevolezza di una volta, seppure racchiuda il bisogno di coltivare le "larve mirabili", come diceva Leopardi: l'illusione, l'amore, la purezza, che però valgono anche nel loro contrario, cioè la malvagità, la

corruzione, la morte. Il fisico scopre una dimensione reale precisa, si esprime con un'affermazione ben determinata, così come l'economista, in uno scenario proiettato per lo più sul futuro. Il letterato possiede una razionalità argomentativa e non dimostrativa come il fisico. A partire dal Seicento e più ancora nell'Ottocento, scienza e umanesimo si sono separate in modo netto, ma prima di allora erano un'unica cosa. Dante veniva considerato un ottimo botanico e Galileo un eccellente narratore. Molti dei grandi scrittori, prima di dedicarsi alla letteratura, intrapresero studi scientifici: Čechov, Bulgakov e Schnitzler erano medici, Canetti e Levi chimici. Ci accorgiamo che nel Novecento le scoperte della scienza hanno accompagnato la sperimentazione letteraria e gli sviluppi del pensiero filosofico. Per questo La Porta pensa che il fisico possa raccontare le idee, esattamente come il narratore. Può dunque trasformarsi in un affabulatore, dimostrare lo stesso stupore e la

stessa meraviglia del poeta, come un bambino dinanzi alle prime scoperte sensoriali. In fondo scienza e letteratura sono contro ogni verità rivelata, contro ogni dogma. Allora, come avvicinare le due discipline? Attraverso una verità, la verità. Se per l'umanista è prismatica, per il fisico è univoca. Ma pur sempre di verità si tratta, e nasce dall'esperienza. Il dialogo interrotto può essere ripreso, probabilmente perché, nel terzo millennio, la specializzazione ha bisogno di vasi comunicanti per un ulteriore sviluppo, declinando e coniugando i saperi, parti integranti della vita collettiva. Del resto lo stesso Giuseppe Mussardo, nel libro *L'infinita scienza di Leopardi* (Scienza Express, 2019), ha compiuto un viaggio tra filosofia e poesia alla scoperta delle passioni scientifiche del grande recanatese: il fascino per la volta celeste, la luna, i suoi astri, l'amore per la chimica, la scienza della materia e gli innumerevoli cambiamenti, le riflessioni sull'infinito.

LA CONDANNA E LA SALVEZZA

IL CUORE NERO DI SILVIA AVALLONE DI FRONTE AL MALE E ALL'AMORE

Dal 2010 Silvia Avallone (nata a Biella nel 1984, vive a Bologna) ci ha abituati a romanzi dove il sisma interiore e una cifra intimista costituiscono l'ossatura di storie imperniate su giovani protagonisti in cerca di un'identità dopo aver attraversato l'angoscia e la solitudine. Ne è un'ulteriore conferma *Cuore nero* (Rizzoli, 2024), un romanzo certamente compiuto, dove si bilanciano la sventura e la condanna con la redenzione e la salvezza, nonostante il passato, così ingombrante, rimanga un'ombra che non si può cancellare. Partiamo dalla trama. L'unico modo per raggiungere Sassaia, minuscolo borgo incastonato tra le montagne dove spesso nevicava, è una strada sterzata, ripidissima, nascosta tra i faggi e la roccia e con il cielo sterminato sopra la testa. Emilia, trentenne,

ha i capelli rossi e crespi, è magra, indossa gli anfibi viola e il giaccone verde fluo. Dalla casa accanto Bruno, maestro elementare invecchiato prima del tempo, assiste al suo inaspettato arrivo. La donna ha l'accento "foresto" e porta con sé borse e valigie. Dunque non è di passaggio, ma è venuta ad abitare proprio nella sperduta Sassaia. "Aveva le occhiaie, gli occhi smorti come quelli dei pesci nelle cassette di ghiaccio al molo di Marina, la pelle di un pallore tale che le lentiggini spiccavano simili a lenticchie nel latte". Bruno intuisce una voragine dell'anima, un buco che non si può riempire, qualcosa di nascosto che l'accomuna terribilmente ad Emilia, venuta a rifugiarsi in un luogo fuori dal mondo. Silvia Avallone ha dichiarato recentemente che i luoghi sono davvero dei genitori, perché ci ostanto,

Silvana Avallone

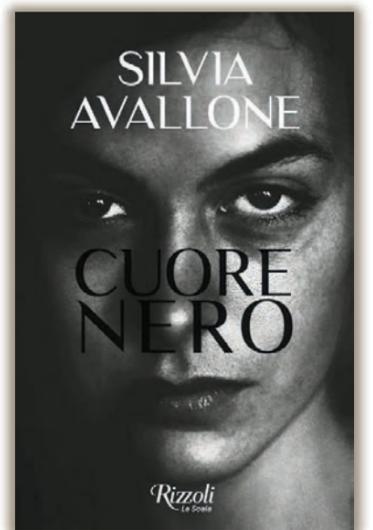


colano, ci educano, ci curano. Nel corso della lettura apprendiamo che Bruno è stato vittima del male e che Emilia il male lo ha esercitato. Silvia Avallone capta due esistenze sghembe, il buio dell'angoscia scoperta, la resistenza a sensazioni che generano una ferita che rimane aperta. L'io narrante Bruno puntualizza: "È stato in quel momento, con la luce del giorno che filtrava a forza dai fori della tapparella, che ho deciso, appena fossimo tornati a Sassaia, di scrivere. Scrivere tutto. Era l'amore la risposta. Se ami una persona, non puoi prescindere da quello che è, ed è stata". Bruno ed Emilia cercano un'alternativa, uno scatto in avanti per esorcizzare il male, per scrollarsi di dosso due orrendi episodi

che hanno segnato e travolto le loro vite. *Cuore nero* rende possibile l'amore, nonostante tutto. Un amore nascosto sotto la polvere, complesso, impaurito, smarrito, a volte paralizzato, fatto di tentennamenti e fughe, di confessioni a metà, di rinuncia e ripresa. E' stato detto, giustamente, che questa è una vicenda civile che riguarda tutti, perché ha a che vedere con il carcere e il dopo, con la rieducazione e la scuola. In fondo con il futuro. Per amare fino in fondo è necessario rivelarsi, vuotare il sacco, non nascondersi, nutrire fiducia: insomma, riparare l'irreparabile. Il romanzo fa del dialogo il termine di confronto, specialmente visivo, con l'altro. L'occhio, come in tutti i

CLESSIDRA
di ELISABETTA MONTI

libri di Avallone, è il fulcro dell'indagine fenomenologica, soprattutto quando si tratta di sfatare la persistente ossessione di ciò che è successo. In queste pagine i corpi parlano nella tensione evocativa ed espressiva: "Ho chiuso gli occhi d'istinto, mezza cieca, ho sentito le gambe che stavano cedendo. Il mio respiro rimbombava dall'interno. Il cuore invece era lento, lentissimo, come se stesse per fermarsi".



IL FIORE DEL BENE

ANTONELLA CAGGIANO E LA POESIA DI CHI STA DALLA PARTE DEL CUORE

Antonella Caggiano, con la raccolta *La vena delle viole* (CartaCanta, 2023), opta per una poesia consapevolmente delicata, stabilendo la metafora di una carezza che mette in moto l'anima, quasi dandogli una consistenza materica in formazione, tanto da far pensare a certi echi lirici di Fernanda Romagnoli nell'accidentalità degli eventi, nel volo improvviso di una farfalla, nelle ombre giornalieri di chi sta "dalla parte del cuore" (del resto non potrebbe essere altrimenti per i poeti nutriti di passione). La natura e l'uomo si fondono in un'unione rarefatta e offrono un'immagine ordinata, che si riempie di senso e di confidenza intima nelle coordinate spaziali e temporali del verso. Emerge il senso liberatorio della donna che constata lo schiudersi o la conclusione



Antonella Caggiano

assoluto che si propaga dall'io al noi, che si riversa nella prodigialità dell'esistenza comune, moltiplicando il vissuto e rendendolo partecipe di un valore non solo verbale. I fiori che compongono la decorazione di *La vena delle viole* non restano nell'impressione di un'inquadratura fotografica, ma conferiscono un principio di verità, quella grazia che rimanda alla tradizione migliore della poesia italiana tra Ottocento e Novecento: pensiamo al gelsomino di Pascoli e al biancospino di Saba, ma potremmo nominare lo stesso narciso di Lorca e "l'ignaro dono scarlatto" della grande Emily Dickinson. Caggiano sa restituire scansionate istantanee in cui il fiore è un corredo di folgorazioni rapide che si concentrano, nel crocevia dell'amore, sulla perdita, sul senso di

soffocamento, sul bene e sul male alternati attorno al sentimento primigenio: "Non ricordo più quanti treni / mi hanno presa // In un film essenziale / - rapidi paesaggi sfocati - / distese urgenti di luce / la vita distratta / di nebulose cittadine / le lacrime di quella ragazza / ed il fidanzato di spalle // La crepa del marciapiede / macchia rossa di un papavero // appena esplosa". Una poesia vivida, che delinea alterne vicende, l'intromissione in chiaroscuro di momenti rituali, di un universo magmatico



ZIG ZAG
di ALESSANDRO MOSCÈ

che procede al ritmo esclusivo dell'amore, con un movimento sinusoidale alla ricerca dell'armonia di chi fa i conti con la sofferenza interiore, con le accensioni di natura visionaria, con la fusione di spirito e carne, con la tensione fisica e il supporto dell'immaginazione: "Pensami / in un pianto di notte / quel vetro da aggiustare / e tutte le volte / che mi hai lasciata percorrere / sola / strade che non portano a te". Oppure, in un bel testo epigrammatico: "Ti ho perso / nella maglia / del giorno perfetto / Amore verticale, / vertigine di fumo". La poesia di Antonella Caggiano dimostra come sia più che mai necessario sondare l'orizzontalità vivace della produzione odierna, cogliendo quella pluralità di voci al di fuori delle tendenze, dei gruppi, dell'individuazione di categorie e registri sperimentali e simbolisti. E' nella testualità singolare che va scoperto il valore tangibile della poesia, togliendo ogni patina di pregiudizio determinato dalle appartenenze anche di tipo ideologico.

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

LA DAMA CON L'ERMELLINO DI LEONARDO

Stavolta scegliamo un dipinto che ci colpisce da sempre non solo per la bellezza, per la sua grazia ed eleganza, ma anche per la sua enigmaticità, frutto del genio di Leonardo da Vinci. Parliamo della *Dama con l'ermellino*, molto probabilmente identificata in Cecilia Gallerani, la giovane nobildonna lombarda amante di Ludovico il Moro, Signore di Milano. Certamente il dipinto appartiene alla fase del primo soggiorno milanese di Leonardo, tra il 1482 e il 1499. Quando fu incaricato di dipingere il ritratto, rappresentò la donna con un ermellino, forse perché il nome di questo animale, traducendosi in greco con *galé*, rimandava esattamente al suo cognome. L'ermellino, nell'iconografia classica, è anche simbolo di purezza e incorruttibilità. Inoltre, l'ermellino è il simbolo araldico sforzesco dal 1486, e cioè l'anno in cui

Ludovico il Moro si unì all'Ordine dell'Ermellino. Cecilia, appena sedicenne, è ritratta a mezzo busto, voltata di tre quarti. Qualcosa attira lo sguardo della giovane e dell'animale, un oggetto o forse una persona sopraggiunta sulla destra, ma invisibile agli occhi dell'osservatore. La luce, proveniente da sinistra, illumina il viso sottolineando la freschezza della giovane, mentre la mano affusolata accarezza il manto candido dell'ermellino. La dama è vestita in modo non eccessivamente sfarzoso, ma comunque secondo la moda legata alla nobiltà dell'epoca, seguendo lo stile alla spagnola che sarebbe diventato di moda da lì a poco a causa dell'avvicinamento degli Sforza al Regno di Napoli. La figura è avvolta in uno sfondo nero, con una posa plastica che ci riporta alla statuaria classica. Il dipinto è molto bello, anche per quel velo di ambiguità, di mistero nel volto della giovane Cecilia: un misto di componenti che rendono questo dipinto

uno dei maggiori capolavori del Rinascimento. La storia del dipinto è piuttosto articolata e sono diversi i luoghi espositivi del capolavoro. Nel 1801 il dipinto era entrato nella collezione dei principi di Czartoryski, uno scrigno di meraviglie messo insieme in uno dei momenti più bui della storia della Polonia, con il paese diviso tra Prussia, Russia e Impero Asburgico. Viaggiava insieme ai suoi proprietari tra Parigi e Cracovia. Durante lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, l'opera viene trasferita a Dresda, e nel 1939 viene confiscata durante un bottino di guerra e trasferita a Berlino. Solo nel 1946 verrà riportata nuovamente a Cracovia. Nel dicembre 2016 insieme all'intera collezione Czartoryski, l'opera è stata ceduta allo Stato polacco per circa 100 milioni di euro, creando non poche polemiche,

poiché il valore complessivo sarebbe di due miliardi di euro. Conservato per anni nel Museo Czartoryski di Cracovia, dal maggio del 2012 al maggio 2017 il quadro è stato esposto al castello del Wawel,

sempre a Cracovia. Dopo due anni di esposizione al Museo Nazionale di Cracovia, dal 20 dicembre 2019 la *Dama* di Leonardo è tornata a essere esposta definitivamente al Museo Czartoryski, suo luogo originario. Massimo tesoro artistico del Rinascimento milanese e ora vanto del patrimonio artistico della Polonia, oggi la *Dama con l'ermellino* racconta al mondo intero le virtù di Leonardo e l'eleganza di un secolo, oltre ad offrire una delle migliori rappresentazioni della donna nell'arte.



Leonardo da Vinci, *Dama con l'Ermellino*, 1487-1490 circa, Olio su tavola, Museo Czartoryski di Cracovia

PASOLINI E IL COLLEZIONISTA

QUANDO LA FIRMA D'AUTORE SBUCA TRA I LIBRI DEL MERCATINO

Ci sono giorni, o periodi se vogliamo, in cui gli incontri che fai non sono casuali. Ma in realtà non sono mai casuali, dato che le coincidenze non esistono, c'è di mezzo il tuo mondo e la tua vita. E così alla BookFair di Bologna dell'aprile scorso avevo appuntamento, fra gli altri, col mio amico Sualzo (nome *de plume*), noto autore di romanzi a fumetti. Avevo acquistato il suo ultimo libro *Dove c'è più luce* (Tunué, 2023) e parlavamo al caldo sole padano dello strano personaggio che si è inventato, un libraio antiquario, cinico e ossessionato dalla propria collezione di libri, che vive per accrescerla. Io ho sempre fatto collezioni a metà, perché a me interessa il contenuto soprattutto, oltre che la raccolta. Quando decido che di quella cosa ho ormai tutto ciò che mi serve, smetto. Però dobbiamo a volte ai collezionisti se si sono salvate tante cose della nostra storia e della cultura, eh sì. Non sto a farne un elenco ma sono veramente tante. E così, per continuare questo percorso di incontri, cito quello che ho avuto con Giuseppe Pollicelli, bravo giornalista ed esperto professionista di fumetti fin da giovanissima età. Conosco Pollicelli da tanti anni, ha

iniziato da ragazzo ad occuparsi di fumetti, poi negli anni ha fondato fanzine e collaborato con tutte le principali testate italiane dedicate all'approfondimento critico e storico del fumetto. Oggi, mantenendo questa passione, scrive di cultura su varie testate nazionali. Ma una delle sue più grandi passioni è lo studio della figura di Pier Paolo Pasolini, a cui già nel 1999, sulle pagine del numero 31 di "Fumetto", dedica l'articolo "Fumetti pasoliniani", nel quale vengono passate in rassegna tutte le occasioni in cui, sino a quel momento, Pasolini aveva fatto la propria comparsa in opere a fumetti. Anche io ho parlato di questa passione del poeta, nell'articolo pubblicato in questa rubrica nel febbraio di un anno fa, ricordando di alcune tavole di storyboard dell'autore e di un fumetto vero e proprio che non andò mai in porto.

Ma che c'entra il collezionismo?

Ora, Giuseppe Pollicelli ha scritto un articolo il 17 marzo scorso su "La Lettura-Corriere della Sera", parla di bancarelle romane, di bouquiniste, di ricerca della felicità raggiunta con la scoperta di chicche storiche, artistiche per le vie d'una città. Così racconta

come nel mercato di Porta Portese - dove da piccolo io stesso mi recavo a cercare qualcosa che mi stuzzicasse l'immaginazione - un giorno compare un disegno giovanile di Pasolini: "Lo scorso gennaio, esposto su una bancarella del mercato romano di Porta Portese e messo in vendita a pochi euro, faceva mostra di sé un disegno giovanile inedito di Pier Paolo Pasolini appartenente a una serie di ritratti - diversi dei quali già noti e pubblicati - che nel 1943 lo scrittore, allora ventunenne, dedicò all'amica Giovanna Bemporad (Ferrara, 1928 - Roma, 2013), destinata a diventare un'importante poetessa e traduttrice. Graziella Chiarocci, cugina ed erede di Pasolini, ha confermato l'autenticità dell'opera, che molti anni fa le venne mostrata dalla stessa Bemporad. Il ritratto riporta in basso a destra, sotto forma di sigla, la firma autografa di Pasolini, seguita dall'anno di realizzazione e preceduta dalla scritta "Giovanna che beve, Orcenico" (il docente e dialettologo friulano Alessandro Fadelli ha appurato che il disegno venne eseguito in un'osteria oggi non più esistente di Orcenico Superiore, in provincia di Pordenone, gestita all'epoca da una signora di nome Anna

Mussio). Se oggi "La Lettura" può riprodurre l'opera in anteprima è per merito dello studioso e collezionista Giuseppe Garrera, autore tra l'altro di un prezioso libello autobiografico che racconta l'essenza e il senso profondo del collezionare (*Storie di collezionismo di strada*, Ronzani, 2023): Garrera è uno dei massimi conoscitori di Pasolini e ciò gli ha permesso di effettuare questo ennesimo, eccezionale ritrovamento". Ecco perché un mese fa a Bologna, parlando del "collezio-

nista", personaggio del libro di Sualzo, ho ricordato questo aneddoto su Pasolini. Ma ci sarà ancora modo di parlare, perché Pollicelli da molto tempo è impegnato nella realizzazione di un'inchiesta sull'omicidio Pasolini che dovrebbe prendere la forma di una serie televisiva di genere documentario entro il 2025. Intanto, il 19 marzo scorso, l'Archivio centrale dello Stato ha ospitato la Giornata di studi dal titolo "Pier Paolo Pasolini e le riviste letterarie italiane", a cura del MiC - Comitato nazionale per il centenario dalla nascita di P.P. Pasolini, istituito dal ministero della Cultura con DM 54 del 10 febbraio 2022, con l'intento di indagare la costante presenza e il proficuo rapporto fra Pasolini e le riviste-giornali nel panorama italiano del XX secolo, basti pensare a quelle che ha ideato e curato, Stroligut, Setaccio, Eredi, Officina, e riflettere sulla sua collaborazione a tante altre.



Immagine gentilmente concessa da Giuseppe Pollicelli

GRILLO PARLANTE

di RENATO CIAVOLA

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- Fabbricante di lacrime**
Doom
Magazzini Salani
- Cuore nascosto**
Ozpetek
Mondadori
- L'orizzonte della notte**
Carofiglio
Einaudi
- Trudy**
Carlotto
Einaudi
- Chi dice e chi tace**
Valerio
Sellerio
- La portalettere**
Giannone
Nord
- Cuore nero**
Avallone
Rizzoli
- I giorni di vetro**
Verna
Einaudi
- Cuore nero**
Avallone
Rizzoli
- Tutta la vita che resta**
Recchia
Rizzoli

Narrativa straniera

- Un animale selvaggio**
Dicker
La nave di Teseo
- Ci vediamo in agosto**
García Márquez
Mondadori
- Fratellino**
Antia / Balde
Feltrinelli
- Città in rovine**
Winslow
HarperCollins
- Il suo odore dopo la pioggia**
Sapin-Defour
Salani
- Nella casa dei segreti**
McFadden
Newton Compton
- Dammi mille baci**
Cole
Always Publishing
- Gli occhi di Monna Lisa**
Schlesser
Longanesi
- The gilded cage**
Noni
Sperling & Kupfer
- Tutti su questo treno**
Stevenson
Feltrinelli

Saggistica

- Cara Giulia**
Cecchettin / Franzoso
Rizzoli
- Il nome della libertà**
Del Debbio
Piemme
- Vietato calpestare i sogni**
Acampora / Soglio
Solferino
- Life**
Papa Francesco
HarperCollins
- Dio. La scienza, le prove**
Bolloré / Bonnassies
Sonda
- Ogni prigioniero è un'isola**
Bignardi
Mondadori
- Frontiere**
Costa
Mondadori
- Israele e i palestinesi...**
Travaglio
PaperFirst
- La meraviglia del tutto**
Angela / Polidoro
Mondadori
- Dare la vita**
Murgia
Rizzoli

BESTSELLER



1. Fabbricante di lacrime
Doom
Magazzini Salani
Tra le mura del Grave, l'orfantrotto in cui Nica è cresciuta, si raccontano storie e leggende a lume di candela. La più famosa è quella del fabbricante di lacrime, un artigiano dagli occhi chiari come il vetro.



2. Cuore nascosto
Ozpetek
Mondadori
Sicilia, agosto 1978. Alice ha appena sei anni quando una donna elegante si presenta a sorpresa a casa dei suoi genitori a Polizzi. È la zia Irene, una parente di cui fino a quel momento non ha mai sentito parlare.



3. Cara Giulia
Cecchettin / Franzoso
Rizzoli
Le parole di un padre che ha scelto di non restare in silenzio. Un appello alle famiglie, alle scuole e alle istituzioni. Il libro è parte di un progetto più ampio a sostegno delle vittime di violenza di genere.

ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO PRIORI FERMO

Antonio Ligabue e l'eterna caccia
data di apertura: 06.12.23
data di chiusura: 05.05.24



GALLERIA NAZIONALE PERUGIA

L'enigma del Maestro di San Francesco

data di apertura: 10.03.24
data di chiusura: 09.06.24



MUSEO SAN DOMENICO FORLÌ

Preraphaeliti.
Rinascimento Moderno

data di apertura: 24.02.24
data di chiusura: 30.06.24



PALAZZO DIAMANTI FERRARA

Escher

data di apertura: 23.03.24
data di chiusura: 21.07.24



PALAZZO MEDICI FIRENZE

Roberto Innocenti.
Illustrare il tempo

data di apertura: 22.02.24
data di chiusura: 26.05.24



ACCADEMIA ARTI FIRENZE

Giorgio Vasari 1574-2024

data di apertura: 26.01.24
data di chiusura: 31.05.24



PALAZZO BARBERINI ROMA

Raffaello, Tiziano, Rubens

data di apertura: 29.03.24
data di chiusura: 30.06.24



PALAZZO ESPOSIZIONI ROMA

Carla Accardi

Data di apertura: 06.03.24
Data di chiusura: 09.06.24



PALAZZO MERULANA ROMA

Antonio Donghi.
La magia del silenzio

data di apertura: 09.02.24
data di chiusura: 26.05.24

La Sfionca de lu Maggiu

Circa un centinaio di stornellatori, giunti da tutta la regione e anche da fuori (persino dalla zona del Rubicone in Romagna) per la seconda edizione della Sfionca de lu Maggiu, si sono radunati in piazza Enrico Mattei nella prima mattinata di domenica 28 aprile ed hanno poi rallegrato le vie cittadine, zone di campagna, paesi come Braccano, ma anche le vicine Castelraimondo ed Esanatoglia, dove, spostandosi in auto o a piedi, i cantori si sono esibiti al pubblico. Talvolta non solo con canti libero ossia "a batoccu", ma anche danzando il saltarello e divertendo gli abitanti con spassose battute nate lì sul posto. Undici i gruppi che hanno allietato la bella giornata di domenica dopo il freddo invernale dei giorni precedenti. In molte vie addirittura, essendo stato annunciato il loro arrivo, sono state apparecchiate delle belle tavolate



piene di pane, salumi, formaggi e fave, come è nella tradizione locale. La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Pro Matelica dal Cantamaggio Matelicese, guidato da Roberto Ubaldi con ben diciotto giovani accompagna-

Stornellatori da tutta la regione per la seconda edizione

tori, quest'anno ha conquistato ancora di più la popolazione, sia per l'ottima pianificazione, sia per la partecipazione popolare ai vari appuntamenti. Riprendendo spunto dalla tradizione locale di cantare il maggio, antica usanza che affonda le origini dalla fusione delle antiche culture italiche con quelle del mondo germanico, non sono mancate interviste televisive, curiosi che hanno filmato le esibizioni e chi addirittura ha colto l'occasione per socializzare con questi intraprendenti protagonisti di una delle iniziative più curiose e caratteristiche dell'entroterra. A Braccano, per esempio, paese che da vent'anni è un'indubbia attrazione turistica, c'è stato un vero e proprio spettacolo con Filippo Mosciatti e cantori romagnoli. A



dare il saluto a tutti i convenuti, fermatisi poi a mangiare sotto il cinquecentesco loggiato in piazza Mattei, sono stati infine il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Graziano Falzetti, che,

a nome della cittadinanza, hanno ringraziato i promotori e li hanno invitati a proseguire con tanto impegno la Sfionca de lu Maggiu per gli anni futuri.

Ri.Bo.



Una mostra dedicata alle Terre di Mezzo

È stata inaugurata mercoledì 24 aprile pomeriggio presso l'ex scuola di Braccano, la bella mostra fotografica "Terre di Mezzo", un viaggio tra albe e tramonti delle nostre terre, a cura della fotografa matelicese Sara Magnapane e la collaborazione di Nazzareno Magnapane. Soddisfatti gli organizzatori, con il presidente dell'associazione Comitato Feste di Braccano, Simone Menichelli: "Un bel numero di persone sono arrivate al borgo, un via vai durato fino alla chiusura, una grande soddisfazione per Sara che ha curato tutti i minimi dettagli e il ringraziamento per aver scelto il nostro borgo" così commenta il presidente dell'associazione. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo 24 maggio. Per informazioni: 338-1482824.



Un libro autobiografico per Cesari

Sembra che verrà presentato anche a Matelica, tra il mese di maggio e quello di giugno, il nuovo libro del matelicese Michele Cesari, intitolato "Per la vita. Storia dinamica di una vita immobile", un'opera autobiografica, nata da quando il 47enne, tetraplegico a causa di un vaccino antipolio iniettato a pochi mesi di vita, ha dovuto abbandonare la propria casa di Matelica, a seguito di un lungo procedimento giudiziario legato al fallimento della propria azienda metalmeccanica. Lo stile del testo è molto particolare, unendo prosa e poesia, affrontando temi della sua vicenda personale, mettendo in luce quanto capitatogli nel corso degli anni, a partire proprio dalla vaccinazione. Per questo i numeri che ha inserito in copertina (55, 118, 122, 41) sono direttamente riferiti alla sua storia personale. A curare la parte grafica e le immagini, è stata l'artista Francesca Farroni di Loro Piceno, che aveva già realizzato altre immagini per altre pubblicazioni di Michele Cesari, ma a Matelica è stata anche autrice della grafica di copertina del Vocabolario di Ennio Donati. In merito a questo suo ultimo scritto, acquistabile solo online, tramite Amazon, Michele Cesari ha spiegato: «È un libro in cui si alternano racconti di vita

la poesia scritte nei vari momenti della mia storia, nato per raccontare una vita in lotta contro le ingiustizie, una strada che mi ha portato a lottare contro tutto e contro tutti, ma soprattutto contro chi mi ha fatto il regalo della disabilità. È servito poi a rendere nota la mia vicenda con la fuoriuscita da casa, perché quando un disabile perde la casa, non perde solo l'abitazione, ma una parte di sé, un ausilio alla propria autonomia. Questo concetto nessuno lo recepisce veramente. Lo scopo di questo libro è stato quindi quello di ricucire le

mille ferite di un guerriero messo all'angolo ma non sconfitto! Anzi, quando ho iniziato a scrivere questo libro ero nella nebbia più assoluta, in cui non riuscivo a veder più in là di qualche centimetro. Poi, frase dopo frase, parlando di me, il sole si è affacciato». Infine ad una possibile "morale" che si può trarre da questo volume, risponde: «Io penso nel profondo che siamo tutti esseri unici ed in tal senso speciali nella nostra unicità. In conclusione, vi voglio dire che, quando vedete qualcuno a passeggio, seduto in un bar, in un negozio o in ogni altra situazione che è diverso da voi provate a mettervi nella sua posizione e vedere il mondo con i suoi occhi».

m.p.



L'Orchestra sinfonica Rossini ha chiuso la stagione

L'Orchestra sinfonica Rossini è stata la protagonista sabato 20 aprile scorso, al Teatro Piermarini dell'ultimo appuntamento della stagione concertistica, animando il musical *Moulin Rouge - Il tributo*. Un bellissimo spettacolo, che ha visto al centro della vicenda la storia d'amore tra Christian e Satine, interpretati da Francesco Troilo Di Carlo ed Eleonora Mazzotti, il pittore Toulouse-Lautrec, le ballerine del celebre locale parigino, dove nacque il can-can, in un riadattamento del musical del 2018 su libretto di John Logan. Sei i solisti selezionati per l'occasione e un corpo di ballo, sotto la guida della regista e coreografa Laura Mungherli e la direzione del maestro Daniele Rossi, che è stato anche autore di trascrizioni e adattamenti di musiche di David Bowie, Elton John, i Police, Christina Aguilera.



Nuova organizzazione per le mense scolastiche da settembre

A seguito degli spostamenti previsti per la ricostruzione delle scuole a Matelica, l'assessorato all'Istruzione, presieduto da Rosanna Procaccini, informa la cittadinanza circa l'organizzazione della mensa scolastica per il prossimo anno scolastico (2024-2025). Nello specifico partiamo dalla pianificazione della mensa della scuola dell'infanzia presso il plesso "Spontini". La capienza attuale delle due sale di refezione di via Spontini permetterà di ospitare per il prossimo anno scolastico (2024-25), anche i bambini della scuola

primaria attualmente ubicati nella sede della scuola secondaria di 1° grado (ex scuole medie) in via Roma, che saranno trasferiti in via Spontini, con la stessa organizzazione attuale. Ovviamente gli operatori attualmente impiegati in via Roma andranno a rinforzare lo staff già presente in via Spontini. Quindi dal prossimo anno gli alunni della scuola primaria sopradetti, avranno la pasta cotta in loco, cosa che attualmente in via Roma non è possibile, con un miglioramento del servizio.

Matelica nel percorso turistico della Protoflaminia

Si è tenuto sabato 20 aprile mattina, presso la sala consiliare del Comune di Pergola, la presentazione dei risultati del progetto "Lungo antichi percorsi appenninici: la Protoflaminia" portato avanti dall'associazione "Appennino Umbro Marchigiano". Il progetto è mirato alla riscoperta di un antico percorso, la Protoflaminia appunto, per incentivare la conoscenza della rete delle aree e dei parchi archeologici dell'area umbro-marchigiana, per stimolare emozioni sensoriali e percezioni visive lungo il percorso attraverso la conoscenza del patrimonio ambientale,

artistico, storico e culturale dell'area appenninica e degli usi e costumi locali, delle eccellenze enogastronomiche, delle arti e dei mestieri; per rendere accessibili, attraverso varie opzioni ed opportunità, i diverticoli della Protoflaminia tra le regioni Umbria e Marche come "cammini" di storia, natura e tradizioni locali.

Tutto questo per rivalutare la via appenninica. Un percorso di oltre 250 km che attraversa i territori laziali, umbri e marchigiani sino all'Emilia Romagna. Alla presentazione c'era il vice sindaco di Matelica Denis Cingolani, che ha seguito con attenzione gli

argomenti proposti dai vari relatori nell'ottica di poter coinvolgere anche la città di Matelica nel progetto. «I siti archeologici e la rete di antiche strade che li connettevano, divengono strumenti attivi attraverso cui conoscere "tutto il resto", ovvero siti storici, borghi, luoghi religiosi, paesaggi, enogastronomia e tutte quelle attività che caratterizzano i nostri territori – commenta Cingolani -. Ogni area, attraverso questo filo conduttore del suo passato, può proporre le sue peculiarità e la nostra città di Matelica ha sicuramente molto da offrire sotto tanti punti di vista».



Pronti per affrontare la prima di tre splendide passeggiate dedicate a genitori/ bambini, in compagnia di Ania Pettinelli (Guida Ambientale Escursionistica Aigae)?

Ci siamo persi nel paese dei Murales. E si comincia domenica 5 maggio con un laboratorio di orienteering a Braccano "Seguendo le indicazioni della mappa del Borgo di Braccano, Genitori e bambini affronteranno un'avventura appassionante alla scoperta degli angoli più nascosti del paese dei murales. Vi aspettiamo!". Incontro alle ore 10 davanti al ristoro "Il Murales" di Braccano. Durata 3 ore per un percorso della lunghezza di 2,5 km e dislivello di 100 metri. Adattamento dedicato ai più piccoli del classico sport dell'orienteering (*bambini accompagnati). I partecipanti dovranno portare scarpe comode, bussola (se disponibile), cancelleria, ombrello e/o K-Way. Per info e prenotazioni scrivere a s.stopponi@cooss.marche.it 0737.85338 (orario ufficio).

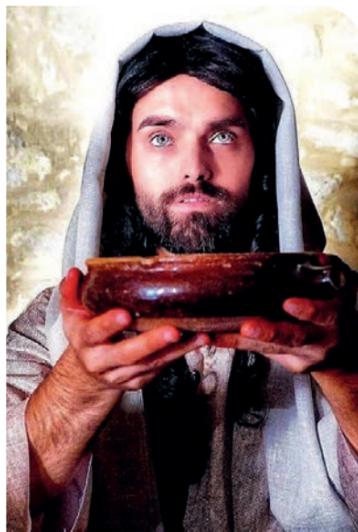
Una passeggiata nel paese dei murales



È intitolato "Sotto il velo del mondo" il progetto cinematografico, diretto e

Un film su Gesù tra Elcito e Bura

interpretato in prima persona dall'attore matelicese Lorenzo Baldini, intenzionato a raccontare la vita di Gesù, ambientando la vicenda tra il caratteristico borgo di Elcito ed il piccolo centro di Bura, frazione di Tolentino. Il progetto del film è stato annunciato nei giorni scorsi dallo stesso Baldini, che si è cimentato in questa difficile impresa con una sceneggiatura scritta da uno storico religioso e l'impegno a ricercare figuranti e comparse (che potranno contattare a riguardo lo stesso Baldini sulla sua pagina Instagram). Del cast fanno già parte vari attori, tra i quali Roberta Sarti, Roberto Cappanera, David Mazzoni, Alessandro Farina, Valentina Fraticelli, Marco Schioppa, Oreste Aniello, Nicoletta Bartozzi, Chiara Marangoni, Monica Picciafuoco, Letizia Bedini, Luciano Brociani, Nicole Montanari, Alessandro Ahrens, Nando Di Santo, Monia Zampa, Alessandro Bravi.



Serata di festa e di solidarietà lo scorso sabato 20 aprile all'agriturismo Il Colle del Sole dove si è tenuta l'edizione 2024 della Cena di Primavera organizzata dalla Croce Rossa Italiana Comitato di Matelica. Locale gremito e tante autorità presenti: insieme ai volontari e al personale della sede matelicese della Cri c'erano infatti anche gli assessori regionali Filippo Saltamartini e Chiara Biondi, il consigliere regionale Renzo Marinelli, l'amministrazione comunale di Matelica e diversi sindaci e amministratori dei paesi limitrofi. Durante la cena è stata estratta anche una

Cena di beneficenza per la Croce Rossa

lotteria il cui ricavato sarà devoluto per

fini sociali. «Una bellissima serata in cui come amministrazione comunale abbiamo voluto dimostrare massima vicinanza al nostro comitato locale della Croce Rossa – ha spiegato il vice sindaco Denis Cingolani – non possiamo che elogiare e ringraziare tutti coloro che si danno da fare per il bene della comunità, nei giorni di festa, di notte, durante le emergenze. Grazie a nome mio, del Comune di Matelica e di tutta la cittadinanza per il grande lavoro svolto in questi oltre 40 anni di attività nel territorio».



Una bufala di cattivissimo gusto, che è stata rapidamente segnalata allo staff di Meta, da parte di più soggetti, è quella

La fraudolenta falsa notizia di un neonato abbandonato

apparsa nei giorni scorsi su Facebook che, con un falso titolo, parlava del ritrovamento di un neonato privo di vita in un cassonetto per i vestiti usati a Matelica. Si trattava della classica falsa notizia al fine di ottenere clic da parte degli utenti e raccogliere dati personali tramite un link di una apparente pagina web dell'Ansa. La tragica falsa notizia è stata condivisa da vari gruppi social, generando indignazione da parte di tutti, finché appunto, accertata la verità, è stata bloccata la pagina. Purtroppo si tratta di un altro metodo per sottrarre dati o frodare gli utenti meno accorti.

Bisogna fare molta attenzione e leggere sempre bene quale sia l'indirizzo web citato nel post su Facebook, ossia sopra al titolo in grassetto dove è riportato il nome per esteso del portale e nel caso specifico era uno sconosciuto "bonitodelivery.com". Il sistema di raggio delle vittime, che mira all'acquisizione illecita di codici dispositivi e dati riservati, si sviluppa, purtroppo è sempre più sofisticato e serve la massima discrezione. In casi come questo sulla rete è bene fare riferimento alla Polizia Postale tramite il sito www.commissariatodips.it.

Quattro appuntamenti: laboratori al Cag di via Oberdan

Si chiamano "Questo l'ho fatto io, con te" i 4 laboratori per genitori e bambini per la realizzazione di libri fatti a mano, in programma a Palazzo dei Filippini, in via Oberdan, dal prossimo **sabato 4 maggio** dalle 16.30 alle 19.30. Di seguito le proposte: il 4 maggio "Fiaba-bla-bla", dove illustreremo una fiaba con l'uso di cartoncini colorati già ritagliati in diversi tipi di sagome, combinandole ogni volta in maniera diversa; l'11 maggio dalle 16.30 alle 19.30 "Storie sotto le dita", dove realizzeremo libri tattili e multisensoriali con differenti materiali che si possono toccare, manipolare, sentire e ascoltare, oltre che guardare! Il 18 maggio

dalle 16.30 alle 19.30 "Questo libro è la mia casa" Facciamo un gioco? In uno spazio bianco costruiamo la nostra casa dei sogni: piena di luce e di giochi; un rifugio per gli animali e circondata dalle piante oppure in mezzo alla città? L'8 giugno dalle 16.30 alle 19.30 "Sfogliamo la natura?", Foglie, gusci, semi, sassi e cortecce saranno gli elementi creativi per riprodurre musi, nasi, occhi e orecchie, squame e piume. Per info e prenotazioni scrivere a s.stopponi@cooss.marche.it 0737.85338 (orario ufficio). Questa è una iniziativa promossa nell'ambito del Progetto "C'era una volta".

E' decima nel maceratese

Come diceva Trilussa «se io mangio due polli e tu nessuno statisticamente noi ne abbiamo mangiato uno per uno», ma questo è uno dei limiti della statistica, che, relativamente ai dati delle dichiarazioni dei redditi del 2023 relativi all'anno fiscale 2022 raccolti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, evidenzia come ci sia un'entroterra ancora ricco, anche se sempre meno abitato e con tasso più elevato di anziani. Nello specifico, la statistica è indicativa perché le Marche rispecchiano le medie del centro Italia (la media nazionale si attesta a 21.752 euro, cioè 1.007 euro in più dei 20.745 euro del 2021), con aree più ricche lungo la costa, ma anche tra i nostri monti, con Camerino (il reddito pro capite medio è di 23.005 euro), **Genga** (22.705 euro) e **Fabriano** (22.106 euro). Nella zona del maceratese dietro a Camerino si trovano: Macerata (22.636 euro), Recanati (21.146), Civitanova Marche (21.088 euro), Belforte del Chienti (20.756 euro), Porto Recanati (20.671 euro) Pioraco (20.663 euro), quindi Caldarola (20.403 euro), Tolentino (20.359 euro) al decimo posto Ma-

Il posto in classifica della nostra cittadina sul reddito pro capite

telica (20.143 euro), Sefro (20.017 euro), Castelraimondo (19.993 euro), Pollenza (19.903 euro), Muccia (19.804 euro), Treia (19.718 euro), Corridonia (19.680 euro), Montefano (19.665 euro), Montecassiano (19.656 euro), Montelupone (19.610 euro), San Severino Marche (19.573 euro), Pieve Torina (19.525 euro), Fiuminata (19.398 euro), ventitreesima posizione per Esanatoglia (19.353 euro), Cingoli (19.288 euro), Montecosaro (19.232 euro), Appignano (19.069 euro), Serrapetrona (19.021 euro), Potenza Picena (19.002 euro), Morrovalle (18.949 euro), Monte San Giusto (18.925 euro), Petriolo (18.924



euro), Mogliano (18.749 euro), Ussita (18.737 euro), Camporotondo di Fiastone (18.672 euro), Apiro (18.627 euro), trentaseiesimo posto per Gagliole (18.499 euro), Sarnano (18.481 euro), Urbisaglia (18.426 euro), Loro Piceno (18.421 euro), Valfornace (18.344 euro), Ripe San Ginesio (18.317 euro), Fiastra (18.181 euro), Poggio San Vicino (15.914 euro), San Ginesio (17.912 euro), Colmurano (17.808 euro), Cessapalombo (17.788 euro), Sant'Angelo in Pontano (17.512 euro), Visso (17.390 euro), Castelsantangelo sul Nera (17.275 euro), Serravalle di Chienti (16.909 euro), Gualdo (15.553 euro), Monte Cavallo (15.419 euro), Bolognola (14.570 euro).

La chiesa e la compagnia di San Giovanni

Passando di fronte alla bottega del bravissimo artigiano "Nandu lu ferraru", dall'altro lato della strada,

RICORDANDO
FIORELLA
CONTI

si incontra la facciata della chiesa di San Giovanni Decollato, restaurata dopo il terremoto del 1997 a cura di don Tarcisio Cesari e che fu oggetto di una pubblicazione a seguito dello studio, guidato da bravissime maestre, dei bambini delle elementari. La chiesa è un vero gioiello barocco, preziosa la sua acustica. C'è un antico organo, il quadro (rubato nel 2016) con San Giovanni Battista a cui viene mozzato il capo e al centro una cappelletta sopraelevata, dove un tempo si accoglievano anche gli sposi e si celebravano matrimoni, sino ai primi decenni del secolo scorso. Dopo il restauro, vi si tenne anche una rassegna corale, su iniziativa della Corale matelicese "Armando Antonelli", guidata dal maestro Cinzia Pennesi; ospiti una corale del veneto e una di un centro del pesarese. Fu una bellissima occasione di incontro nella musica, in cui, ancora una volta, tutti furono stupiti delle qualità



La chiesa e la compagnia di San Giovanni

acustiche del tempio. Nel corridoio c'è una lapide che ricorda che nel lontano 1602 Antonio Fantozzi, facoltoso matelicese che operava a Roma, fece importanti donazioni alla chiesa e alla Compagnia omonima, che aveva nei locali vicini un "ospedale" in cui non solo dava ospitalità per la notte a chi non aveva altri mezzi, ma si curavano i feriti, i malati come sua finalità primaria. Dopo il restauro anche di questi locali, essi sono stati dati alla corale matelicese che vi svolge le sue prove settimanali.

Una curiosità: studiando nell'Archivio di Stato di Camerino gli atti notarili del matelicese Francesco Turi, risalenti all'anno 1673, si trova una dichiarazione del 27 febbraio dello stesso anno, che porta la firma di Carlo pecci, allora rettore della Compagnia di San Giovanni Decollato, in cui si afferma, essendo lo stesso anche cappellano della Compagnia, che a seguito della «Congregazione», cioè della assemblea dei componenti della confraternita, avvenuta il 2 febbraio dello stesso anno, la stessa pur presieduta dal «S. (igno)re Silvio Severino», che lo stesso fu eletto «Governatore» e che «Giulio Magnini» fu eletto «Camerario». Ancora una volta la città di Matelica dà conferma della sua vitalità e delle sue tante iniziative, preziose per tutti, ma soprattutto per gli «ultimi».

Fiorella Conti

Nella mattinata di mercoledì 24 aprile, presso la stazione dei Carabinieri e del nucleo Carabinieri Forestali di Matelica, si è tenuto un incontro con i ragazzi delle quinte classi dell'Istituto Comprensivo Enrico Mattei. Accompagnati dalle insegnanti, i circa 90 alunni dei plessi di Esanatoglia e Matelica hanno partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera nel cortile e hanno visitato la caserma, dove hanno potuto scoprire alcune apparecchiature usate dai militari e anche le vetture di servizio. Tante le domande rivolte al maresciallo capo Christian Orrù e al maresciallo ord. Diego Saragozza (rispettivamente comandante della Stazione e del Nucleo). Alla mattinata ha partecipato anche il vice sindaco Denis Cingolani, che ha salutato i ragazzi e ha ringraziato i Carabinieri per l'attività proposta. «I ragazzi si sono dimostrati attenti e incuriositi dalle attrezzature e dai veicoli mostrati, ma soprattutto hanno dimostrato grande rispetto e interesse per il ruolo del carabiniere – ha commentato

La primaria in visita all'Arma

Cingolani – una mattinata importante che si inserisce in un contesto formativo sulla legalità e sulla sicurezza che vede impegnati i nostri militari in prima linea. Ringrazio il Capitano dei Carabinieri della Compagnia di Camerino Angelo Faraca e comandanti Orrù e Saragozza che oltre a lavorare quotidianamente per la sicurezza del nostro territorio, si impegnano anche per questi importanti incontri formativi con le nuove generazioni»



Esanatoglia – Un centro estivo ad Esanatoglia

Il centro estivo comunale 2024 sarà attivo dal lunedì al venerdì (per i bambini di 3-6 anni dal 1° luglio al 2 agosto 2024) e (per i bambini da 6-12 anni dal 10 giugno al 2 agosto 2024). Il tempo pieno in entrambi i centri sarà attivato solo con un minimo di 10 bambini iscritti full-time. E' garantito il servizio mensa con le stesse modalità della mensa scolastica (usufruibile tramite buoni pasto da acquisire presso il Comune). Il costo settimanale è di euro 70 per il tempo pieno e di euro 40 per il part-time. Le iscrizioni possono essere effettuate tramite i modelli allegati al presente avviso, trasmessi tramite mail a: info@comune.esanatoglia.mc.it oppure direttamente all'Ufficio Servizi Sociali del Comune 0737/889132 int. 2.

Assemblea annuale dell'Anmig con il presidente Betti

Lo scorso 21 aprile si è svolta l'assemblea ordinaria 2024 della sezione di Matelica dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (Anmig), con la gradita presenza del vicesindaco Denis Cingolani, dell'assessore Giovanni Ciccardini, della presidente regionale Anmig, prof.ssa Silvana Giaccaglia e dei rappresentanti delle Sezioni di Ancona, Fabriano, Jesi, Macerata e del Fiduciariato di Loreto che ringraziamo sentitamente. A sorpresa, un'altra graditissima presenza, quella del presidente nazionale dell'Anmig, prof. Claudio Betti, di recente riconfermato nella carica, che nonostante i numerosi impegni ha voluto partecipare alla nostra assemblea. Il presidente Betti ha portato il saluto dell'associazione e degli organi dirigenti centrali e ha delineato l'azione dell'Anmig in campo nazionale, incentrata sul contatto con i giovani, le scuole soprattutto, per trasmettere la memoria dei mutilati e invalidi di guerra, affinché il loro sacrificio sia ricordato e come anche questo sacrificio abbia assicurato all'Italia un lungo periodo di pace e di prosperità. Il presidente Betti ha poi sottolineato come sia fattiva l'azione delle sezioni e in particolare ha sottolineato come la sezione Anmig di Matelica, sia tra quelle che agiscono maggiormente

sul territorio e soprattutto nelle scuole per trasmettere ai ragazzi/e la memoria e i valori di pace, democrazia e solidarietà. Nella relazione morale, che riassume l'attività dell'anno 2023, il presidente della sezione Nando Cingolani ha ricordato le conferenze tenute nelle scuole nel corso del 2023. In particolare, il 27 gennaio 2023 nell'aula magna della scuola media di Matelica, la sezione ha svolto una relazione su "I giusti tra le nazioni", ovvero coloro che a rischio della propria vita, salvarono degli ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio nazisti. Poi il 2 febbraio è seguita un'altra conferenza a Jesi, all'Istituto Federico II, avente come argomento "Le origini della Shoah" e poi ancora il 28 aprile, sempre a Jesi, nello splendido Palazzo Pianetti, la sezione di Matelica ha svolto una conferenza su "Il voto alle donne", un excursus storico sulle lotte sostenute, soprattutto dalle donne, per avere il diritto di voto. Diritto che è costato tante lotte, arresti e carcerazioni e che oggi viene quasi ignorato, disertando le urne. Sono state ricordate dal presidente Cingolani le visite che si susseguono ogni anno (e quindi anche nel 2023) delle III medie di Matelica ed Esanatoglia alla



collezione museale allestita nella sede della sezione in via Circonvallazione, 99. Una vera immersione dei ragazzi/e nei ricordi e nei cimeli della sezione, specchio della nostra storia locale che coinvolse tante famiglie e causò lutti e tragedie nelle menomazioni corporali che riportarono i nostri soldati sui fronti di guerra. La relazione morale si conclude ricordando la mostra storica sul centenario del Monumento ai Caduti di Matelica (21 ottobre 1923 – 21 ottobre 2023), organizzata dalla sezione, che si è tenuta nei locali del Comune in via Cuoio dal 4 al 26 novembre 2023 e che è stata documentata anche con un video molto bello e toccante realizzato per l'occasione a cura di Nando Cingolani e del bravo Antonio Mori. Dopo questa dettagliata relazione e l'approvazione, all'unanimità, dei bilanci (consuntivo e preventivo) i numerosi Soci della Sezione e loro familiari si sono raccolti in una santa messa molto partecipata, celebrata da padre Jean-Claude, che ringraziamo sentitamente, in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e in suffragio dei soci ex-combattenti mutilati e invalidi di guerra. A seguire il pranzo sociale che ha suggellato una giornata memorabile per la nostra sezione, per i riconoscimenti che ha avuto dal presidente nazionale Anmig prof. Betti, dall'amministrazione comunale e per la condivisione dei soci del lavoro svolto dalla sezione nel corso del 2023 e che sta svolgendo in questo anno 2024. A conclusione di questo breve resoconto ricordiamo che la sede della sezione Anmig di Matelica è aperta e visitabile tutti i martedì dalle ore 10 alle 11.30 e tutti i giovedì dalle 16 alle 17.30, oppure su appuntamento telefonando al 347-6883010.

Sezione Anmig di Matelica

Riqualficazione verde: c'è il cantiere

Cerreto d'ESI - Continuano gli interventi per riqualificare il nostro territorio. Al via un nuovo cantiere per la realizzazione di un progetto a cui teniamo molto come amministrazione: dare ai nostri bambini e ragazzi nuovi spazi da poter utilizzare gratuitamente per incontrarsi, fare sport, socializzare e imparare. Stiamo parlando del progetto di riqualificazione dell'area verde tra via Aldo Moro e via A. Morea da destinare ad attività didattiche e sportive. Un primo intervento consisterà nella realizzazione di un campo da calcio a 5 e un campo da volley; questi due nuovi impianti sportivi, sommati al campo da basket riqualificato e inaugurato la scorsa estate, ampliano la disponibilità di aree attrezzate gratuite per i nostri figli. Un'offerta multisportiva per favorire la scoperta e la pratica di diversi sport, la diffusione di sani stili di vita, una valida forma di prevenzione

alle devianze giovanili ma anche una risposta concreta allo shock pandemico, al crescente bisogno di socialità, di praticare sport e di stare all'aria aperta. Il secondo intervento riguarderà la realizzazione di una "vigna urbana" in collaborazione con l'Iis Morea-Vivarelli di Fabriano che ha avviato i primi lavori di piantumazione. La vigna urbana vuole essere un'occasione di tutela e valorizzazione delle nostre tradizioni culturali e agricole da tramandare alle nuove generazioni affinché conoscano e si appassionino al mondo del vino, alla storia e alle peculiarità dei nostri vigneti locali. Le scuole saranno coinvolte in questo progetto: i bambini già da piccoli avranno la loro lezione di viticoltura e potranno seguire attivamente le varie fasi di vita della vigna e della raccolta dell'uva. La vigna urbana è inoltre una realtà sempre più diffusa in



Italia e in Europa, una nuova chiave di lettura per scoprire e promuovere un territorio e le sue tradizioni. L'area della vigna urbana e l'area degli spazi sportivi saranno tra loro collegate da un camminamento, mentre nel resto degli spazi saranno realizzate delle piccole colline artificiali che movimenteranno altimetricamente l'intero spazio a formare dei micro

ambienti. Gli interventi dovrebbero concludersi in circa 150 giorni, salvo imprevisti. L'intero progetto è stato finanziato con fondi dell'amministrazione comunale derivati dall'avanzo libero, così come discusso in Consiglio comunale lo scorso aprile 2023.

Adele Berionni,
consigliere comunale con deleghe
ai Lavori Pubblici

La videosorveglianza urbana è in funzione

Cerreto d'ESI - Il Comune ha terminato il complesso iter amministrativo richiesto, dai termini di legge, per l'installazione della video - sorveglianza urbana. Cerreto d'ESI aveva vinto un bando ministeriale dedicato alla realizzazione di questo sistema, così prezioso e strategico anche nell'ambito dei Patti per la sicurezza urbana sottoscritti da sindaci e Prefetti. Il progetto prevedeva l'installazione di telecamere presso i punti nevralgici del territorio, insieme agli assi viari di ingresso e di uscita del nostro Comune che permetteranno alle forze dell'ordine di controllare in tempo reale i veicoli in transito, consentendo di intercettare mezzi sospetti e attenzionare il flusso veicolare per garantire una maggiore sicurezza urbana. Vengono sorvegliati



gli ingressi delle scuole, gli impianti sportivi, i parchi pubblici, gli edifici comunali, ovvero tutti quei luoghi sensibili. Inoltre, le registrazioni effettuate, saranno mantenute per un tempo limitato, come previsto per legge, necessario alle eventuali verifiche. L'impianto non rileverà infrazioni ma eseguirà una verifica preventiva, facilitando l'attività di repressione dei reati ed eseguendo un capillare controllo del territorio, permettendo alle forze dell'ordine di lavorare nella necessaria ottica di prevenzione dei fenomeni criminosi. In totale, sono 21 le telecamere che sono in fase di attivazione ed il Comune sta avviando le procedure previste per condividere l'impianto di video - sorveglianza con le altre forze dell'ordine per garantire un presidio H24 del nostro territorio.

Bandiera lilla consegnata a Bologna

Sassoferrato - Assegnato a Sassoferrato il prestigioso riconoscimento della Bandiera lilla, il vessillo è stato consegnato a Bologna da Roberto Bazzano, presidente dell'associazione patrocinata anche dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al vice sindaco Lorena Varani. Il progetto Bandiera Lilla, nato con l'obiettivo di favorire il turismo di persone con disabilità, premia quei Comuni che prestano una particolare attenzione a questo target, e Sassoferrato ne è entrato a far parte. Il sindaco Greci afferma: "Come per tutti i Comuni Lilla l'accessibilità è relativa a causa di diverse criticità oggettive dovute, nel nostro caso, anche alla morfologia del territorio, ma l'impegno e la volontà di rendere fruibile la città a chiunque hanno permesso di ottenere una diffusa accessibilità nelle zone e nei siti museali di maggiore interesse turistico inoltre molti sono i progetti conclusi e in corso d'opera volti a migliorare la nostra città, un'attenzione articolare che culmina con la recente approvazione in Consiglio comunale del Peba. Il percorso per ottenere la Bandiera lilla - continua il primo cittadino - è iniziato da diversi mesi, con la predisposizione delle pratiche necessarie per far iniziare il processo di valutazione che prevede sia la compilazione di un questionario online sia un'analisi territoriale relativa all'accessibilità. Abbiamo voluto ottenere la Bandiera lilla, che premia i Comuni con un'accessibilità superiore alla media - termina Greci - in quanto coscienti di aver preso un impegno con i cittadini per continuare a migliorare e poter usufruire dell'aiuto della Bandiera stessa". «Sassoferrato ha chiesto, e ottenuto, questa importante attestazione nell'ottica di valutare il suo grado di accessibilità - ha spiegato

il vice sindaco Lorena Varani - il riconoscimento nasce con una natura turistica ma valuta anche la qualità della vita dei residenti. Volevamo avere una valutazione da professionisti per capire a che punto è Sassoferrato a livello di fruibilità dei propri spazi: in questo modo abbiamo la possibilità di avere una linea guida chiara che ci possa permettere, nei prossimi anni, di migliorare questo aspetto. La bandiera lilla - continua l'assessore alla Cultura e al Turismo, Varani - è un riconoscimento importante per l'accoglienza e l'inclusione che valorizza le progettualità definite e in corso di ultimazione nei siti museali e nella città che si aggiunge alle altre certificazioni ottenute in questi ultimi anni - conclude il vice sindaco - e deve rappresentare un punto di partenza nel percorso di valorizzazione del nostro borgo».



Una riflessione sul The Letterario

Cerreto d'ESI - Dopo la presentazione del libro "La forma della verità" di Claudio Alianello avvenuta in occasione di Donna e Lode 2024, nel teatro Casanova l'8 marzo scorso, il "The Letterario" è stata una nuova occasione per riprendere in mano il testo e per esprimere le impressioni, giudizi, ed emozioni suscitate.

- È un libro molto introspettivo e sorprendentemente filosofico, secondo il mio parere - dichiara l'assessore alla Cultura Daniela Carnevali, che ha curato l'evento - e sfogliare le pagine ripercorrendo il racconto insieme agli ospiti presenti, ha creato un bel clima di condivisione davanti ad una piacevole tazza di thè.
- L'appuntamento presso il Cag "Luigina Mazzolini" è stato molto partecipato e ognuno ha dato il suo suggerimento affinché l'iniziativa possa avere seguito. Infatti sono partite proposte per ripetere il "The Letterario" con un altro
- Interessante libro, scelto dagli ospiti stessi.
- La piccola manifestazione si prefigge proprio di creare un gruppo di lettori che hanno piacere di incontrarsi, di quando in quando, condividendo la stessa passione.
- Sarete aggiornati sui prossimi appuntamenti.



L'arte del benessere per l'accordo Shiatsu

Sassoferrato - La cittadina di Sassoferrato aderisce alla rete dei Comuni Shiatsu Friendly, rete italiana e internazionale di Comuni che promuovono questa "arte del benessere". L'accordo è stato firmato dal sindaco Maurizio Greci e da Alberto Scattarelli, presidente dell'associazione professionale operatori e insegnanti Shiatsu e alla presenza dell'assessore all'Ambiente, Lucio Polverari, che ha promosso e seguito l'iniziativa. Sabato pomeriggio nell'ambito dell'evento organizzato dal Comune di Sassoferrato, in occasione dell'ufficializzazione dell'Accordo Shiatsu Friendly, il presidente Alberto Scattarelli, ha tenuto una breve conferenza divulgativa sullo Shiatsu e su Apos, ha inoltre ringraziato il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci e l'assessore Lucio Polverari per la preziosa opportunità offerta alla comunità dello Shiatsu. A completamento dell'iniziativa Operatori Shiatsu locali hanno offerto trattamenti gratuiti ai presenti. "I Comuni Shiatsu Friendly - spiega Polverari - sono amministrazioni territoriali che intendono agire in sinergia con l'associazione professionale operatori e insegnanti Shiatsu per promuovere una migliore qualità della vita dei propri cittadini, ponendo particolare attenzione alla ricerca e al risveglio di un naturale benessere psicofisico della popolazione nel rispetto e in armonia con l'ambiente. Lo Shiatsu invita e favorisce una maggiore consapevolezza in rapporto a se stesso, allo stile di vita e all'ambiente che ci circonda".



ANNIVERSARIO



CHIESA della B.M.V. della MISERICORDIA
Domenica 5 maggio
ricorre il 25° anniversario
della scomparsa dell'amata

AMEDEA LEONI ved. GIOIA
Cara mamma, tanti anni senza di te, la vita è ogni giorno più dura e in questi momenti è più forte la nostalgia di te, del babbo, delle care sorelle. Quante cose avrei da dirti, da confidarti, tanti consigli da chiederti. Mi mancate tanto, sempre, ma sono certa che da lassù arriverà la vostra protezione per me e la mia famiglia.
Con tutto l'amore

Gigliola

Saremo uniti nella celebrazione eucaristica domenica 5 maggio alle ore 18. Grazie a chi si unirà nella preghiera e nel ricordo.

ANNUNCIO



Domenica 28 aprile, a 82 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
TINA GRIFONI

Lo comunicano la sorella Nella, la cognata Marisa, il cognato Luigi, i nipoti Alberto, Tiziana, Sergio, Stefania, i pronipoti ed i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



A 2 anni dalla scomparsa di
MARINO RICCIUTELLI
Lo ricorderemo con tanto affetto
nella Santa Messa presso la chiesa
B.M.V. della Misericordia domenica
5 maggio alle ore 11.30. Ringrazia-
mo tutti quelli che vorranno unirsi
alle preghiere per il nostro caro e
indimenticabile

MARINO
I familiari tutti
Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 24 aprile, a 58 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ANGELA RICCI
Lo comunicano il padre Bruno, il figlio
Andrea, il compagno Aldo ed i
parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 5 maggio
ricorre l'11° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIULIO ZEPPONI
La moglie, le figlie, i generi, i nipoti
e i parenti tutti lo ricordano con
affetto. S.Messa giovedì 9 maggio
alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 25 aprile, a 101 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUCIA RUGGERI
ved. **LIBERTI**
Lo comunicano i figli Alberto, Se-
condo, Giorgio, le nuore Sisa,
Anna, Rosanna, i nipoti, i pronipoti,
la sorella Quartina, i fratelli Adelmo
e Quinto, la cognata, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Il 20 aprile
è ricorso l'anniversario
della scomparsa dell'amato
SEVERINO POCOGNOLI

il figlio, la nuora ed i parenti tutti lo
ricordano con affetto. Si ringrazia
chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 27 aprile, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ISIDE FANTINI
ved. **FERRETTI**
Lo comunicano i figli Candida con
Enzo, Sergio con Amel, Gabriele
con Romina, i nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 22 aprile, a 82 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

GUERRINO GUGLIELMI
Lo comunicano la moglie Angela,
il figlio Simone, le sorelle Ivana e
Iolanda, i cognati Tonino e Oreste, i
nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 28 aprile, a 80 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIUSEPPE ALESSANDRINI
"PEPPE DE PUGNALE"
Lo comunicano Lina, i cugini Gian-
sco con Nazzeno, i nipoti Fran-
cesco con Beatrice ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 22 aprile, a 92 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
PRIMO CARNEVALI

Lo comunicano la moglie Marghe-
rita, le figlie Sabrina e Daniela, gli
adorati nipoti Giorgia con Alberto,
Federico, Alice ed Alessia ed i pa-
renti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 22 aprile, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ANNA FANCELLI
ved. **MEARELLI**

Lo comunicano la figlia Giovanna
con Michele e l'adorata Benedetta,
i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

CHIESA

Un incontro sereno, all'insegna della familiarità e scandito da molti applausi e qualche lacrima. Il cappellano della Casa di reclusione femminile di Venezia definisce in questi termini la visita del Papa di domenica scorsa. Un appuntamento "atteso con trepidazione, preparato con cura, e che ha portato consolazione e speranza". "Anche chi cade è degno di rispetto e merita di non essere inchiodato al reato commesso"

Il Papa alla Giudecca. Don Biancotto: "Ha portato consolazione e speranza"

Un incontro sereno, all'insegna della familiarità e scandito da molti applausi e qualche lacrima. Don Antonio Biancotto, cappellano della Casa di reclusione femminile della Giudecca, a Venezia, definisce in questi termini la visita del Papa, alle detenute del carcere. Un appuntamento, racconta a caldo al Sir, "atteso con trepidazione, preparato con cura, e che ha portato consolazione e speranza". Occhi lucidi, emozione e commozione palpabili tra le reclusse che fin dall'inizio si sono sentite accolte dal Pontefice. "Quando ci si avvicina a chi ha il cuore ferito - spiega don Antonio -, occorre togliersi i sandali come Mosè davanti al rovetto ardente. Così anche in carcere: questo è un luogo sacro perché qui sei di fronte al santuario di una persona e della sua coscienza. Anche chi cade è degno di rispetto e merita di non essere inchiodato al reato commesso". Per questo, le parole di Francesco "avete un posto speciale nel mio cuore" sono state "come un abbraccio per le detenute che hanno ascoltato con attenzione il suo discorso, in particolare quando ha affermato che tutti abbiamo delle ferite da curare, e una volta guariti

dobbiamo diventare capaci di guarire le ferite degli altri. E poi ha molto colpito l'esclamazione a braccio: "Nessuno toglie la dignità di una persona, nessuno!". Rispetto al programma dell'incontro, il Papa ha modificato la scaletta, racconta ancora don Antonio: "Ha voluto iniziare dai saluti a tutti i presenti, detenute e personale del carcere, inizialmente previsti alla fine, e ci ha salutati

vano preparato. Poi ha tenuto il suo discorso e alla fine le detenute gli hanno offerto dei doni, alcuni prodotti da loro realizzati nei laboratori del carcere". Un cestino realizzato dalla cooperativa "Il granello di senape", decorato con roselline colorate lavorate all'uncinetto; uno zuchetto bianco confezionato dal laboratorio di sartoria della cooperativa "Il Cerchio" che il Papa ha subito indos-

cooperativa "Rio terà dei pensieri" che rifornisce anche gli alberghi della città. Francesco, da parte sua, ha offerto in dono "un quadro con l'immagine della Madonna col bambino, una bella icona d'argento in stile bizantino, che - dice don Antonio - speriamo di collocare nella cappellina, dicendo loro: 'è la tenerezza della mamma'". Tre detenute hanno letto una breve riflessione con un rin-

to questa visita? "Ho avvertito profonda emozione, molti occhi lucidi, qualcuna ha anche pianto per la commozione - racconta ancora il cappellano -. È stato un momento davvero toccante nel quale hanno prevalso la serenità e la dimensione 'familiare' sull'organizzazione e le preoccupazioni che accompagnano ogni evento così straordinario. Nel suo discorso il Papa ha accennato anche al sovraffollamento e alla durezza della detenzione, e ho sentito alcune dichiarazioni rilasciate dopo l'intervento del Papa alla stampa dal ministro della Giustizia, nelle quali Nordio esprime la volontà di pensare a una soluzione per il sovraffollamento che qui al femminile non è un grosso problema, ma nel carcere maschile - la casa circondariale di Santa Maria Maggiore, 159 posti con attualmente 240 detenuti, di cui don Antonio è cappellano - è veramente un'emergenza". E tornando con il pensiero alla Giudecca conclude: "Queste donne soffrono molto, in particolare quelle che sono madri, e non tanto per il peso della detenzione in sé, che è già un macigno, ma perché si fanno carico del dolore dei figli, spesso in tenera età, costretti a crescere lontani dalle mamme. E' importante che non si sentano sole, ignorate, abbandonate dalla comunità cristiana, dalla società civile e dallo Stato".
Giovanna Pasqualin Traversa



Foto Vatican Media/SIR

tutti ad uno ad uno ricevendo dalle reclusse dei bigliettini di saluto o di preghiera che ave-

sato al posto del suo; alcuni prodotti dell'orto e poi saponi e bagnoschiama offerti dalla

graziamiento per la sua visita. Che sentimenti ha colto nelle reclusse e quali saranno i frutti

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZIO FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo

IMPIGLIA CAV. PIRO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA



Che festa per il Masci!

La ricorrenza dei 70 anni con una caccia al tesoro in centro ed un convegno sulla IA

di DANIELE GATTUCCI

Per festeggiare i 70 anni del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani la comunità marchigiana "Masci" ha pensato di proporre un salto nel passato con una classica caccia al tesoro per le vie della città e uno sguardo al futuro, in parte già presente, con l'incontro che ha avuto come relatore il prof. Emanuele Frontoni ordinario della Unime, dal titolo "La collaborazione tra l'uomo e l'intelligenza artificiale - consapevolezza, scenari internazionali e sostenibilità ambientale" tenuto presso il salone polivalente della chiesa Sacra Famiglia.

Fabriano, dunque, è stata la location ideale nella quale trascorrere due giorni (20-21 aprile) per festeggiare i 70 anni del Movimento e "vivere tutti insieme questa importante ricorrenza". Nella città della carta, il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani ha organizzato due eventi partecipati quanto interessanti.

Sabato 20 aprile dalle ore 15 (ritrovo in piazza del Comune di Fabriano) ha avuto inizio la fantastica caccia al tesoro per le vie di Fabriano: 39 partecipanti - 7 gruppi/squadre Faber. Vincitrice della prima parte della caccia svolta a tappe per le vie di Fabriano la squadra Faber Flavus - mentre la prova finale "Living painting" (ovvero dipinto vivente ndr) appannaggio della squadra dei Faber Ceruleus. Vincitrice "irriducibilmente vintage" la Comunità Masci di Falconara. La caccia al tesoro si è conclusa con la



cena sociale tenuta nella parrocchia Sacra Famiglia. Domenica 21 aprile

dalle ore 9.15 è iniziata, nel salone polivalente chiesa Sacra Famiglia,



di sostenibilità: in agricoltura i droni consentono in base allo studio del terreno di stabilire quanta acqua e quanti fertilizzanti ha bisogno; passando poi a dire dei molteplici servizi in cui viene applicata dal mondo della moda alla vendita dei prodotti nei supermercati, della sanità (diabete ma anche malattie tumorali) al sociale "esempi e stimoli - ha commentato - nell'iniziare a pensare che sempre di più avremo

la seconda giornata dei 70 anni con l'incontro relazionato dal prof. Emanuele Frontoni ordinario della Unime dal titolo "La collaborazione tra l'uomo e l'intelligenza artificiale - consapevolezza, scenari internazionali e sostenibilità ambientale".

L'oratore, con sapienza e capacità comunicativa, dopo i saluti istituzionali portati dall'assessore Maurizio Serafini a nome del sindaco, ha esaminato il rapporto tra l'intelligenza artificiale, le generazioni e la vita, sottolineando: "La AI non sa fare tutto quella che l'uomo è in grado di fare" per cui "non dovremo, come dice anche il Papa, avere paure, ma già oggi può ed ha tanti utilizzi positivi di cui le Marche sono un esempio all'avanguardia, non solo nel Bel Paese ma nel resto del mondo, certo pur non mancando elementi negativi".

Frontoni ha esemplificato parlando delle opportunità, anche in termini

mo a che fare con la AI sempre però con un'azione di collaborazione, atta a migliorare la qualità della vita, la capacità produttività, la socialità sempre comunque a fianco di tante relazioni umane e di confronto da cui nascono sempre buone idee". Il professore della Unime si è anche soffermato nella formula data dal settore della informazione: "C'è un po' di narrazione sbagliata, che tende far paura in quanto si comunica che la AI supererà l'uomo, lo sostituirà: non è così perché siamo lontanissimi da questo scenario entro il quale capire invece come applicarla, nell'educare i giovani, nella scuola, nell'agricoltura di precisione, nella salute dell'uomo, nel turismo e in tanti altri settori". All'applauditissima relazione, sono seguite molte domande, poi concluse dall'orario di inizio della Santa Messa delle ore 11.15 presso la chiesa Sacra Famiglia a e seguire l'altro pranzo sociale.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 5 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,9-17)

Una parola per tutti

Il brano dell'evangelista Giovanni ci riporta a Gesù che, a poche ore dalla sua passione - caratterizzata anche dal tradimento di Giuda e dal rinnegamento di Pietro - si rivolge a tutti gli apostoli. Durante l'ultima cena annuncia loro un amore totale e gratuito che parte dal Padre e giunge al Figlio, passa ai discepoli e da questi verso tutti i fratelli attraverso lo Spirito Santo. L'amore di Dio per noi, condiviso poi con tutta l'umanità, è la carità, in greco "agape", che si contrappone al sentimento umano, passionale e terreno, denominato invece "eros". Quest'ultimo tipo di affetto, infatti, ha come legge profonda la seguente affermazione: "Come io amo l'altro, così l'altro deve amare me". Si tratta, quindi, di uno

scambio tra pari che può rischiare di diventare egoismo. L'agape, invece, rappresenta un bene libero e disinteressato che dice "come io ho amato te, così tu ama tuo fratello". Non è un'affettuosità che ristagna tra due persone, limitata, ma è partecipata a tutti.

Come la possiamo vivere

- Il Maestro chiama "amici" coloro che accolgono la volontà del Creatore e obbediscono ai suoi insegnamenti perché hanno fede in lui. Seguire il Signore significa imparare a essere operosi nella carità, miti e umili di cuore testimoniando realmente l'amore vicendevole.
- Donarsi totalmente è possibile solo facendo esperienza dell'immenso amore di Dio. Egli, infatti, è stato il primo a cercare gli uomini dando loro, attraverso il Messia, un comandamento nuovo, quello di amarsi gli uni gli altri.
- Ogni individuo è stato creato per un disegno grandioso che va al di là delle aspettative umane. Sentirsi scelti significa riconoscere il grande dono che ci è stato elargito attraverso il Battesimo.
- La gioia di una persona è il segno tangibile che sono presenti pace, serenità e comunione. Tale pienezza si sperimenta solo quando c'è vera unità con Gesù e con il prossimo. Non si può amare part-time: il legame diventa credibile nel momento in cui è vissuto del tutto e con cuore puro.

Una donna... missionaria

Elisabetta Vitali (Fondazione Missio): "Testimoni gioiosi del Vangelo"

La Fondazione Missio, nata nel 2005 come organismo pastorale, è fondata dalla Conferenza Episcopale Italiana per sostenere e promuovere la dimensione missionaria della comunità ecclesiale italiana, con particolare attenzione alla Missio ad Gentes e alle iniziative di animazione, formazione e cooperazione tra le Chiese" (Statuto art.2).

Dal 2023 la Fondazione Missio ha come Segretaria nazionale una studentessa universitaria, Elisabetta Vitali, marchigiana della Diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola la quale, nonostante la sua giovane età, vanta una lunga esperienza nel mondo missionario. Elisabetta non ama parlare di sé stessa, vuole piuttosto focalizzare l'attenzione sull'importanza degli ideali e delle azioni in riferimento al ruolo di animatrice missionaria nella Chiesa.

Quando e perché ha scelto di collaborare con la Fondazione?

Mi è stato chiesto di collaborare con la Fondazione Missio nell'estate 2023. Da qualche mese era stato avviato il processo di alternanza della segreteria nazionale di Missio Giovani, in quanto l'ex segretario Giovanni Rocca era alla fine del suo secondo mandato. Secondo il regolamento di Missio Giovani, il nuovo/a segretario/a di Missio Giovani doveva essere scelto tra i componenti della Consulta Nazionale di Missio Giovani, formata dai responsabili regionali. Dopo una lunga riflessione mi è stato chiesto di impegnarmi in questo ruolo: è stato un periodo di grande discernimento per me, ma alla fine ho accettato volentieri di entrare in quest'avventura. **Lei è la seconda donna scelta per un tale incarico. Possiamo pensare che il mondo cattolico abbia fatto un ulteriore passo di apertura verso le donne?**

Credo sia un segno importante di una Chiesa attenta che riconosce il valore delle donne, il loro sguardo e il loro modo di fare le cose. Lo vedo come un piccolo passo verso un maggior coinvolgimento e una maggiore responsabilizzazione delle donne nella Chiesa. Speriamo che la Chiesa continui in questo modo.

Lo scopo della Fondazione è quello di sensibilizzare le persone riguardo al cammino missionario che "deve essere di tutti". Ma cosa vuol dire per lei "essere missionario"?

Essere missionari per me significa prima di tutto fare spazio dentro sé stessi per essere capaci di accogliere l'altro e l'Altro. È fare un passo oltre, uscire da sé, abbandonare le proprie convinzioni e le proprie certezze per incontrarlo davvero, senza pregiudizi o preconcetti. È stare e condividere la quotidianità nei contesti e con le persone con cui stiamo.

L'essere missionari non è una prerogativa di qualcuno, ma è intrinseco al nostro Battesimo.

Si può essere missionari anche a casa nostra, in un contesto di società multietnica e multiculturale?

In quanto battezzati siamo inviati, siamo missionari: Papa Francesco ce lo ricorda spesso. Siamo chiamati ad annunciare la buona novella a tutti, dal vicino di casa fino alle persone che abitano in posti lontani da noi. Nella nostra società molto contraddittoria, il messaggio evangelico può portare speranza e vita nuova. Lo stile missionario ci può aiutare nella condivisione delle diversità.

Quali progetti ha promosso finora? Può dirci qualcosa in merito?

Avendo iniziato il mio incarico da qualche mese, non ho ancora promosso



dei progetti. Ne sto portando avanti alcuni già iniziati, che si stanno a mano a mano concretizzando. Ci sono anche tante nuove idee e vedremo come poterle sviluppare e concretizzare in questi anni.

La Chiesa Cattolica riesce oggi a mostrarsi agli occhi degli "stranieri" accogliente ed universale, così come si professa?

Secondo la mia esperienza, credo che molto dipenda dalle comunità e dalle persone che ne fanno parte. È in ognuno di noi, che siamo parte della Chiesa, che si può incarnare il Vangelo e ognuno di noi può quindi mostrare il volto accogliente della Chiesa verso chi non la conosce o ne è rimasto deluso o escluso.

Quale è numericamente l'adesione dei giovani alla dimensione missionaria? Riescono ad essere buoni missionari? Se sì, chi sono questi giovani?

Al contrario della narrazione che spesso riscontriamo nel pensare comune, sono molti i giovani che hanno un forte slancio missionario o che custodiscono in loro un desiderio di missione a volte solo da riconoscere e svelare. Non penso sia utile parlare di numeri, ma piuttosto favorire la consapevolezza che i giovani ci sono e sono tanti. È necessario però prendersi anche cura di loro, ascoltarli e accompagnarli nel loro cammino di fede e nella loro vocazione che - chissà! - forse potrà anche portarli in missione.

Quali sono i futuri propositi della Fondazione Missio?

Come Missio Giovani stiamo lavorando per la crescita e la diffusione della convenzione per giovani, grazie alla quale i giovani possono partire per un anno in missione. Inoltre, sono in cantiere le esperienze estive per giovani per i prossimi anni e nuove proposte anche per la fascia di adolescenti dai 16 ai 18 anni.

Ringrazio per la disponibilità, ma prima di congedarmi vorrei chiederle se ha un messaggio da condividere con i lettori della Diocesi di Fabriano-Matelica e Camerino S. Severino Marche

Sì, un invito ad essere testimoni coraggiosi e gioiosi del Vangelo in ogni contesto di vita, dalla scuola al lavoro, attraverso piccoli gesti quotidiani, e ad essere comunità accoglienti, capaci di accompagnare i giovani nella loro crescita personale e di fede, dando loro responsabilità all'interno della comunità e fidandosi di loro.

Giovane, preparata e carismatica, Elisabetta Vitali (nella foto) si dimostra all'altezza del ruolo di leader della Fondazione ed il nostro augurio è quello di essere sempre di ispirazione per gli altri nell'impegno per il bene comune.

Ss Messe

- FERIALI**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
 - ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
 - ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
 - ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
 - ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano - Oratorio don Bosco

- FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
 - ore 17.30: - Colleggioni
 - ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - S.Maria in Campo - Sacra Famiglia - Melano

- FESTIVE**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 8.00: - M. della Misericordia
 - ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
 - ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
 - ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
 - ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
 - ore 10.15: - Attiggio - Moscano - Murazzano
 - ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
 - ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
 - ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S.Donato
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
 - ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

- MESSE FERIALI**
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.30: - ospedale
 - ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE**
- ore 7.30: - Beata Mattia
 - ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 8.30: - Regina Pacis
 - ore 9.00: - S.Francesco
 - ore 10.00: - Regina Pacis
 - ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
 - ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
 - ore 11.15: - S. Francesco
 - ore 11.30: - Regina Pacis
 - ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
 - ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
 - ore 18.30: - Regina Pacis

Gli Oblati Benedettini al Monastero di S.Silvestro

Una importante iniziativa promossa dal gruppo Oblati Benedettini del monastero di San Silvestro di Fabriano si terrà nella mattinata di **sabato 11 maggio**. L'incontro vuole promuovere la conoscenza della "Regola" di San Benedetto, la sua spiritualità e la sua attualità anche oggi, dopo oltre 1500 anni. Alle ore 9.50 il saluto del priore dom Vincenzo Bracci; seguiranno due relazioni: alle ore 10: "Vivere la nostra chiamata come oblato nel XXI secolo" con d.Donato Oglari osb, abate di San Paolo fuori le mura di Roma. Alle ore 11: "Essere oblato benedettino in una società dio a modo mio: nuove frontiere e responsabilità del carisma" con don Giacomo Ruggeri, docente di pastorale. Alle ore 12 Santa Messa presieduta dall'abate Donato Oglari osb. La conclusione con il pranzo comunitario per il quale è richiesta una offerta di euro 20, l'incontro è aperto a tutti. Chi volesse prenotarsi può farlo direttamente presso il monastero al n. (0732) 21631, oppure telefonando a Adriano Abatelli: (0732)5332 ore ufficio o cell. 329.811.9966.



Se sei pienamente soddisfatto della tua vita, alzarsi la mattina, andare al lavoro o a scuola, mangiare, guardare la tv, dormire e poi fare sempre le stesse cose NON venire agli incontri di lunedì sera e giovedì sera alle 21.15 in via Balbo 27...

SERVIZIO baby-sitter GRATUITO

PARROCCHIA SAN VENANZIO MARTIRE

"VIENI E VEDI"

CATECHESI

PER GIOVANI E ADULTI

LUNEDÌ E GIOVEDÌ ALLE ORE 21.15 a PARTIRE DA LUNEDÌ 8 APRILE

Via Balbo 27, Fabriano (Davanti CINEMA MONTINI)

2024

La visita dell'Inner Wheel

Accolto l'invito della Protezione Civile: rafforzata l'unità cinofila con una loro donazione

Sabato 20 aprile abbiamo accolto l'invito della Protezione Civile di Fabriano ed abbiamo fatto visita alla loro struttura. Con gioia abbiamo appreso che grazie ad una nostra donazione di alcuni anni fa il gruppo della Protezione Civile è cresciuto sia in termini di volontari che di formazione. In particolare si è rafforzata la loro unità cinofila, oggi costituita da dieci esemplari di cani addestrati da formatori interni ed esterni, di cui cinque di loro sono ad un passo dall'ottenere la certificazione finale che attesta la loro abilità alla ricerca ed al salvataggio dei dispersi. L'attrezzatura che avevamo donato, tra cui torce di profondità, gps, microfoni direzionali e megafono, ha permesso ai volontari di affrontare con maggior tranquillità tutte le emergenze che sono stati chiamati a fronteggiare nel corso degli anni. Il responsabile locale, Roberto Bernacconi, durante la nostra visita ha evidenziato come la nostra donazione abbia determinato un valido aiuto ai volontari durante le diverse attività, tra cui in particolare le ricerche dispersi ringraziandoci soprattutto perché, all'epoca della donazione risalente al 2017, erano pochi volontari, ma nonostante tutto, noi socie abbiamo creduto in loro e con il nostro gesto abbiamo dato loro la forza per crescere. Oggi i volontari attivi infatti, presso la locale sezione della Protezione Civile sono circa 110 con possibilità di intervenire in tutti gli ambiti emergenziali e in particolar modo quello della ricerca dispersi. Il gruppo, al quale recentemente si sono aggiunti nuovi volontari con abilità specifiche nell'uso

e nelle guida di motociclette, lavora a 360° in tutte quelle che sono le emergenze di Protezione Civile in particolar modo nell'antincendio boschivo potendo contare sulla disponibilità di quattro mezzi antincendio e quasi trenta volontari abilitati a tale scopo specifico, formati addirittura per affiancare nello spegnimento i Vigili del Fuoco. Grazie poi alla partecipazione e relativa aggiudicazione di bandi della Regione Marche il parco automezzi si è ulteriormente arricchito di un pick-up con modulo antincendio. A causa poi del rischio idrogeologico purtroppo sempre più presente la locale Protezione Civile può

vantare su un parco automezzi assolutamente all'avanguardia tra cui un'idrovora da 6.000 l al minuto, una minipala per la rimozione di materiale fangoso e detriti su strada ed in prossimità delle abitazioni. I volontari sono poi formati e specializzati nella logistica da campo quindi nel montaggio di tende, cucine ed ospedali da campo. Grazie alla professionalità e allo spirito di abnegazione dei volontari, la locale sezione della Protezione Civile fa parte della Colonna Mobile Regionale per la Protezione Civile sia su scala regionale che nazionale in quanto un'unità operativa dotata di risorse umane e materiali pronta a intervenire in caso di emergenze su scala regionale. Queste colonne sono organizzate per rispondere tempestivamente a situazioni di crisi, fornendo supporto e soccorso in vari contesti, come disastri naturali, incidenti gravi o altre emergenze. Essere designati come Colonna Mobile Regionale evidenzia la fiducia e la capacità dell'unità di coordinare e gestire operazioni complesse in situazioni critiche. Noi socie siamo orgogliose di aver contribuito con il nostro service a rendere possibile tutto ciò, il legame che si è instaurato tra noi e la Protezione Civile di Fabriano è un chiaro esempio di collaborazione e solidarietà tra due realtà che seppur diverse, insieme hanno dimostrato che l'unione di intenti e la condivisione permette di servire la comunità con orgoglio e determinazione.

Le socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano



Sulla sanità saremo ancora più vigili

Del Consiglio comunale aperto sulla sanità dell'11 aprile scorso abbiamo letto e ascoltato commenti che raccontano i fatti con le valutazioni più disparate. Gli esponenti della Regione, si sono trovati per la prima volta di fronte a una sindaca preparata e schietta e a una comunità reattiva, non disposta ad aspettare oltre le risposte che da troppo tempo vengono chieste. Se a questo si aggiunge il fatto che la prima cittadina ha smascherato come si stia operando nella sanità dell'entroterra, con finanziamenti milionari e assunzioni di personale in due piccoli ospedali a cui gli assessori del ramo (edilizia sanitaria e sanità) sono tanto affezzionati in termini di consenso politico, quando invece "la coperta è corta" - come ha ricordato anche il Presidente Acquaroli - si capisce perché quegli assessori abbiano perso le staffe. Ora, però, il gioco è stato smascherato e chi deve dare risposte non ha più alibi. Se l'Ospedale di Fabriano è DEA di primo livello, non si può più tergiversare: l'u-



nità operativa complessa di Pediatria e la riapertura del punto nascita sono irrinunciabili. Sulla palazzina delle emergenze e sull'ala A terremotata non ci saranno più sconti sui tempi di realizzazione e sulla ricostruzione. Saremo da questo punto di vista ancora più vigili e presenti con ogni iniziativa. Un interrogativo, invece, ce lo poniamo, avendo ascoltato gli interventi indotti da lesa maestà dei due assessori intemperanti: avrebbero fatto lo stesso tipo di intervento se il sindaco fosse stato un uomo? Quindi, un messaggio ai naviganti della minoranza: un po' più di coraggio non avrebbe guastato, ad esempio sull'ordine del giorno concordato con tutti i gruppi ad esclusione della Biondi, secondo la quale nella sanità regionale va tutto bene, ma che al momento del voto ha visto lei ed il consigliere Silvi abbandonare l'aula consiliare, nonostante le dichiarazioni di unità di intenti sul tema sanità. Quanto alle dichiarazioni di Fabriano Progressista - questa presunta sinistra che si ritiene baluardo a difesa della sanità pubblica nel territorio - visti gli attacchi anche in questa occasione rivolti alla sindaca, alla maggioranza e al Pd, cosa dire? Viene da pensare a quei bambini che fanno capricci, sbattono i piedi, perché viene tolto loro il "giocarello" con cui si trastullano da tempo, concludendo poco in realtà... Avrebbero dovuto rivolgere le loro stoccate a chi ha la responsabilità della organizzazione e gestione sanitaria e lo fa ormai da quasi quattro anni, mentre in tutte le Marche non si riesce a fare una risonanza magnetica prima di un anno, si

sta dequalificando l'ospedale regionale di Torrette, si assiste alla fuga di professionisti e manager, si continua a prendere in giro dal 2017 la comunità fabrianese e dell'entroterra senza un briciolo di risultati. Ma ci rendiamo conto che tutto ciò è chiedere troppo a chi si pensa rivoluzionario, ma è in realtà doroteo e non riesce neppure a differenziarsi dal resto della minoranza, con cui si preferisce inciuciare in ogni occasione. Molto più facile e conveniente attaccare la sindaca e la maggioranza. Il castello di arroganza nel quale si snobba tutto e tutti, a nostro avviso, è quello raccontato da Fabriano Progressista, sempre divisivo, senza più argomenti, con la pratica del consociativismo a destra e del populismo a buon mercato, che si mostra debole con i forti e nervoso, per non dire sprezzante, con chi pone le questioni con chiarezza ed esige le risposte da troppo tempo dovute. L'amministrazione comunale poteva agitare la questione sanità fin dal primo giorno appena insediata, ma non lo ha fatto cercando le vie del confronto e consentendo a chi deve assumere le decisioni politiche di farlo. Ma il tempo ormai è scaduto e non è più possibile procrastinare. Per questo l'11 aprile scorso la sindaca ha lanciato pubblicamente un appello affinché la Regione affronti realmente lo stato della sanità nel nostro territorio. Il suo è stato un atto di coraggio, doveroso verso la città e verso i Comuni contigui, a cui la Giunta regionale non ha potuto sottrarsi, tant'è che ha indicato tempi e modalità di alcuni dei principali interventi da realizzare. Le conclusioni del Presidente Acquaroli e la disponibilità al confronto ribadita dalla sindaca hanno lasciato aperto un dialogo che solo i fatti potranno rafforzare. Per parte nostra, dopo tanti proclami e in attesa dei fatti, saremo ancora più vigili.

Graziella Monacelli, segretaria Circolo Pd Fabriano

Controriforma, un pre romantico

"Il Divino e l'Umano" è il filo conduttore di una serie di incontri, promossi dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in stretta collaborazione con il direttore del Museo Diocesano di Fabriano, la Diocesi di Fabriano Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana. Giovedì 11 aprile, presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano si è tenuto il terzo incontro a cura della professoressa Anna Maria Ambrosini Massari, docente ordinaria di storia dell'arte dell'Università degli Studi di Urbino, "Carlo Bo". Protagonista della serata è stato Federico Barocci, il più ammirato artista di dipinti



sacri della seconda metà del Cinquecento, il pittore controriformato per eccellenza, che dalla sua Urbino ha saputo conquistare i più influenti committenti del Cinquecento italiano. Al centro delle sue iconografie religiose, ha spiegato la storica dell'arte, l'artista ha saputo unire spirito e natura, dando vita ad una pittura rinnovata, che ancora oggi stupisce. I colori, il dinamismo e lo studio dei particolari hanno reso Barocci quasi un pre-romantico. Opere come "la Visitazione" di Roma o il "San Francesco e le stimate" di Urbino sono al centro di studi che verranno resi noti nella mostra dedicata a questo artista, per la prima volta a Urbino, curata proprio da Anna Maria Ambrosini Massari e Luigi Gallo, attuale direttore della Galleria Nazionale delle Marche e che si terrà nelle rinnovate sale del Palazzo Ducale di Urbino e sarà inaugurata il prossimo 12 giugno.

Lucia Panetti

Finta sinistra, vera destra

L'analisi fatta da Fabriano Progressista, all'indomani del Consiglio comunale della sanità, è davvero disarmante e ci lascia francamente allibiti. Da un movimento politico che si dichiara "Progressista" ci si aspetterebbe ben altro, ovvero: - una valutazione oggettiva delle carenze riguardo agli investimenti più volte promessi (e totalmente disattesi...) dall'attuale Giunta regionale sul potenziamento strutturale del "Profilo"; - una denuncia della drammatica situazione riguardante il personale sanitario che priva i reparti dell'adeguata copertura del servizio; - una condanna ferma e decisa delle intollerabili liste di attesa che costringono i cittadini dell'entroterra montano ad un nomadismo sanitario di centinaia di km, per chi non può curarsi privatamente, solo per ricevere prestazioni dovute. E induce molti di loro, migliaia ormai, a rinunciare proprio alle cure. Siamo, davvero, sconcertati. Si attacca violentemente la sindaca (che in Consiglio comunale ha puntualmente riportato la situazione delle carenze del nostro ospedale, fornendo dati oggettivi ed incontrovertibili) ottenendo il risultato di delegittimare l'intero Consiglio comunale, che ha avuto il merito di votare, all'unanimità dei presenti, un documento sul quale anche Fabriano Progressista era d'accordo. Si accusa la sindaca di aver fatto campagna elettorale quando la stessa, nel proprio intervento in Consiglio, ha, invece, giustamente difeso i sacrosanti diritti dei cittadini fabrianesi e dell'intero entroterra montano. Con tale uscita, scomposta e del tutto velleitaria Fabriano Progressista si pone, oggettivamente, sullo stesso piano di Acquaroli e Saltamartini. Finta sinistra, vera destra. Niente di nuovo sotto il sole.

**Andrea Anibaldi, capogruppo Rinasce Fabriano;
Paolo Paladini, capogruppo Partito Democratico;
Riccardo Ragni, capogruppo Progetto Fabriano**

Il caso del Sant'Agostino

Indifferenza delle istituzioni sullo stato di degrado dell'intero complesso

di ANDREA CARANCINI

Dicono che Fabriano sia una città d'arte. E in effetti è vero: Fabriano ha delle opere d'arte e dei monumenti semplicemente meravigliosi. Peccato però che queste opere d'arte e questi monumenti siano regolarmente vittime dell'incuria di amministrazioni comunali totalmente menefreghiste. Prendiamo ad esempio il caso della chiesa di Sant'Agostino (nella foto). Il complesso di Sant'Agostino ha tre tesori: la chiesa, le cappelle gotiche e l'oratorio dei Beati Becchetti. Ricordiamo che almeno la chiesa, con le annesso cappelle gotiche, è di proprietà comunale. Un'amministrazione comunale degna di questo nome tutelerebbe Sant'Agostino e la renderebbe fruibile all'attenzione dei visitatori, degli studiosi e dei turisti. E invece no: la chiesa è stata dichiarata inagibile dal 2016 e da allora i nostri amministratori non solo non l'hanno riaperta ma non si sono nemmeno posti il problema del suo recupero. Stessa cosa per quanto riguarda l'oratorio dei Beati Bec-

chetti, con il suo mirabile affresco del Salimbeni: nonostante i ripetuti tentativi di sensibilizzazione delle autorità competenti intrapresi negli anni scorsi dal compianto architetto Giampaolo Ballelli, nulla è stato fatto. Anche in questo caso hanno prevalso l'incuria e l'abbandono. È in casi come questi che si misura tutta l'inadeguatezza della locale classe politica. L'unica cosa in cui gli amministratori fabrianesi si distinguono è nell'uso delle parole-totem. Ai tempi in cui assessore alla Cultura era il signor Paolo Paladini costui usava di preferenza, per dare lustro al proprio operato, la parola-totem "circuito museale integrato". Non c'era intervento in cui non ribadisse il mantra. Naturalmente, Fabriano non ha mai avuto – e non ha neanche oggi – un circuito museale, tantomeno "integrato". Adesso, 20 anni dopo, la parola-totem è "Bellezza". L'assessorato alla Cultura adesso si chiama assessorato alla "Bellezza". A tutt'oggi, però, non risulta che una sola "bellezza" locale bisognosa di tutela sia stata recuperata e valorizzata dall'attuale assessora Nataloni. Le parole-totem

hanno la precipua funzione di intortare l'opinione pubblica da parte dei nostri amministratori: sono lo smalto sul nulla del loro operato. E che dire degli affreschi di Simone De Magistris nella chiesa di San Benedetto, che giacciono in uno stato di vergognoso abbandono, corrosi dall'umidità, nel totale menefreghismo dei proprietari? Mi si dirà che in questo caso tali opere, non essendo di proprietà comunale, non rientrano nelle competenze dell'amministrazione. Io penso però che, quando è in gioco la sopravvivenza di importanti opere d'arte, i nostri amministratori avrebbero non solo il diritto ma il dovere di intervenire, quantomeno per provare a cercare delle soluzioni, se sono davvero quegli efficienti manager che dicono di essere quando si presentano alle elezioni. La politica dovrebbe essere proprio questo: la capacità di trovare delle soluzioni, per il bene della città, senza rifugiarsi nello scaricabarile. E invece tutto prosegue come niente fosse mentre il degrado avanza.



Ricordiamolo: Fabriano è una città d'arte. I nostri politici però l'hanno ridotta ad una città-fantasma. Il centro storico è stato desertificato. Una parte di responsabilità, in questa rovina, è anche dei cittadini, che votano sempre, o quasi, per i soliti noti. A dire il vero, qualche anno fa, ci fu una sterzata: gli elettori

premiarono i 5 Stelle. Quei 5 Stelle che, alla prova dei fatti, hanno combinato poco o niente. E così i fabrianesi sono tornati a dare fiducia ai rappresentanti della vecchia politica. Però, l'entusiasmo (effimero) che aveva accompagnato i 5 Stelle nasceva da una esigenza seria: quella che Fabriano si meritava qualcosa di meglio delle amministrazioni precedenti, quelle guidate da Sorci e da Sagramola. Lo ripeto, i 5 Stelle hanno deluso, ma è anche vero che non potevano rimediare, in soli 5 anni, alla cattiva politica dei lunghi, interminabili, decenni precedenti. Forse, meritavano una prova d'appello. E invece oggi ci ritroviamo con una città morta, dove le energie migliori e le persone meritevoli della società civile vengono regolarmente ignorate, se non ostracizzate, dai nostri cari amministratori. In queste settimane è tempo di primavera, ma la politica fabrianese è diventata un inverno permanente, dove non brilla mai il sole.

Quei bandi di concessione andati deserti

Uno degli esempi più evidenti di come viene male amministrata la nostra città da questa amministrazione comunale è quello di come sono stati proposti i bandi di concessione di alcuni locali comunali. E' inconcepibile che dopo che è andato deserto il bando per la gestione dello Chalet dei giardini Regina Margherita, si rischia di avere lo stesso risultato con i bandi dei locali commerciali sotto il loggiato San Francesco e quelli del mercato coperto. Evidentemente questa amministrazione, non rendendosi conto delle difficoltà economiche in cui versano tantissime famiglie fabrianesi, non comprende che anche chi volesse avventurarsi nella gestione di questi locali non può farlo visti i canoni di affitto proposti. Forse è il momento che l'amministrazione ascolti le esigenze dei cittadini e torni sui suoi passi, cominciando a pensare di cambiare rotta e rivedere a ribasso i canoni di affitto proposti.

Pino Pariano, consigliere comunale

Se dare sostegno a qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per *migliaia* di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà sostegno, assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone vulnerabili e indigenti, in tutta Italia. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

POLIAMBULATORIO CARITAS • SANTHIÀ (VC)



SPORT

Da sinistra il presidente David Alessandrini, l'allenatore Pino Gagliardi, il campione di lanci Daniel Gerini, il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore regionale Chiara Biondi e la nuotatrice Federica Stroppa durante la presentazione in Comune del Campionato Italiano Giovanile di nuoto paralimpico

di DANIELE GATTUCCI

Prologo in grande stile, nella sala Giunta comunale, del Campionato Italiano Giovanile di Nuoto Paraolimpico di domenica 5 maggio a Fabriano: presenti Roberto Valeri, presidente nazionale Finp nuoto paraolimpico, il sindaco Daniela Ghergo con delega allo Sport, David Alessandrini, presidente della Polisportiva "Mirasole" società organizzatrice, Giancarlo Sagromola, presidente Unione Montana, Chiara Biondi, assessore regionale allo Sport, Luca Savoirdi, presidente regionale Comitato Paraolimpico, Vanessa Chicchi, delegato regionale Finp, Leandro Santini, delegato Coni, tesserato Polisportiva "Mirasole", oltre alla presenza di "campioni" della Polisportiva "Mirasole" quali Daniel Gerini e Federica Stroppa.

«E' motivo di orgoglio per la nostra città, ospitare questo evento (con 130 atleti di 35 società, per oltre 250 presenze tra familiari ed accompagnatori, ndr) - ha esordito il sindaco Daniela Ghergo - perché rappresenta non soltanto un alto momento agonistico ma anche un'occasione di piena condivisione sociale; una occasione per condividere i valori dello Sport, della solidarietà coincidenti con quelli della Federazione Paraolimpica, in seno alla quale la Polisportiva "Mirasole" e i suoi alfieri dalle alte qualità ne rappresentano non solo i principi ma anche abilità, competenza, preparazione e risultati». Dal suo canto l'assessore regionale allo Sport, Chiara Biondi, dopo aver messo di nuovo in rilievo l'importanza della "Mirasole" ha detto: «Sicuramente la manifestazione del 5 maggio rappresenta un altro traguardo raggiunto dalla città e da una realtà importante che anche in questo caso è riuscita a far inserire l'appuntamento nelle attenzioni del Cipe e nel contesto degli avvenimenti strategici della regione. Episodio che si è rinnovato anche per il 2024, atto a favorire la diffusione della pratica sportiva, della solidarietà e dell'inclusione, con al centro la Polisportiva fabrianese che è un'eccellenza non solo della città ma anche delle Marche: Daniel Gerini e Federica Stroppa oltre ai tanti altri atleti ci regalano sempre grandi emozioni, e pertanto come Regione siamo impegnati nel dare il massimo risalto e sostegno possibile, alla società e al



NUOTO PARALIMPICO

Campionato Italiano Giovanile

Evento di richiamo: 130 atleti in vasca

Domenica 5 maggio nella piscina di Fabriano

rendez-vous che riteniamo strategico del 5 maggio».

Negli altri interventi, di Roberto Valeri in collegamento dagli Europei, del presidente dell'Unione Montana Giancarlo Sagromola, di Luca Savoirdi e Vanessa Chicchi, sono stati riformulati i migliori auspici per la gara di Fabriano, i ringraziamenti per gli organizzatori (staff, dirigenti, tecnici della "Mirasole") evidenziando «la grandezza nel far emergere giovani atleti, nel favorire il ricambio generazionale, mantenere

alto il livello agonistico e nell'individuare strategie per un futuro migliore in realtà che alla passione, alla voglia di competere, consentono agli attuali campioni di farne sviluppare altri. Concreta testimonianza di decennale, serio, costante e quotidiano lavoro che hanno portato Fabriano ad avere atleti e manifestazioni di spessore. Il presidente Alessandrini - sono ancora le parole di tutti i personaggi che hanno preso la parola - è riuscito a costruire una società solida, dando una dimensione

positiva verso lo sport paraolimpico, a promuoverlo nel nostro territorio, fuori dai suoi confini, nella nostra regione e nel resto del paese, offrendo ottimi servizi e, elemento di primissimo rilievo, non facendo pagare nulla ai suoi atleti, riuscendo a sopravvivere grazie agli sponsor e ai fondi della Regione Marche». Le conclusioni della conferenza stampa sono state lasciate al presidente della Polisportiva "Mirasole", David Alessandrini, che ventinove anni fa

ha costituito la società, una delle più longeve delle Marche; oggi vanta nell'ambito delle competizioni Finp e Fisdir, primatisti quali Gerini, Stroppa, Manciola, Andreoli Scipioni, Biliku, Trivellini, Farneti; è una Polisportiva prima come medagliere nel centro sud e nei Master è la seconda società italiana dopo quella del Lazio; ha tecnici di talento come Spinaci, Gagliardi, Archetti, Poeta; una società che nel 2024 si prepara a festeggiare i trent'anni di attività.

PUGILATO

In Germania

Stroppa cerca il poker di vittorie contro l'ungherese Malya

Ritorna sul ring il pugile fabrianese **Federico Stroppa**: appuntamento sabato 18 maggio al Columbia Theater di Berlino, in Germania. Stroppa (classe 1998, supermedio di 76,5 chili) ha già alle spalle tre incontri e tre vittorie per ko da professionista nel paese tedesco, stavolta se la vedrà con un avversario di note-

vole livello. Si tratta di Krisztian Malya, quinto nella classifica dei supermedi in Ungheria, una vittoria in un incontro da professionista, alle spalle una notevole esperienza da dilettante visto che ha 32 anni. L'incontro si svolgerà sulla distanza delle sei riprese da tre minuti ciascuna. «E' un match delicato, perché

l'avversario in classifica è più avanti di me - dice Federico Stroppa - per questo mi sto preparando intensamente e sono fiducioso di far bene, perché

Federico Stroppa durante la proclamazione della vittoria nell'incontro del mese scorso



una vittoria mi consentirebbe di scalare alcune posizioni nel ranking». Il match sarà trasmesso in diretta su Dazn.

Ferruccio Cocco

Calcio: addio Mario Vivani

Nella notte di mercoledì 17 aprile all'ospedale di Urbino è deceduto **Mario Vivani**, all'età di 75 anni. Da calciatore è stato la bandiera e il capitano del grande Ascoli di Carlo Mazzone che dalla serie C arrivò in serie A negli anni Settanta. Di Cagli, classe 1949, nella sua esperienza da allenatore ha guidato la Fortitudo Fabriano nel campionato di Eccellenza in due "mezze" stagioni nel 2011 e 2012, lasciando bei ricordi negli

sportivi che hanno avuto modo di conoscerlo. A buon diritto, Vivani può essere considerato un "monumento" del calcio marchigiano.

f.c.



POLISPORTIVA MIRASOLE

Nuoto e atletica

Fabrianesi protagonisti in vasca al meeting di San Benedetto

Sabato 13 e domenica 14 aprile il mondo paralimpico del nuoto marchigiano ha chiuso la terza ed ultima fase del campionato regionale Finp/Fisdir. Si è infatti

svolto il Meeting interregionale Finp. La piscina comunale di San Benedetto del Tronto, nel pomeriggio del 14 aprile, ha visto la partecipazione di circa 80 atleti Finp e Fisdir, di cui 34 Finp. La Polisportiva Mirasole Fabiano con questa terza prova conquista il titolo regionale Finp con 5462,23. Gli atleti della Polisportiva seguiti in vasca da Giada Boccolucci, Giovanna D'Agostino e Lara Mucci hanno fatto registrare ottime prestazioni. Stefania D'Eugenio qualificata per i Campionati Italiani Estivi nei 100 rana SB6. Federica Stroppa qualificata nei 150 misti, 50 dorso e 100 stile libero, fa registrare il nuovo record italiano nei 100 rana SB3 4:03.0. Giuseppe Armezzani e Diego Baldi non sono riusciti a qualificarsi pur facendo buone prestazioni. Nel settore Fisdir

Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku hanno dimostrato di essere pronti per gli Italiani Assoluti che si svolgeranno a Terni. Nella stessa giornata la Polisportiva Mirasole è protagonista con Daniel Gerini in pedana. Nella gara Interregionale di Pescara allo stadio "Adriatico" Daniel conquista altre due medaglie d'oro nel getto del peso II2 4 kg 9.58 e nel lancio del disco 1kg 27.20 buone prestazioni in vista della prova regionale a Civitanova del 4 e 5 maggio, dove tornerà in pista anche Luca Manciola nei 200 metri piani. A Civitanova ci sarà anche la seconda prova regionale del settore promozione Fisdir in pista Jacopo Andreoli Scipioni e Giulio Regini nei 50 e negli 80 metri piani.

f.s.

BASKET

Serie B Nazionale - playoff

Ristopro lancia la sfida alla Gema Montecatini

"Quarti di finale" al meglio delle cinque partite: si comincia!

di **LUCA CIAPPELLONI**

Per la **Ristopro Fabriano** scocca l'ora dei playoff. Dopo il weekend di pausa, la Serie B riparte con la fase clou della stagione che per la squadra di Andrea Niccolai scatta sabato 4 maggio alle 20.30 al PalaTerme di Montecatini. Conclusa la regular season al quinto posto con una striscia aperta di sei vittorie, Stanic e compagni affrontano ai quarti di finale la Gema Montecatini, quarta nel girone A dopo le 34 partite di campionato. Fabriano, 22 vittorie e 12 sconfitte, trova una formazione rossoblù che ha rallentato nella seconda parte di stagione ma comunque protagonista di una annata solida. La Gema di coach Marco Del Re era infatti partita a razzo, vincendo undici delle prime quindici partite, poi un girone di ritorno da nove vittorie e otto sconfitte fino al quarto posto, conservato con la vittoria al supplementare a Desio. Nella positiva stagione della Gema c'è lo zampino di tanti giocatori solidi per la categoria, sebbene il gruppo abbia un'età media limitata, tanto che la guardia-ala Saverio Mazzantini, classe 1995, è il giocatore più esperto. L'asse play-pivot, composto da Nicola Savoldelli e Marco Di Pizzo, garanti-

sce qualità e quantità alla Gema. Sul perimetro ci sono le bocche da fuoco principali dell'attacco, ossia la guardia Nicola Mastrangelo e l'ex Firenze Lorenzo Passoni. Nei ruoli esterni ci sono altri due giocatori di spessore, nonostante siano stati condizionati da qualche infortunio, l'ex Piombino Mazzantini e l'ex Giulianova Simone Angelucci, con il giovane Lorenzo Dell'Anna che si è ritagliato minuti al loro posto. A dare respiro in regia a Savoldelli c'è il classe 2004 Matteo Corgnati, mentre a fianco di Di Pizzo la Gema può schierare Federico Pirani e l'estone Kirill Korsunov. La serie si gioca al meglio delle cinque partite: gara-1 al PalaTerme sabato 4 maggio alle 20.30 e gara-2 nel medesimo impianto lunedì 6 maggio alle 20.30; gara-3 si svolgerà al PalaChemiba di Cerreto d'Esi venerdì 10 maggio alle ore 21, così come l'eventuale gara-4 domenica 12 maggio alle ore 19; se ci sarà bisogno della decisiva gara-5, la serie tornerà al PalaTerme di Montecatini mercoledì 15 maggio alle 20.45. La vincente affronterà in semifinale chi la spunterà fra Roseto e Sant'Antimo. Nella parte bassa del tabellone gli altri due quarti di finale sono Libertas Livorno-Faenza e Jesi-Piacenza.



Il fantastico pubblico fabrianese è pronto a sostenere la Ristopro Fabriano ai playoff (foto TM Sports Photography)

Biglietti disponibili su **liveticket**

PLAYOFF
LNP OLD WILD WEST 2024

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST
SOLO INSIEME POSSIAMO
RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

10 MAGGIO 2024
ORE 21.00
@ PalaChemiba

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano: partita che può valere la promozione

Big-match con l'Ostra all'ultima giornata al campo "Mazzoli"

Campionato incertissimo al vertice del girone "C", l'Argignano (secondo a 62 punti) batte 0-5 la Serrana e rimane a contatto dell'Ostra (primo con 63 punti) ed è pronto a giocarsi il jolly sabato 4 maggio nello scontro diretto proprio con l'Ostra che decreterà la squadra promossa in Prima Categoria: appuntamento imperdibile al campo sportivo "Mazzoli" di Argignano alle ore 16.30. Parlando della partita a Serra San Quirico, è iniziata con diversi minuti di ritardo per soccorrere un ragazzo caduto dalla gradinata con la schiena e far intervenire la Croce Verde. Primo affondo dell'Argignano al 4', Sartini si incunea in area, svirgolata del difensore, e pallonetto del bomber che si stampa sulla traversa e torna in campo. Passano due minuti e l'arbitro sospende il gioco per l'intervento dell'eliambulanza che si cala sul terreno di gioco per portare in ospedale il ragazzo con una vertebra schiacciata (auguri di

pronta guarigione!). Dopo più di mezz'ora si riprende con un tiro di Gobbi da lontano sul portiere e una discesa di Murolo che dopo aver dribblato tre difensori, viene falciato in area, l'arbitro fa proseguire. Pericolosa poi un'incursione di Sartini, in giornata di grazia, il cross è lungo per tutti. Si fa vedere la Serrana con un tiro da centro area e Latini blocca a terra.

L'Argignano riprende le redini della gara, fallo laterale e palla in area, mischia e girata di Sartini al volo che fulmina il portiere: 0-1. Prima della fine Sartini se ne va solo in contropiede e a un metro dall'area viene falciato, per l'arbitro è solo cartellino giallo. Mister Mannelli opta per un paio di cambi all'intervallo e alla prima occasione l'Argignano raddoppia. Bel lancio di



Un intervento difensivo di Federico Orfei

sicuro per lo 0-2. L'Argignano non ha intenzione di fermarsi e al 70' su angolo di Sartini stacco imperioso di Fabrizi sul secondo palo e colpo di testa a incrociare: 0-3. Passano tre minuti, altro calcio d'angolo e altro gol di Fabrizi (0-4) che subito dopo viene fatto uscire di proposito fra gli applausi della gradinata. All'80' Sartini riceve palla sulla destra, si accentra e lascia partire una staffilata a fil di palo per lo 0-5. Negli ultimi minuti, la Serrana punta nell'orgoglio cerca il gol della bandiera, lancio sulla fascia sinistra e tiro da appena fuori area, Latini vola a deviare la palla indirizzata all'incrocio, riprende di testa la punta ma manda la palla sopra la traversa. Partita che

termina poco prima delle ore 19, fra gli applausi dei tifosi presenti al campo. L'Argignano finora ha disputato un eccellente girone di ritorno senza sconfitte, con 9 vittorie e 5 pareggi. E' stata la squadra che ha segnato di più 53 gol, seconda per gol subiti 26, e quella meno battuta, 3 sconfitte nel girone di andata.

La formazione scesa in campo: Latini, Moretti (Vanità), Pistola, Gobbi, Galuppa G., Galuppa S., Fabrizi (Porecari), Mecella Ju.(Orfei), Biagioli (Rasino), Murolo(Gubinelli), Sartini. A disp. Mecella Ja., Carmenati, Raggi, Silvestri.

Classifica - Ostra 63; Argignano 62; Arcevia 52; Ostra Vetere 51; Cupramontana e Terre Lacrima 49; Monsano 43; Corinaldo 42; Tre Castelli 40; Le Torri 36; Palombina 34; Serrana 27; Montoro 26; Aurora Jesi e Rosora Angeli 21; Falconara 14.

s.g.

CALCIO

Promozione

Il Fabriano Cerreto termina 1-1 un campionato fantastico

Il Fabriano Cerreto conclude il campionato pareggiando 1-1 all'Aghetoni contro il Marina. Senza più nulla da chiedere agli ultimi 90', le squadre di Tiranti e Panichi, che rimpiazzano lo squalificato Giorgini, si dividono la posta. I biancorossoneri, che danno spazio a molti giovani nell'arco del match, producono di più nel primo tempo: Cicci in due occasioni sollecita Gasparoni e al 39' il colpo di testa di Bezziccheri termina fuori di poco. Il Fabriano Cerreto passa in vantaggio al 42', quando il cross di Francesconi viene deviato nella propria porta dal colpo di testa di Cucinella. I locali legittimano il vantaggio ad inizio ripresa, con il frizzante Marinelli che, appena entrato in campo, centra la traversa con un tiro dalla distanza. I ritmi si abbassano e le squadre si allungano, complici le girandole di cambi da ambo i lati, e il Marina trova il pari al 38' su rigore conquistato da Piermattei, per fallo di Marino, e trasformato dallo stesso attaccante che mette la palla all'angolo sinistro della porta di Stroppa. I biancazzurri nel fina-



Lo staff tecnico del Fabriano Cerreto (foto di M.Animobono)

le chiamano in causa il portiere classe 2005, col tiro pericoloso di Gabrielli, deviato in corner. Per il Fabriano Cerreto domenica 5 maggio ci sarà l'ultimo atto della stagione, col derby contro il Matelica valido per il titolo regionale: si giocherà allo stadio di Matelica alle 16.30. La formazione del Fabriano Cerreto nell'ultimo match di campionato: Stroppa; Poeta, Marino, Carnevali, Corazzi (25' st Barilaro); Cicci, Francesconi (19' st Zuppardo), Rango (10'

st Perini); Tizi (14' st Pataracchia), Bezziccheri, Carmenati (1' st Marinelli).

Classifica finale - Fabriano Cerreto 57; Moie Vallesina 54; Portuali Ancona 52; Biagio Nazzaro e S.Orso 48; Pergolese 45; Fermignanese 43; Marina 42; Valfoglia 39; Barbara Monserra 35; Villa San Martino 34; Vismara Pesaro e Gabicce Gradara 30; Castelfrettese e Osimo Stazione 28; Mondolfo Marotta 26.

Luca Ciappelloni

CICLISMO

Focus sulla società

L'A.C. Petruio è una eccellenza per passione e determinazione

Nel panorama sportivo di Fabriano, l'A.C. Petruio si distingue non solo per le sue imprese competitive, ma anche per l'impegno costante nel promuovere la salute e l'eccellenza attraverso la pratica sportiva e una corretta alimentazione. Di recente, il club ha dato vita a un evento straordinario: una conferenza sulla Nutrizione Sportiva, con protagonista il rinomato biologo nutrizionista Roberto Ceci, figura di spicco nel campo della nutrizione applicata allo sport, che ha condiviso con il pubblico presente i segreti per ottenere prestazioni di alto livello attraverso scelte alimentari mirate. Grazie alla sua esperienza sia come atleta agonista che come professionista nel settore, ha offerto consigli pratici e strategie vincenti per migliorare le prestazioni fisiche e il benessere generale attraverso una corretta alimentazione. L'impegno e la passione che animano l'A.C. Petruio si riflettono anche nei successi recenti dei suoi atleti. Dalle gare di San Benedetto del Tronto, dove Gianni Riccioni ha ottenuto un brillante secondo posto dopo essere stato beffato

alla fine di una spettacolare volata, all'ottimo risultato a Vercelli di Gianni Tavolini e alle buone prestazioni del gruppo MTB in altre gare di livello nazionale. La squadra, sempre più coesa e motivata, già si sta preparando per il prossimo grande appuntamento a Cattolica nella Granfondo Squali coinvolgendo non solo gli atleti ma anche le loro famiglie in un'esperienza sportiva e di aggregazione. L'A.C. Petruio si conferma così non solo come un punto di riferimento nel ciclismo fabrianese, ma anche come promotrice di valori quali salute, competizione e solidarietà. Con iniziative come la conferenza sulla nutrizione sportiva e la partecipazione attiva agli eventi sportivi, la squadra, si pone come un esempio di eccellenza sportiva e di impegno sociale. Con la sua costante ricerca della perfezione e della salute, il club ispira e motiva tutti coloro che condividono la passione per lo sport e il benessere, confermandosi come un faro luminoso nel panorama sportivo locale. La dirigenza sottolinea inoltre che le serate di formazione continueranno con esperti del settore,

professionisti e volontari che alternandosi, offriranno contributi e approfondimenti su temi di attualità e di rilevanza sociale. Saranno organizzate sessioni interattive, workshop pratici e momenti di confronto con il pubblico, al fine di coinvolgere attivamente i partecipanti e favorire un dialogo costruttivo. "Il nostro impegno va oltre la pratica sportiva in sé: vogliamo essere un punto di riferimento per la comunità locale, offrendo occasioni di crescita personale e di confronto su tematiche importanti per tutti", ha dichiarato lo staff dirigenziale dell'A.C. Petruio. L'associazione invita quindi tutti, sportivi e non, a partecipare attivamente a queste serate di formazione, contribuendo così alla costruzione di una comunità più consapevole, solidale e orientata al benessere comune. Grazie all'impegno e alla determinazione dell'A.C. Petruio, la formazione e la sensibilizzazione diventano così strumenti preziosi per promuovere una società più informata, responsabile, partecipativa e sportiva.

A.C. Petruio, staff dirigenziale

Lo stadio di Marina di Montemarcano intitolato all'ex fabrianese Mauro Simoncelli

Domenica 21 aprile lo stadio di Marina di Montemarcano è stato intitolato a Mauro Simoncelli, ex giocatore classe 1950, scomparso un anno fa. Simoncelli è stato un grande attaccante, funambolico e talentuoso, che in carriera ha vestito le maglie del "suo" Marina, Anconitana, Porto Sangiorgese, Civitanovese, Falconarese e

anche con il Fabriano nel campionato di Promozione 1980/81. Un gruppo di compagni dell'allora Fabriano Calcio hanno partecipato alla cerimonia di commemorazione. Come hanno scritto a Marina di Montemarcano, questa intitolazione dello stadio «è solo un timido tentativo per ricordare a tutti chi era Mauro Simoncelli e per parlare di quell'in-

credibile dribbling da brasiliano che ci faceva impazzire, poi perché è stato un ragazzo buono, gentile, con un profondo senso di amicizia per cui tutti gli volevano bene».

Ferruccio Cocco

La targa sul campo del Marina e una foto di Mauro Simoncelli



CALCIO

Prima Categoria

Il Sassoferrato Genga gioca l'incontro decisivo!

Sabato 4 maggio in casa: servono i punti per la promozione

All'ora dello stadio Comunale di Staffolo i locali hanno battuto 1-0 il Sassoferrato Genga al termine di un match combattuto, deciso da un episodio a favore dei giallorossi a metà del secondo tempo, con la squadra sentinate che nell'ultima mezz'ora ha cercato la rete in ogni maniera. L'esito del campionato è quindi rimandato all'ultima giornata: il Sassoferrato Genga è primo con 54 punti, la Cameranesse seconda a quota 52. La squadra sentinate è chiamata alla vittoria nel match con la Sampaolese - sabato 4 maggio (ore 16.30) tra le mura amiche dello stadio comunale "Faggioni" di Sassoferrato - per non correre rischi e ottenere la promozione nel campionato di Promozione. La diretta contendente, la Cameranesse, sarà impegnata in trasferta sul campo

della Filotranese. Tornando a parlare del match perso a Staffolo, le dimensioni ridotte del campo non permettono grosse manovre di gioco, e così il Sassoferrato Genga prova subito ad adattarsi provando a colpire con delle ripartenze di Turchi e Passeri, ma Pepe non viene mai impegnato seriamente. Sull'altro fronte, lo Staffolo cresce alla distanza e impegna Pifarotti in due circostanze: prima devia sopra la traversa una conclusione da centro area e poi blocca agevolmente un debole colpo di testa. Termina così una prima frazione equilibrata con pochissime azioni pericolose nelle due aree. Inizia la ripresa e il Sassoferrato Genga alza il



Alberto Carletti Orsini in azione difensiva

baricentro del gioco e prova a colpire subito con una conclusione di Ricci dal limite, con la palla che finisce a lato di poco. Gli ospiti conquistano anche dei corner, ma la difesa locale

anticipa sempre i colpitori ospiti. Nel momento migliore del Sassoferrato Genga, lo Staffolo passa in vantaggio: traversone dalla sinistra, mischia in area, la palla arriva sui piedi di Mobili che da due passi fa 1-0. Il Sassoferrato Genga non ci sta e prova in tutti i modi a pareggiare: prima Emanuele Piermattei di sinistro impegna Pepe che si salva in corner; poi Ricci lanciato in profondità a tu per tu con Pepe angola troppo la conclusione con la palla che esce di un niente. Lo Staffolo, comunque, non resta a guardare e prova a ripartire in contropiede e su una ripartenza colpisce il

palo. Nell'ultimo quarto d'ora il Sassoferrato Genga chiude lo Staffolo nella propria area: su corner Carletti Orsini colpisce di testa con la palla che esce di un soffio sopra la traversa; poi è il turno di Paoluzzi sempre di testa, con la palla che colpisce l'incrocio dei pali a Pepe battuto. Dopo sette minuti di recupero termina così il match

con la vittoria dello Staffolo, al termine di una partita in cui il Sassoferrato Genga avrebbe meritato almeno il pareggio. La formazione sentinate: Pifarotti, Di Nuzzo (80' Paoletti), Imperio (46' Giacchini), Isla (71' Federici), Paoluzzi, Carletti Orsini, Passeri, Vincioni (59' Lucertini), Ricci, Chioccolini, Turchi (46' Piermattei E.); all. Ricci.

Matelica: stagione conclusa

Già promosso in Eccellenza da due turni, il Matelica ha terminato il campionato di Promozione con una sconfitta sul campo di Centobuchi per 4-3. La formazione biancorossa: Petrelli, Croia, Merli, Sileoni (1' st Gashi), Lapi, Doko (1' st Zappasodi), Jachetta, Scotini (12' st D'Errico), Iori (30' st Brachetta), Stroppa (22' st Catalani), Paradisi; all. Passarini. Il Matelica ha così concluso questa vincente stagione al primo posto con ben 64 punti.

BASKET

Serie A2 femminile - playoff

RUGBY

Attività intensa

Halley Thunder Matelica si aggiudica il primo match con Broni: finale sprint

HALLEY THUNDER MATELICA 76
LOGIMAN BRONI 62

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 14, Cabrini 13, Celani 6, Georgieva 6, Gramaccioni 19, Zamparini 5, Poggio 8, Montelpare ne, Offor, Sanchez 2, Dell'Orto 3. All. Sorgentone

LOGIMAN BRONI - Carbonella, Moroni 13, Ianezic 12, Marciniak 8, De Pasquale, Bocchetti, Grassia 6, Bonvecchio 16, Labanca 2, Coser 5, Ferrazzi ne. All. Magagnoli

PARZIALI - 21-19, 14-18, 14-14, 27-11

La Halley Thunder Matelica si è aggiudicata gara-1 dei "quarti di finale" play-off di serie A2 femminile di basket grazie ad un ultimo quarto straordinario (parziale di 27-11) con il quale ha domato la Logiman Broni per 76-62. La serie (al meglio delle tre partite) nel momento in cui andiamo in stampa si trova, dunque, sull'1-0 per Matelica, ma nel frattempo (mercoledì 1 maggio) si è giocata gara-2 a Broni (Pv): nel caso di un'altra vittoria Matelica passerebbe il turno 2-0 approdando in semifinale dove affronterebbe la vincente della serie tra Udine e La Spezia; nel caso, invece, vicesse Broni, si andrebbe alla "bella" eventualmente in programma sabato 4 maggio al PalaChemiba di Cerreto d'Esse (ore 20.30). Vi invitiamo a seguire il nostro sito www.lazione.com per rimanere aggiornati.

Parlando di gara-1, è stato un incontro da "montagne russe", quello tra marchigiane e lombarde. Dopo un primo quarto equilibrato (21-19), infatti, Matelica nei primi 3' 34" del secondo quarto piazza un break di 12-0 concluso da una tripla di Asya Zamparini che amplia il "gap" fino a +14 (33-19). La Logiman cambia difesa e ricorre ad una "zona" ben adattata, capace di mandare in tilt l'attacco della Halley

Thunder, che nei successivi 6' 26" del quarto segna la miseria di 2 punti, contro i 18 di Broni che passa avanti in vista del riposo lungo sul 35-37. La scia positiva della squadra lombarda prosegue fino al massimo vantaggio di +6 al 25' siglato da Giulia Ianezic (43-49). Incassato il colpo, Matelica si ricompone e ricomincia a giocare la sua concreta pallacanestro, riportandosi a stretto contatto (49-51) al termine della terza frazione, la più equilibrata e spigliosa delle quattro (parziale di 14-14). All'inizio dell'ultimo quarto, Broni sembra essere in grado di riprendere il pallino del gioco, ma la Halley Thunder trova risorse fresche dalla panchina, in particolar modo da Noemi Celani, che in questo delicatissimo frangente tiene in carreggiata Matelica con sei punti ravvicinati. Le due squadre restano testa a testa fino al 35' (59-57), poi al 36', nel giro di 54 secondi appena, la Halley Thunder spezza definitivamente la partita con tre triple - una dietro l'altra - di Benedetta Gramaccioni, Justina Kraujunaite e ancora Gramaccioni: un 9-0 che tramortisce Broni e porta a +9 (68-59 al 37') il vantaggio di Matelica, che sulle ali dell'entusiasmo sigilla la



Benedetta Gramaccioni top-scorer in gara-1 con 19 punti (foto TM Sports Photography)

partita fino al massimo di +14 (76-62) con cui conclude l'incontro.

Ferruccio Cocco

Fabriano lancia l'invito a provare la palla ovale

Un maggio "gratuito" per chi vorrà avvicinarsi alla pratica della palla ovale. Il Fabriano Rugby lancia l'iniziativa di un mese di prova per chi - tra i 18 e i 40 anni - vorrà tentare la strada di questo sport. Due gli allenamenti previsti a settimana, martedì e venerdì dalle 20 alle 22, con cicli di lezioni settimanali. Si partirà con la prima settimana dedicata alle basi del gioco, tra placcaggi e principi della difesa. La seconda svilupperà ulteriormente i concetti difensivi mentre la terza avvicinerà i giocatori all'attacco e ai movimenti legati alla fase offensiva. Ultima settimana dedicata al consolidamento dei concetti appresi durante le settimane precedenti. Gli allenamenti si svolgeranno all'interno del rettangolo verde del campo sportivo "Cristian Alterio" di via Martiri di Nassiriya. Per informazioni è possibile contattare il numero telefonico 331 770 7901 (Giuseppe Nigro). Tanti anche gli impegni nel fine settimana appena trascorso. L'under 14 ha preso parte al torneo "San Marco" a Padova insieme a tante altre società italiane. In rappresentanza del Fabriano Rugby sono scesi in campo Davide Monacelli, Lezzerini Andrea, Emanuele Barbini e Diego Mariani. Ad accompagnare i ragazzi i Coach Giuseppe Nigro e Mango Mario.

BASKET: HALLEY VIGOR MATELICA, ECCO LE DATE DEI PLAYOFF

"Quarti di finale" dei playoff di Serie B Interregionale al meglio delle tre partite per la Halley Vigor Matelica con la Fmc Ferentino: domenica 5 maggio ore 19 a Castelraimondo, domenica 12 maggio (ore 18) in trasferta. Eventuale gara 3 il 15 maggio ore 21 a Castelraimondo.

Sconfitta sfortunata per l'Under 16 (insieme ai pari età di Jesi e Macerata), che ha ceduto in terra umbra contro Perugia per 26 a 24. Una partita intensa, risolta dai padroni di casa solo nelle battute finali con la meta decisiva. Per i fabbri in rosso sono scesi in campo Diego Allegrini, Riccardo Stelluti, Alessandro Memoli, Nicola Tozzi, Lorenzo Giubbilei e i fratelli Angelo e Francesco Bravetti autori di una meta ciascuno. A Jesi invece è scesa in campo l'Under 18 (sempre con Jesi e Macerata). Il colpo in trasferta è stato messo a segno da Piacenza, che ha vinto contro i padroni di casa marchigiani per 38 a 17. In rappresentanza del Fabriano Rugby è sceso in campo Bruno Antoine.

Saverio Spadavecchia

Automobilismo: stagione al via per Matteo Martinelli

Inizia in questo fine settimana il campionato "Mini Challenge Evo" di automobilismo, che ai nastri di partenza presenta il pilota fabrianese Matteo Martinelli con il team "Della Pia Engineering". L'appuntamento è al "Misano World Circuit" a cominciare da venerdì 3 maggio con due turni di prove libere e le qualifiche, sabato 4 maggio gara 1 alle ore 14.35, domenica 5 maggio gara 2 alle ore 9. «Sono desideroso di confrontarmi con piloti molto più esperti e di alto livello, non vedo l'ora di scendere in pista», sono le parole di Matteo Martinelli alla vigilia. Le gare verranno trasmesse in diretta sul canale Acisport Tv (numero 228 del bouquet Sky) o in streaming nelle piattaforme di Facebook e YouTube.

f.c.



CS - 10+ Infanzia Festival: ecco il programma. Il 28 maggio si chiude con Daniele Novara al Palazzo del Podestà

Dal 4 al 28 maggio il festival dedicato ai bambini dell'Ambito 10. Incontri pedagogici con Ada Mastrolorito, Antonella Questa, Daniele Novara

Sta per entrare nel vivo il 10+ Infanzia Festival, l'appuntamento dedicato alle famiglie promosso dall'Ambito 10 in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico Territoriale, che unisce tutti gli istituti scolastici e i servizi per l'infanzia pubblici e privati del territorio montano: per tutto il mese di Maggio, i centri per famiglie, i nidi e le scuole materne, le biblioteche, le piazze e i loggiati ospiteranno eventi e attività per i bambini da 0 a 6 anni e per gli adulti che condividono con loro la quotidianità.

Tante attività ludiche e creative tra Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, per condividere insieme momenti di qualità.

Il tema del Festival: l'errore

Filo conduttore dell'evento sarà il tema dell'errore. Per allontanarsi dall'ossessione della performance e del risultato, è importante capire che sbagliare è una parte fondamentale del nostro percorso di crescita.

Più di 30 eventi che cercheranno di aiutare bambini e genitori ad essere aperti all'errore, come modo per essere aperti alle mille possibilità della vita: solo sbagliando capiamo chi e cosa vogliamo essere.

Un'occasione anche di esplorare la ricchezza di proposte creative e formative che anima il nostro territorio, entrando in contatto con scuole per l'infanzia, associazioni, metodologie di insegnamento, e anche per incontrare professionisti autorevoli sul tema dell'infanzia come Filippo Sabattini, Ada Mastrolorito, Antonella Questa e Daniele Novara, che chiuderà il Festival il 28 maggio con un incontro aperto al Palazzo del Podestà.

Le attività nelle scuole e gli eventi cittadini

Primo appuntamento, le Letture in Biblioteca: le volontarie e volontari Nati per Leggere porteranno sabato 4 maggio (e poi di nuovo sabato 18 maggio) i "Racconti dell'Errore", previsti dalle 10.30 presso la Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" di Fabriano.

Anche le Biblioteche dell'Unione Montana offriranno alle famiglie l'opportunità di letture condivise: a Genga il 7 maggio alle 10.45, a Serra San Quirico il 15 maggio alle 11, a Cerreto d'Esi il 20 maggio alle 16.30, a Sassoferrato il 21 maggio alle 16.30.

Da martedì 7 maggio, inizieranno poi gli appuntamenti nelle scuole dell'infanzia, che coinvolgeranno i bambini degli istituti e le loro famiglie: lungo tutto il percorso del Festival, a svolgere attività saranno la Scuola dell'Infanzia "Santa Maria" (Fabriano), la Scuola dell'Infanzia "Iris Garden" (Fabriano), la Scuola dell'Infanzia "Aldo Moro" (Fabriano), la Scuola dell'Infanzia "Hansel e Gretel" e il Nido "Hakuna Matata" (Cerreto d'Esi), il Centro per l'Infanzia "La Casa sull'Albero" (Fabriano).

Ma scuole e nidi d'infanzia organizzeranno anche moltissime attività aperte, tra piazze, giardini e altri spazi. Prima giornata, l'11 maggio, con un ricco programma di attività: dalle 10.30, la Scuola per l'infanzia "San Michele" a Fabriano aprirà le porte della sua aula verde per l'attività "Maestri per un giorno". Dalle 16, sempre a Fabriano, il centro storico si riempirà di giochi e attività: il Chiostro di San Venanzio ospiterà l'atelier di materiali sensoriali e giochi semi-strutturati "Giocando s'impara", promosso dal Nido "Qui Quo Qua" per bambini 0-6 anni, mentre ai Giardini del Poio la Scuola dell'Infanzia Borgo organizzerà lo "Yoga in classe con la Volpe Arjuna", un percorso di yoga per bambini 3-6 anni accompagnati dai genitori.



In Piazza della Cattedrale a Fabriano, la scuola d'infanzia "Pietro Miliani" allestirà il Labirinto PROVORIPROVOERIESCO, rivolto a bambini dai 3 ai 6 anni, un percorso motorio attraverso un labirinto dal quale uscire per tentativi, errori e autocorrezioni. Il Chiostro del Complesso San Benedetto ospiterà invece la mostra "Il bambino creativo", realizzata dagli alunni della scuola d'infanzia "Santa Maria".

Nel pomeriggio del 14 maggio, le attività si svolgeranno attorno alla piazza di Fabriano, con la "Festa delle Pulcette", un atelier creativo sulla diversità promosso dal Nido d'Infanzia "Arcobaleno" (0-6 anni), e dalla lettura itinerante "FAvolare", della scuola d'infanzia "Bruno Munari".

Sassoferrato si accenderà di colori e iniziative sabato 18 maggio alle 18, con una mostra allestita nel Loggiato di Piazza Matteotti dal titolo "NEL FARE È LECITO SBAGLIARE. ALLA SCOPERTA DEI COLORI PRIMARI", realizzata dal Nido comunale "L'Aquilone".

Martedì 21, il Festival arriverà a Serra San Quirico: dalle 18, la scuola dell'infanzia cittadina promuoverà la mostra fotografica del laboratorio "Il pentolino di Antonino" presso il Loggiato di Piazza della Libertà, mentre in contemporanea si svolgerà il laboratorio "Sbagliando si Inventa": oggetti, storie e personaggi fuori dagli schemi, per bambini dai 3 ai 6 anni e per i loro genitori.

Mercoledì 22, si torna a Fabriano: dalle 17, la scuola dell'infanzia "Malfaiera" realizzerà in Piazza del Comune dei Percorsi Motori per bambini dai 3 ai 6 anni, mentre la Scuola "Aldo Moro" al Loggiato San Francesco, guiderà genitori e bambini a costruire un totem con materiali di recupero.

Gli incontri pedagogici

Al cuore del festival 10+, anche una serie di incontri con pedagogisti, che permetteranno alle famiglie, ai docenti e agli educatori di approfondire temi caldi e confrontarsi tra loro e con esperti sulle esigenze dei più piccoli. Per agevolare la partecipazione dei genitori, i Centri per le Famiglie organizzeranno in contemporanea delle attività per i piccoli.

Il primo appuntamento, promosso nell'ambito del programma P.I.P.P.I., si svolgerà a Sassoferrato il 10 maggio alle 18, presso il Bar Smilzo: a intervenire, il pedagogista Filippo Sabattini, che parlerà dell'importanza della presenza emotiva dei genitori nell'educazione dei bambini. In contemporanea, il Centro per Famiglie organizza un laboratorio per bambini sulle emozioni.

Sabato 11 maggio a Fabriano, alle 18.15, presso il Complesso di San Benedetto la pe-

dagogista Ada Mastrolorito animerà l'incontro "Sbagliare per Imparare": l'errore è da sempre il "nemico" dei bambini, soprattutto quando l'adulto non lo vive come crescita personale ed educativa. E se invece fosse necessario per apprendere?

Per i piccoli, si svolgerà invece sempre al San Benedetto il Laboratorio creativo "Perfettamente Imperfetti", basato sul volume "I Malfatti". Ada Mastrolorito interverrà sullo stesso tema sabato 18 maggio, sempre alle 18.15, a Sassoferrato, presso Palazzo Oliva: il loggiato di Piazza Matteotti ospiterà l'attività ludica "A sbagliare le Storie".

Mercoledì 22 alle 18.15, un nuovo approfondimento a Fabriano, sempre al complesso di San Benedetto, con "E se sbagliano?": il tema degli sbagli dei bambini si intreccia con quello delle aspettative di noi adulti, e della discrepanza tra bambino ideale e bambino reale. Che tipo di bambini vorremmo avere? E che tipo di genitori vorremmo essere? Per i piccoli si svolgerà invece l'attività ludica "A sbagliare le Storie".

A condurre l'ultimo incontro pedagogico, in Piazza Marconi a Cerreto d'Esi, sempre dedicato al tema "E se sbagliano", sarà Antonio Cuccaro, coordinatore pedagogico dell'Ambito 10, giovedì 23 maggio alle 18.30: per i più piccoli, ci sarà il laboratorio "Perfettamente Imperfetti".

Gli ospiti nazionali: Antonella Questa e Daniele Novara

L'evento vedrà la presenza di ospiti di livello nazionale del mondo della pedagogia. Prima ad arrivare in città Antonella Questa, attrice, autrice, regista ed esperta di pedagogia, che porterà a Fabriano la sua celebre lezione-spettacolo "I bambini cattivi non esistono", il 24 maggio alle 21, presso il Teatro Don Bosco. Uno spettacolo dedicato a tutti quei metodi educativi sedimentati nel tempo, come botte, urla, colpevolizzazione e manipolazione psicologica, che diventano poi, nella vita adulta, rabbia repressa e senso di inadeguatezza.

Un momento per capire l'importanza dell'ascolto che potrà poi essere allenato la mattina dopo, 25 maggio, presso il Centro per le Famiglie in via Petrarca, dove Antonella Questa animerà un Laboratorio sull'Empatia per genitori ed educatori, dalle 9.30 alle 12.30.

A concludere il Festival, un incontro con il pedagogista Daniele Novara, che si terrà martedì 28 maggio alle 17, presso il Palazzo del Podestà. Pedagogista, autore, counselor e formatore, nel 1989 ha fondato il CPP, Centro Psico-Pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti. Novara, nel tempo, ha elaborato tecniche e concetti innovativi nati dalla pratica quotidiana della gestione dei conflitti, che formano il "Metodo Daniele

Novara".

"Per imparare è giusto sbagliare", questo il titolo dell'incontro, spiegherà come nel processo di apprendimento l'errore sia un punto fondamentale: sbagliare non deve essere visto come una buca in cui cadere, ma semplicemente come un pezzo di strada da percorrere.

La parola agli organizzatori

Il 10+ infanzia Festival è promosso dall'Ambito Territoriale Sociale 10, l'ente dell'Unione Montana Esino Frasassi che coordina gli interventi dei servizi sociali nei Comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico. Di fronte a una società sempre più chiusa e isolata, l'Ambito ha promosso un Coordinamento Pedagogico 0-6, a cui partecipano tutti gli enti educativi dedicati alla prima infanzia e che lavora per assicurare interventi coordinati a favore dei più piccoli.

Grande soddisfazione per il Festival viene espressa dal coordinatore d'Ambito **Lamberto Pellegrini** e dal coordinatore pedagogico **Antonio Cuccaro**: "L'esperienza del 10+ Festival è estremamente significativa. Abbiamo coinvolto tutte le scuole e nidi d'infanzia, pubblici e privati, del nostro territorio, in uno sforzo comune per costruire un evento che sia al contempo fonte di divertimento per bambini e genitori, e un'opportunità per crescere, per costruire quella famosa "comunità educante" che è fatta di famiglie, educatori e istituzioni, uniti per sostenere la crescita emotiva e culturale dei più piccoli".

Risultato centrato per il presidente dell'Unione Montana, **Giancarlo Sagramola**, e per gli amministratori dei Comuni coinvolti: "Abbiamo sposato con entusiasmo la logica del 10+ Festival, che è non solo la prova di quanto viva sia l'attenzione all'infanzia nel territorio, ma anche una grande opportunità di crescita collettiva, grazie al contributo qualificato di tanti pedagogisti ed esperti di livello nazionale. Ringraziamo l'Ambito 10, tutte le educatrici ed educatori e il personale dei Centri per Famiglie per essersi messi in gioco in questo esperimento, oltre alla cooperativa Cooss Marche che ha coordinato la segreteria organizzativa".

L'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Fabriano **Maurizio Serafini** sottolinea l'importanza della rete territoriale nel sostegno all'infanzia e alla genitorialità: "Siamo felici di ospitare come città di Fabriano tanta parte degli eventi di questo festival, e di realizzarlo insieme con tutta l'area montana, nella stessa logica di rete che ispira l'azione del Coordinamento Pedagogico e le attività dei Centri per Famiglie durante l'anno.

Nel percorso entusiasmante ma spesso complicato che è la genitorialità, è fondamentale che le famiglie non si sentano sole, e le azioni che realizziamo insieme all'Ambito 10 assicurano un aiuto e un momento di scambio costante tra famiglie e educatori in tutto il territorio. I servizi alle famiglie, così come gli eventi e le opportunità di aggregazione, sono fondamentali per mantenere l'attrattività del nostro territorio, per mantenerlo un posto in cui voler vivere, tornare e restare".

Prenotazioni:

Lezione spettacolo di Antonella Questa, 24/05, Teatro San Giovanni Bosco, Fabriano: <https://www.teatrosangiobosco.it/i-bambini-cattivi-non-esistono-2024/>
Laboratorio sull'Empatia con Antonella Questa, 25/05, Centro per Famiglie, Fabriano: <https://lc.cx/gU3JXc>
Incontro con Daniele Novara, 28/05, Palazzo del Podestà, Fabriano: inviare messaggio al 331.6865971